

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

378° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1998

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	12
2 ^a - Giustizia	»	23
3 ^a - Affari esteri	»	33
6 ^a - Finanze e tesoro	»	40
7 ^a - Istruzione	»	43
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	49
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	51
10 ^a - Industria	»	58
11 ^a - Lavoro	»	62
12 ^a - Igiene e sanità	»	66
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	77

Commissioni riunite

5 ^a (Bilancio) e 11 ^a (Lavoro)	<i>Pag.</i>	5
--	-------------	---

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Organismi bicamerali

RAI-TV	<i>Pag.</i>	80
Riforma amministrativa	»	84

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	88
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	91
10 ^a - Industria - Pareri	»	102
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	»	103

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	104
--------------------	-------------	-----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1998

150ª Seduta

Presidenza del Presidente
PREIONI

La seduta inizia alle ore 14,40.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
(A008 000, C21ª, 0068°)

Il PRESIDENTE informa che, in data odierna, la Giunta ha acquisito dal senatore De Corato la videocassetta contenente la registrazione della trasmissione televisiva nel corso della quale lo stesso senatore ha pronunciato le dichiarazioni oggetto del procedimento penale n. 1548/95/A/P.M., pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Lucca.

INSINDACABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE

Seguito dell'esame della richiesta di deliberazione avanzata dal senatore Renato Meduri in relazione al procedimento penale n.2122/96 RGNR – n. 15/97 R GIP pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Reggio Calabria (R135 000, C21ª, 0066°)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 12 maggio 1998, nel corso della quale è stato ascoltato il senatore Meduri, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento.

Il PRESIDENTE fa presente che, con lettera dell'11 agosto 1998, il Presidente del Senato ha trasmesso copia degli atti del procedimento penale pendente nei confronti del senatore Renato Meduri, inviati dall'Ufficio del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Reggio Calabria, a seguito della richiesta formulata dalla Giunta in data 12 maggio 1998.

Il Presidente ricorda inoltre che la vicenda trae origine da alcuni giudizi espressi dal senatore Renato Meduri, nel corso della campagna elettorale per le elezioni politiche del 1996, nei confronti del signor Lamberti Castronuovo, suo avversario nel collegio elettorale.

Prosegue quindi la discussione nel corso della quale prendono la parola i senatori VALENTINO, RUSSO, che propone di rinviare la deliberazione alla prossima seduta per dare modo ai colleghi assenti di pronunciarsi sulla questione in esame, sottolineando l'esigenza di definire i criteri interpretativi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione in seguito all'emanazione della sentenza della Corte costituzionale n. 289 del 1998, GRECO ed il PRESIDENTE.

La Giunta conviene infine con la proposta avanzata dal senatore Russo e rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 15,05.

COMMISSIONI 5ª e 11ª RIUNITE**5ª (Programmazione economica, bilancio)****11ª (Lavoro, previdenza sociale)**

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1998

5ª Seduta

Presidenza del Presidente della 11ª Commissione
SMURAGLIA

Intervengono il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale MORESE e il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici BARGONE.

La seduta inizia alle ore 11,50.

IN SEDE REFERENTE

(3593) Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL e l'ENPALS, nonché disposizioni in materia previdenziale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 12 novembre 1998.

Il PRESIDENTE, constatato che non vi sono più iscritti a parlare, dichiara chiusa la discussione generale e dà la parola ai relatori e al rappresentante del Governo per le repliche.

Replica quindi agli intervenuti il relatore per la 5ª Commissione, senatore MORANDO, il quale rileva preliminarmente che il dibattito, pur nella differenza dei toni tra maggioranza ed opposizione, ha sostanzialmente raccolto la sollecitazione contenuta nelle relazioni introduttive, a collocare il disegno di legge all'esame nel contesto della politica economica del centro-sinistra, cogliendo la continuità dell'azione dei Governi che si sono succeduti nella legislatura in corso. In particolare, sia gli interventi dei senatori della maggioranza che quelli dei senatori dell'opposizione – questi ultimi particolarmente attenti a cogliere quelli

che a loro avviso sono errori ed insuccessi di tale politica economica – hanno focalizzato il valore delle misure volte a conseguire il rilancio degli investimenti pubblici e privati, il decollo della previdenza integrativa e la riforma degli ammortizzatori sociali, quali premesse insostituibili per l'attuazione della nuova programmazione e del patto sociale che, nell'ambito del programma del Governo, costituiscono le linee operative portanti di una strategia per lo sviluppo e l'occupazione.

Alcuni interventi, tra i quali in particolare quelli dei senatori Vegas ed Azzollini, si sono soffermati sugli effetti sociali delle politiche di aggiustamento dei conti pubblici perseguite in Italia – in sintonia con gli altri Paesi dell'Unione europea – per richiamare l'attenzione sull'assenza di un riequilibrio tra le voci che entrano a comporre la spesa sociale idoneo a ridimensionare gli oneri che le generazioni presenti tendono a scaricare su quelle future. A tale proposito, va ricordato che le suddette politiche di aggiustamento hanno prodotto l'effetto di ridurre il volume del debito pubblico – invertendo una tendenza alla crescita ormai pluriennale – e, conseguentemente, di provocare una discesa dei tassi di interesse con conseguenze sociali relevantissime, anche nel senso di riequilibrare a favore dei più giovani i rapporti intergenerazionali: infatti, anche se ancora numerosi passi in avanti devono essere compiuti nell'assetto definitivo del sistema previdenziale, le politiche di rientro dal debito, in Italia come negli altri paesi europei, già ora determinano una riduzione degli oneri accollati alle generazioni future, proprio in quanto appare del tutto improponibile la scelta di finanziare attraverso l'aumento del debito pubblico l'incremento della spesa sociale, così come è avvenuto in Italia negli ultimi decenni, fino all'avvio delle politiche di risanamento.

Da queste riflessioni, prosegue il senatore Morando, dovrebbe prendere le mosse anche l'approfondimento sull'articolo 22 del disegno di legge all'esame che è stato criticato da alcuni esponenti dell'opposizione in quanto la delega in esso contenuta collocherebbe la previdenza integrativa in un ruolo comunque subalterno rispetto al sistema previdenziale pubblico. Non è possibile però ignorare che attualmente il vecchio sistema previdenziale convive con nuovi strumenti, che ancora stentano a decollare. Anche il sostenitore più convinto della necessità di passare da un sistema previdenziale a ripartizione ad un sistema a capitalizzazione – opzione alla quale il senatore Morando peraltro non aderisce – non può però negare che attualmente il problema prioritario è quello di far partire comunque i fondi pensione, che costituiscono lo strumento essenziale per l'evoluzione del sistema previdenziale nel suo complesso. A questo scopo, restando nella logica della riforma pensionistica del 1995 e, in particolare, dell'introduzione del sistema contributivo per il calcolo della misura dei trattamenti, è fondamentale che una quota prevalente del trattamento di fine rapporto venga destinato alla previdenza integrativa. Su questo tema, altri interventi hanno sottolineato l'esigenza di misure fiscali adeguate e, a tale proposito, occorre valutare la norma contenuta all'articolo 22 alla luce del nuovo regime fiscale del trattamento di fine rapporto previsto nel disegno di legge collegato al disegno di legge finanziaria per il 1999 avente ad oggetto la materia fiscale, poiché

le agevolazioni per i fondi destinati alla previdenza integrativa ivi previsti costituiscono una condizione indispensabile per l'effettivo decollo di essa.

Un altro tema al centro del dibattito è quello relativo all'osservanza dei vincoli posti dal trattato di Maastricht e dal patto di stabilità: su questo aspetto, chiarito preliminarmente che il Governo non sembra intenzionato in nessun modo a tornare ad un passato caratterizzato da una certa rilassatezza nella gestione della spesa pubblica e fermo restando il principio dell'osservanza dei vincoli posti in sede europea, va detto che non si può annullare l'esigenza di un confronto sulle misure che spettano ai Governi dell'Unione per il rilancio dello sviluppo e dell'occupazione. Non si può ignorare infatti che, nell'ambito di una crescita più vivace degli altri Paesi dell'Unione europea, l'Italia segna il passo, come dimostra la recente revisione verso il basso degli obiettivi di crescita del PIL, e che i tassi di disoccupazione nell'Europa continentale hanno raggiunto un livello molto alto. D'altra parte, poiché tali processi si svolgono in un contesto di inflazione estremamente contenuta – al di sotto degli stessi obiettivi delineati dalla Banca centrale europea – l'obiettivo dello sviluppo e della crescita dell'occupazione in un quadro di stabilità assume un carattere di priorità e, in particolare, l'emergenza occupazionale richiede di affiancare alle politiche attive del lavoro un deciso incremento degli investimenti privati e pubblici. L'azione di risanamento dei conti pubblici, liberando risorse vincolate dal servizio del debito pubblico, ha posto le condizioni per una ripresa degli investimenti privati con finalità produttive; per quanto riguarda poi gli investimenti pubblici, la manovra di bilancio attualmente in discussione prevede per essi un tasso di crescita certamente ambizioso ma che va commisurato alla consistente flessione degli anni passati.

Sotto questo profilo, acquista peso e credibilità l'ipotesi che, fatti salvi i vincoli stabiliti in sede europea, si debba distinguere tra spesa corrente improduttiva e spesa finanziata dal *deficit* ma rivolta ad aumentare la dotazione del capitale sociale del Paese, anche per dare alla politica di rigore nella finanza pubblica quel carattere selettivo che la situazione attuale richiede. Non a caso, anche a livello europeo si guarda con crescente attenzione all'ipotesi di utilizzare le quote di risorse liberate nel processo di attuazione della moneta unica per creare fondi di finanziamento per la realizzazione di infrastrutture, secondo il modello a suo tempo nel cosiddetto piano Delors.

Nella discussione sull'articolo 18, esponenti della maggioranza e dell'opposizione hanno espresso perplessità sull'ipotesi di realizzare la riforma degli ammortizzatori sociali senza prevedere lo stanziamento di risorse aggiuntive. A tale proposito, va però precisato che la delega ipotizza che l'universalizzazione del sistema degli ammortizzatori, e la conseguente estensione della tutela a categorie scarsamente protette o del tutto prive di copertura, avvenga attraverso la previsione di un sistema di finanziamento tale da coinvolgere una più ampia platea di contribuenti. In questa ottica, il vincolo posto al comma 11 dell'articolo 18 risulta più credibile e, d'altra parte, la delega sulla riforma degli ammortizzatori sociali va letta nel contesto delineato dalla manovra di finanza pubbli-

ca all'esame, che, su un altro versante, prevede una riduzione della pressione del costo del lavoro finanziata prevalentemente attraverso la cosiddetta *carbon tax*.

Dell'articolo 19, poi, va posto in evidenza il principio direttivo della delega ivi prevista contenuto alla lettera *m*), relativamente alla previsione, in via sperimentale, della destinazione di risorse dell'INAIL alla realizzazione di interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza all'interno delle imprese e, in particolare, delle piccole imprese. Si tratta di un punto di estremo interesse, la cui portata potrebbe essere ampliata configurando un sistema di detrazioni fiscali per incentivare l'investimento volto a realizzare migliori condizioni di sicurezza del lavoro. Tale intervento, tra l'altro, potrebbe essere utilmente collegato alle norme del disegno di legge collegato, in discussione alla Camera dei deputati, aventi ad oggetto l'emersione dal lavoro nero, dato che un ostacolo alla regolarizzazione è costituito, per molte realtà produttive, dai costi indotti dall'adeguamento alle prescrizioni del decreto legislativo n. 626 del 1994.

L'articolo 17, sulle variazioni compensative tra risorse destinate ad investimenti, ha suscitato alcune perplessità esplicitate soprattutto nell'intervento del senatore Vegas: non si può negare però, che la norma si propone di conseguire un fine apprezzabile, in direzione della razionalizzazione della gestione di cassa di programmi di spesa pluriennale disposti da leggi diverse. Ove si convenga con le finalità contenute in tale articolo, si può poi valutare l'eventualità di apportare eventuali modificazioni, per via emendativa, rendendo esplicita, se del caso, la variazione implicitamente introdotta al comma 4-*quinq*ues dell'articolo 2 della legge n. 468 del 1978. Allo stesso modo, non sembra opportuno prevedere una proposta di stralcio per l'articolo 14, come pure è stato adombrato nella discussione, stante l'opportunità di prevedere un'unica relazione al Parlamento sugli interventi nelle aree depresse..

Anche sui primi articoli del disegno di legge in titolo la discussione è stata ampia e argomentata: in alcuni interventi si è espresso il timore che le nuove norme costituiscano un ulteriore appesantimento delle disposizioni contenute nel cosiddetto decreto «sbloccacantieri» i cui risultati sono considerati unanimemente molto deludenti, a causa di un approccio unilateralmente inteso a rimuovere gli ostacoli posti alle singole procedure. Per la verità, i primi articoli del disegno di legge n. 3593 si muovono in tutt'altra prospettiva proponendosi di incidere in positivo, senza appesantimenti procedurali, sulla fase più critica delle procedure per investimenti pubblici, ovvero l'ideazione e la progettazione.

Nell'intervento del senatore Pizzinato, ripreso in altri interventi, è stata sottolineata poi l'esigenza di collegare la riforma degli incentivi all'occupazione e all'impresa a un ripensamento globale dei criteri di individuazione degli ambiti territoriali degli interventi. Si tratta di un tema che potrebbe essere approfondito nel prosieguo dell'esame, eventualmente recuperando come principi direttivi di una possibile delega legislativa al Governo, da inserire nel disegno di legge in titolo, gli indici individuati in un ordine del giorno approvato dall'Assemblea del Senato

nel corso della sessione di bilancio nell'anno trascorso, con il quale si impegnava l'Esecutivo a suddividere il territorio nazionale in Distretti economico-produttivi.

Il relatore per la 11ª Commissione, senatore MONTAGNINO, sottolinea come dalla discussione sia emerso che gli obiettivi di fondo del disegno di legge sono largamente condivisi e come si possa quindi determinare una larga convergenza su misure finalizzate a combattere efficacemente la disoccupazione.

Occorre, al riguardo, tener conto del fatto che la situazione occupazionale italiana è estremamente differenziata: non vi è, infatti, solo una netta distinzione tra Nord e Sud del Paese, ma all'interno di tali aree sono riscontrabili caratteristiche diverse e livelli quantitativi disomogenei. Per questo, è indispensabile predisporre un sistema di incentivi modulato con riferimento alle peculiarità delle varie zone. Evidenzia come nel disegno di legge in esame siano previsti diversi tipi di intervento e che appare necessario operare per definire un'azione integrata che punti alla realizzazione di risultati tangibili. A suo avviso, inoltre, la delega è forse troppo ampia e si potrebbe, nella fase emendativa, precisarne meglio gli indirizzi.

Con riferimento agli ammortizzatori sociali, osserva che dovrebbe essere sempre presente l'obiettivo finale che tali strumenti devono perseguire, vale a dire accompagnare, per un certo periodo di tempo, l'azione di recupero dell'occupazione: in tal senso, occorre orientare le norme sui lavori socialmente utili e quelle sulla formazione, superando ogni tentazione di assistenzialismo.

Dichiara quindi di condividere le perplessità emerse in ordine alla possibilità di attuare la delega sugli ammortizzatori sociali in assenza di oneri finanziari e considera opportuno che il Governo si pronunci esplicitamente su tale questione. Riguardo alla riforma degli enti previdenziali, si richiama alle considerazioni del senatore De Luca, anche con riferimento al ruolo e alle competenze dei comitati di gestione. Osserva, tuttavia, che è necessario considerare le esigenze temporali connesse all'attuazione di una incisiva riforma del settore.

Conclude confermando la propria valutazione complessivamente positiva sul contenuto del disegno di legge e precisando di essere disponibile ad una valutazione positiva di modifiche ed aggiustamenti che si rendessero necessari.

Replica quindi il sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale MORESE, il quale osserva che gli effetti del disegno di legge devono essere valutati nel lungo periodo, specie con riferimento alla capacità dei diversi strumenti predisposti di realizzare modifiche strutturali del sistema di sostegno alle imprese.

Rispondendo alle considerazioni contenute in alcuni interventi svolti nel corso della discussione, precisa che la politica volta a favorire e ad incentivare gli investimenti può certamente non comportare effetti automatici in termini di lotta alla disoccupazione, ma appare comunque indispensabile per l'attuazione di un processo di sviluppo e di crescita delle aree depresse.

In tale quadro, è insopprimibile, a suo avviso, il ruolo della concertazione, anche se è necessario conciliare i risultati ottenuti con le competenze ed il ruolo propri del Parlamento. Concorde con i rilievi volti a sollecitare una maggiore attenzione all'integrazione e alla connessione di strumenti e risorse finanziarie per ottenere un quadro di riferimento organico e un'azione pubblica coordinata.

Ritiene che, in linea generale, si debba ricercare il migliore equilibrio possibile tra livello della pressione fiscale, livello della spesa sociale e investimenti. Anche sulla utilizzazione delle deleghe, deve essere perseguito il fine di non comprimere il ruolo del Parlamento assicurando, nel contempo, la necessaria autonomia all'azione legislativa ed amministrativa dell'Esecutivo.

Condivide l'esigenza di aprire il più possibile il mercato del lavoro, anche se è indispensabile definire e rendere concretamente operanti le regole del suo funzionamento. A suo giudizio, sarebbe opportuno svolgere una approfondita riflessione sul ruolo che, rispetto all'assetto del mercato del lavoro, svolgono i diversi livelli contributivi esistenti tra le categorie del lavoro dipendente, autonomo e atipico.

Con riferimento agli enti previdenziali, sottolinea l'impegno del Governo ad una riforma più incisiva secondo le linee delineate anche nella relazione della Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori. Per quanto riguarda l'utilizzazione del trattamento di fine rapporto per i fondi pensione complementari, ritiene che una valutazione compiuta delle norme contenute nel disegno di legge in esame possa essere effettuata solo tenendo conto anche di quanto proposto in materia di sgravi fiscali. Ciò anche al fine di evitare il rischio che una riforma di così grande rilievo possa essere attuata in modo poco efficace e con risultati estremamente ridotti.

Conclude osservando che la diffusione dei patti territoriali e dei contratti d'area potrà determinare, insieme alla azione di sviluppo degli investimenti, le condizioni per un graduale rilancio dell'economia e dell'occupazione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente SMURAGLIA comunica che la seduta prevista per le ore 20 di oggi è sconvocata, mentre resta confermato il termine per la presentazione degli emendamenti, già fissato alle ore 18 di oggi.

Il senatore VEGAS osserva che, anche alla luce di quanto testé dichiarato dal rappresentante del Governo sulla necessità di compiere ulteriori riflessioni sull'attuazione di alcune fra le principali disposizioni contenute nel disegno di legge, si potrebbe rinviare il termine per la presentazione degli emendamenti, predisponendo anche un nuovo calendario dei lavori tale da consentire un esame più approfondito del testo.

Il PRESIDENTE ricorda che il calendario dei lavori ed in particolare il termine per la presentazione degli emendamenti è stato definito nel corso delle precedenti sedute. Non ritenendo che vi siano elementi nuovi tali da giustificare modifiche, propone di confermare quanto già stabilito.

Convengono le Commissioni riunite.

La seduta termina alle ore 13,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1998

326^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VILLONE

*La seduta inizia alle ore 15,25.**IN SEDE CONSULTIVA***(3599) Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale**(Parere alla 6^a Commissione: esame e rinvio)

Il relatore ANDREOLLI illustra il disegno di legge, destinato a completare il processo di riforma fiscale, con interventi incisivi nell'ordinamento tributario: dopo aver esposto analiticamente il contenuto degli articoli, si sofferma sull'articolo 10, le cui disposizioni appaiono difformi dall'enunciazione del titolo, trattandosi non tanto di realizzare il cosiddetto federalismo fiscale, quanto piuttosto di introdurre alcuni primi elementi in tal senso; al riguardo, nota la mancata previsione di un parere parlamentare sugli schemi di decreto legislativo, che appare quanto mai discutibile. All'articolo 11 rileva la previsione di pareri obbligatori e vincolanti, che risulta eccessiva e difforme dai principi generali dell'ordinamento, nonché un rinvio generico e impreciso ai poteri di indirizzo e ad altre potestà dell'organo di vigilanza. Al riguardo, inoltre, va rilevato che la stessa composizione dell'organismo è rimessa a determinazioni del Governo, mentre sarebbe preferibile una espressa disposizione legislativa.

Il presidente VILLONE osserva che l'articolo 10 può essere interpretato come un intervento di razionalizzazione del sistema, ovvero come un principio di riforma radicale, che peraltro sarebbe carente sotto due aspetti: in quanto privo di riferimenti alla finanza degli enti locali e insufficiente in tema di perequazione territoriale; si tratta in effetti di questioni assai rilevanti, che dovrebbero essere chiarite anche per non pregiudicare gli sviluppi futuri di un tema particolarmente complesso e impegnativo. Sull'articolo 11, condivide i rilievi formulati dal relatore.

Ritiene pertanto opportuna la partecipazione all'esame di un rappresentante del Governo.

Concorda il relatore ANDREOLLI.

Il senatore LUBRANO DI RICCO condivide i rilievi formulati dal relatore sugli articoli 10 e 11 e richiama l'attenzione anche sull'articolo 12, che suscita preoccupazioni per la possibile estensione del sistema delle scommesse.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

DOC. LXXXVII, n. 5 – *Relazione sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e sul programma di attività presentato dalla Presidenza di turno del Consiglio dei ministri dell'Unione europea (Primo semestre 1998)*

(Parere alla Giunta per gli affari delle Comunità europee: esame e rinvio)
(R142 003, C23^a, 0009^o)

Il relatore BESOSTRI rileva anzitutto che con una disposizione inserita nel disegno di legge comunitaria, in stato di relazione per l'Assemblea, viene ridefinita la configurazione della relazione in titolo: il documento in esame riguarda alcuni dei temi più importanti del processo di integrazione comunitaria, in particolare per gli interventi a favore di categorie svantaggiate anche in relazione al mercato del lavoro, laddove si prevede di conciliare tendenzialmente i criteri di flessibilità e di sicurezza sociale. Quanto allo statuto delle società europee, si rileva la difficoltà derivante dalla possibilità, prevista solo in alcuni degli ordinamenti nazionali, della partecipazione di rappresentanze di lavoratori agli organi delle società; per l'Italia, l'ipotesi è quella di promuovere un processo negoziale tra le parti. Nel riaffermare i principi di sussidiarietà e di proporzionalità, il documento considera anche i problemi dell'impatto normativo e degli oneri amministrativi per gli operatori economici, derivanti dalle nuove regole. Per i settori da regolare, di particolare rilevanza sociale, si afferma l'insufficienza dei meccanismi competitivi e di mercato, mentre per la circolazione dei prodotti derivanti da paesi comunitari si conferma il principio di piena libertà, con il vincolo di conformità alle norme europee e a quelle interne. Sotto tale aspetto vi è un'insufficienza italiana soprattutto nel settore agricolo. In ordine ai mezzi di tutela in sede giurisdizionale, si prevede che i giudici debbano disporre di misure cautelari preventive, effettive ed efficaci, ciò che a suo avviso riveste una particolare rilevanza anche per il sistema di giustizia amministrativa. In tema di armonizzazione fiscale, viene promossa una competizione virtuosa verso la riduzione del carico tributario, disincentivando invece gli strumenti di esenzione che hanno l'effetto di spostare i capitali verso altri stati membri; un problema particolare ma rilevante, inoltre, è quello della tassazione del risparmio dei non residenti. Nel documento sono contenuti riferimenti alle iniziative di contrasto alla criminalità organizzata, mentre non vi sono cenni al problema alla lotta alla corruzione, anche perché la trattazione del problema in sede euro-

pea è resa ardua dalla persistente difficoltà di sanzionare la corruzione dei funzionari stranieri, anche se di paesi membri dell'Unione. In merito alla moneta unica, viene in evidenza in particolare il problema degli effetti dell'Euro sui contratti della pubblica amministrazione, soprattutto nel periodo transitorio, laddove la scelta dell'Euro sarà irreversibile, mentre quella della moneta nazionale sarà ancora modificabile. Il problema riguarda soprattutto i contratti conclusi prima della fissazione delle parità tra le monete nazionali e l'Euro, contratti la cui esecuzione è in ipotesi protratta oltre la stessa fissazione delle parità.

Il documento, in sostanza, agevola la comprensione dei processi di formazione del diritto comunitario, ma potrà essere senz'altro più efficace, una volta riferito in concreto alle normative di settore, in relazione alla legge comunitaria annuale, per le quali sarà pertanto possibile disporre di elementi di valutazione anche sulla cosiddetta fase ascendente: in proposito, pertanto, sarebbe utile acquisire anche la valutazione del Ministro per le politiche comunitarie.

Il PRESIDENTE ritiene opportuno l'intervento in materia del Ministro per le politiche comunitarie, e rinvia quindi il seguito dell'esame.

(3522) Norme per la tutela dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati de Ghislanzoni Cardoli ed altri; Pecoraro Scanio

(Parere alla 9ª Commissione: contrario)

Il relatore BESOSTRI osserva che il disegno di legge in esame, nel regolare apparentemente la tutela dei territori in cui insistono produzioni agricole riconosciute e protette, in effetti interviene sulla disciplina della valutazione di impatto ambientale e dello smaltimento dei rifiuti, in una sede normativa evidentemente impropria e con il risultato di modificare quella normativa sulla base di una motivazione settoriale: si tratta, pertanto, di una normativa difforme dallo scopo enunciato e suscettibile di determinare inconvenienti notevoli nel sistema legislativo. Per tale ragione, propone di esprimere un parere contrario.

La Commissione consente.

(3079) FASSONE ed altri – Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura e norme in materia di tirocinio

(Parere alla 2ª Commissione: seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 28 ottobre.

Il relatore LUBRANO DI RICCO ricorda le perplessità formulate nel corso dell'esame, specie sui rapporti tra la Scuola e il Consiglio Superiore della Magistratura.

Il senatore BESOSTRI insiste nel sottolineare l'anomalia di un istituto di formazione che opera sulla base di direttive didattiche e scientifiche emanate dal Consiglio Superiore della Magistratura, al quale comunque sono attribuite competenze non previste dalla Costituzione. Rammenta, inoltre, le riserve già espresse sulla possibilità di un tirocinio presso aziende private, esclusivamente di grandi dimensioni.

Il relatore LUBRANO DI RICCO, concorde la Commissione, si riserva di redigere una proposta di parere che tenga conto dei rilievi formulati nel corso della trattazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(3308) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di valorizzazione delle minoranze ladina e di lingua tedesca, approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionali d'iniziativa dei deputati Zeller ed altri; Detomas ed altri; Boato ed altri; Detomas ed altri e del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige

(2073) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTO-ALTO ADIGE. – Modifiche allo Statuto di autonomia, ai sensi degli articoli 35 e 103 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, concernente la valorizzazione delle minoranze ladina e di lingua tedesca del Trentino

(2440) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TAROLLI – Modifica dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, a favore delle minoranze di lingua ladina delle provincie di Trento e di Bolzano e della minoranza di lingua tedesca della provincia di Trento

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 7 ottobre.

Si procede all'illustrazione degli emendamenti, riferiti al disegno di legge n. 3308 assunto a base dell'esame.

La senatrice PASQUALI dà conto dell'emendamento 2.1: la proposta di sopprimere l'articolo 2 deriva da un giudizio di incongruenza sulla garanzia di un seggio alla minoranza ladina del Trentino, poiché quest'ultima è insediata in territori che comprendono anche popolazioni di altra lingua, diversamente da quanto si può rilevare nelle valli ladine dell'Alto Adige. Illustra quindi l'emendamento 3.1, che assicura una rappresentatività istituzionale significativa al gruppo di lingua ladina, con una rotazione per periodi di venti mesi, che a suo parere sono sufficienti e adeguati. L'emendamento 6.1 segue la stessa motivazione.

Il presidente VILLONE ritiene che gli altri emendamenti possono essere dati per illustrati.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(R007 000, C01ª, 0127º)

Il presidente VILLONE avverte che nella seduta di domani, mercoledì 18 novembre, alle ore 15, saranno trattati in sede referente i disegni di legge nn. 3015 e 3339, in materia di prevenzione della corruzione, con la votazione dei residui emendamenti, i disegni di legge n. 3236 e 236, sul conflitto di interessi, per i quali sarà avviata la votazione degli emendamenti, e i disegni di legge n. 3312 e connessi, sui vigili del fuoco, con la votazione degli emendamenti. Sarà inoltre iniziata la discussione, in sede deliberante, del disegno di legge n. 2097-B.

La Commissione prende atto.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO
(A007 000, C01ª, 0127º)

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno delle sedute già convocate per mercoledì 18 novembre alle ore 15 e per giovedì 19 novembre alle ore 15, è integrato in sede deliberante per la discussione del disegno di legge n. 2097-B (Contributo statale a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 16,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3308**Art. 1.**

Sostituire gli articoli 1 e 2 con il seguente:

«Art. 1.

1. All'articolo 102 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, il secondo comma è sostituito dal seguente:

“Alla popolazione che si dichiara appartenente al gruppo linguistico ladino della provincia di Trento si applicano tutte le norme statutarie e di attuazione applicate alla popolazione che si dichiara appartenente al gruppo ladino della provincia di Bolzano”».

Conseguentemente, all'articolo 9, capoverso, sopprimere il secondo comma.

1.1

GUBERT

Art. 2.

Sopprimere l'articolo.

2.1

PASQUALI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2.

1. All'articolo 25 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, il terzo comma è sostituito dal seguente:

“Il territorio della Regione è ripartito nei collegi di Trento e Bolzano. Un seggio del collegio di Bolzano è assegnato nel collegio uninomi-

nale coincidente con il territorio dei comuni ladini di Marebbe, S. Martino in Badia, La Valle, Badia, Corvara e un altro seggio è assegnato nel collegio uninominale coincidente con il territorio dei comuni di Selva di Val Gardena, S. Cristina, Ortisei e delle frazioni ladine Sureghes, Roncadizza, e Bulla del comune di Castelrotto. Un seggio del collegio di Trento è assegnato nel Collegio uninominale coincidente con il territorio dei comuni ladini di Moena, Soraga, Mazzin, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Campitello e Canazei. In ciascuno dei tre collegi ladini il seggio è attribuito con sistema maggioritario»».

2.4

GUBERT

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2.

1. All'articolo 25 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, il terzo comma è sostituito dal seguente:

“Il territorio della Regione è ripartito nei collegi di Trento e di Bolzano. Un seggio del collegio di Bolzano è assegnato nel collegio uninominale coincidente con il territorio dei comuni ladini di Marebbe, S. Martino in Badia, La Valle, Badia, Corvara, Selva di Val Gardena, S. Cristina, Ortisei e delle frazioni ladine Sureghes, Roncadizza e Bulla del comune di Castelrotto, ed è attribuito con il sistema maggioritario, ferma restando la garanzia di un rappresentante ladino nel collegio provinciale proporzionale. Un seggio del collegio di Trento è assegnato nel collegio uninominale coincidente con il territorio dei comuni ladini di Moena, Soraga, Mazzin, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Campitello e Canazei ed è attribuito con sistema maggioritario”».

2.6

TAROLLI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2.

1. All'articolo 62 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, dopo le parole «Consiglio regionale», sono inserite le seguenti: «, di quello provinciale di Trento».

2.5

GUBERT

Al comma 1, capoverso, sostituire le parole: «ove è insediato il gruppo linguistico dolomitico di Fassa», con le seguenti: «ove è stanziata la popolazione appartenente al gruppo linguistico dolomitico di Fassa».

2.2

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

«Con legge regionale è inoltre consentita la riserva di ulteriori seggi del collegio provinciale di Trento al fine di garantire la rappresentanza nel consiglio regionale e nel Consiglio provinciale di Trento di gruppi di comuni la cui popolazione presenti in prevalenza caratteri linguistici propri e distinti, di consistenza e portata analoghe a quelle del gruppo linguistico ladino-dolomitico di Fassa. La popolazione residente in tali comuni non potrà essere inferiore a quella residente nei sopracitati comuni della Val di Fassa alla data di entrata in vigore della presente disposizione».

2.3

GUBERT

Art. 3.

Al comma 1, capoverso, nel secondo comma, sostituire le parole: «due anni e mezzo» con le seguenti: «venti mesi»; nel terzo comma, sostituire i primi tre periodi con i seguenti: «Nei primi venti mesi del funzionamento del Consiglio regionale il Presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana. Per il successivo periodo di venti mesi il Presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca. Per il restante periodo il Presidente eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua ladina».

Conseguentemente, nel quarto comma, al secondo periodo, sostituire le parole: «di due anni e mezzo» con le seguenti: «di venti mesi».

3.1

PASQUALI

Art. 4.

Sopprimere l'articolo.

4.1

PASQUALI

Art. 5.

Al comma 1, capoverso, nel secondo comma, sostituire le parole: «un vice Presidente», con le seguenti: «due vice Presidenti».

5.1

PASQUALI

Art. 6.

Al comma 1, capoverso, sostituire i primi tre periodi con i seguenti: «Nei primi venti mesi del funzionamento del Consiglio provinciale di Bolzano il Presidente è eletto tra i consiglieri di lingua italiana. Per il successivo periodo di venti mesi il Presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca. Per il restante periodo il Presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua ladina».

6.1

PASQUALI

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Il Presidente ed i Vice Presidenti sono eletti in conformità alla designazione della maggioranza dei consiglieri del gruppo linguistico di appartenenza. A parità di voti si ritiene designato il consigliere più anziano di età».

6.2

GUBERT

Art. 7.

Al comma 1, sostituire le parole: «può essere» con la seguente: «è».

7.1

GUBERT

7.2 (identico all'em. 7.1)

TAROLLI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Integrazione all'articolo 62 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670)

1. Nell'articolo 62 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, dopo le parole: «organi collegiali», sono inserite le seguenti: «della Provincia di Bolzano e».

7.0.1

GUBERT

7.0.2 (identico all'em. 7.0.1)

TAROLLI

Art. 8.

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, il seguente periodo:
«Le decisioni che definiscono i giudizi di cui al presente comma sono soggette ad appello dinanzi al Consiglio di Stato».

8.1

TAROLLI

Art. 9.

Al comma 1, capoverso, sostituire il primo comma con i seguenti:

«Art. 102. – La popolazione ladina della Regione ha diritto allo sviluppo ed al sostegno della lingua e cultura, delle proprie iniziative ed attività di stampa, radio-TV e ricreative, nonché al rispetto e alla tutela legale della toponomastica e delle tradizioni della popolazione stessa anche in collegamento con le altre aree culturali ladine.

Le popolazioni mochene e cimbre dei Comuni di Fierozzo, Frassilongo, Palù del Fersina e Luserna hanno diritto alla valorizzazione delle proprie iniziative ed attività culturali, di stampa e ricreative, anche in collegamento con l'area culturale tedesca, alla ricezione delle rispettive trasmissioni radio televisive ed al rispetto della toponomastica e delle tradizioni delle popolazioni stesse».

9.1

GUBERT

Al comma 1, capoverso, sostituire il primo comma con il seguente:

«Art. 102. – Le popolazioni ladina, mochena, e cimbra della Regione hanno diritto allo sviluppo ed al sostegno della lingua e cultura, delle proprie iniziative ed attività di stampa, radio-TV e ricreative, nonché al rispetto ed alla tutela legale della toponomastica e delle tradizioni della popolazione stessa anche in collegamento con le altre aree culturali ladine e tedesche».

9.3

TAROLLI

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, il seguente comma:

«Ai fini della conservazione dello sviluppo delle proprie tradizioni culturali e linguistiche e all'insegnamento più efficace della propria lin-

gua e della propria cultura, di cui ai commi primo e secondo del presente articolo, sono garantiti nei comuni ove è parlato il mocheno ed il cimbro il sostegno al collegamento con emittenti radio-televisive, con istituzioni ed associazioni culturali, scuole, università, centri di ricerca e di documentazione, musei operanti nelle altre aree germanofone esistenti in Europa. Analoga garanzia è riconosciuta nei comuni ove è parlato il ladino con riferimento ad altre aree europee ove sono parlati idiomi del gruppo romancio o ladino».

9.2

GUBERT

GIUSTIZIA (2ª)

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1998

348ª Seduta*Presidenza del Presidente*

PINTO

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Ayala.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(3635) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 1998, n. 328, recante modifiche dei requisiti per la nomina dei giudici onorari aggregati da destinare alle sezioni stralcio istituite dalla legge 22 luglio 1997, n. 276, e modifica dell'articolo 123-bis dell'ordinamento giudiziario, nonché disciplina transitoria della legge 3 agosto 1998, n. 302, in materia di espropriazione forzata, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 12 novembre scorso.

Non essendovi richiesta di interventi in sede di discussione generale, si procede all'esame degli emendamenti e il PRESIDENTE avverte che essi debbono intendersi riferiti agli articoli del decreto-legge di cui si propone la conversione. Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 1.

Il senatore CALLEGARO dà per illustrati gli emendamenti 1.1 e 1.6, sottolineando come l'intero decreto-legge oggetto di conversione sia totalmente penalizzante nei confronti degli avvocati e si riserva di svolgere più ampie riflessioni in proposito nel corso dell'esame in Aula.

Il senatore GRECO – nell'illustrare congiuntamente gli emendamenti 1.2, 1.4, 1.8, 1.10, 1.11, 1.13 e 1.16, tra loro connessi per contenuto e finalità – aderisce alle critiche del senatore Callegaro, sottolineando l'inopportunità di consentire anche ai notai l'accesso alle funzio-

ni di giudice onorario aggregato delle sezioni stralcio. Fa presente che già in sede di esame parlamentare della legge 22 luglio 1997, n. 276, il Gruppo di Forza Italia aveva proposto l'inserimento di una disposizione che stabilisse un periodo minimo di esperienza professionale per gli avvocati più breve rispetto a quello previsto dalla legge – cinque anni in luogo di quindici –, nonché la possibilità di affidare le funzioni di giudice onorario aggregato ai vice pretori onorari. Il decreto legge in corso di esame, inoltre, contiene anche disposizioni che violano il principio di uguaglianza, in quanto non prevedono, anche per i notai, al pari che per gli avvocati, un periodo minimo di esperienza professionale di quindici anni e l'incompatibilità ad esercitare le funzioni nell'ambito del distretto notarile presso il quale il notaio è iscritto. Rileva, infine, che ai notai, pur essendo richiesta un'approfondita preparazione specifica nel settore di attività da essi svolta, non è parimenti richiesta una preparazione altrettanto specifica nelle materie e nelle procedure oggetto della legge istitutiva delle sezioni stralcio. Meglio, dunque, avrebbe fatto il Governo a prevedere requisiti meno penalizzanti per l'accesso alle funzioni di giudice onorario aggregato in favore degli avvocati i quali offrono, peraltro, garanzie di imparzialità ed affidabilità non minori dei notai.

Interviene il senatore CORTELLONI, il quale illustra congiuntamente gli emendamenti 1.3, 1.7 e 1.9, sottolineando come gli stessi siano intesi ad evitare ulteriori inconvenienti rispetto a quelli già verificatisi in sede di reclutamento dei giudici onorari aggregati. Alla luce di tali considerazioni, si dichiara favorevole all'inserimento dei notai fra le categorie suscettibili di aspirare all'ufficio di giudice onorario aggregato, ma propone che tale possibilità sia estesa anche ai segretari generali posti in disponibilità ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997 che abbiano compiuto i 35 anni di età, nonché l'elevazione da 35 a 40 anni del limite di età per i notai, i professori universitari ed i ricercatori confermati.

Il senatore CENTARO illustra congiuntamente gli emendamenti 1.5, 1.12, 1.14, 1.15 e 1.20, da lui presentati.

Rileva preliminarmente che il recente fallimento del reclutamento dei giudici onorari aggregati costituisce un ulteriore indice della più generale incapacità del Governo in carica e di quello che lo ha preceduto di progettare rimedi ai mali della giustizia. A proposito dei requisiti per la nomina a giudici onorari aggregati, osserva che la mancata previsione nella legge n. 276 del 1997 di un limite più basso di età per gli avvocati – determinato dal timore, espresso da alcuni ambienti della magistratura, che si determinasse in via di fatto un reclutamento straordinario di magistrati – ha prodotto l'impossibilità di garantire il reclutamento di un numero di giudici onorari sufficiente a garantire lo smaltimento dell'arretrato civile. Non può costituire certamente rimedio a tale inconveniente l'allargamento del reclutamento ai notai: il particolare *status* economico e giuridico di tali professionisti difficilmente li indurrà, almeno nella stragrande maggioranza dei casi, ad accettare di svolgere le funzioni di giudice aggregato nelle sezioni stralcio. Pertanto, gli emendamenti

1.5, 1.12 e 1.20 sono finalizzati ad eliminare la previsione dei notai tra le categorie di soggetti nominabili all'ufficio di giudice onorario aggregato. Per altro verso, l'emendamento 1.14 mira a limitare all'ambito del circondario – anziché del distretto, come prevede il decreto-legge – l'incompatibilità per gli avvocati, nominati all'ufficio di giudice aggregato, anche al fine di consentire un maggiore reclutamento in zone del Paese, come la Sardegna, per le quali la maggiore distanza rispetto ad altri distretti renderebbe più gravoso per gli avvocati nominati all'ufficio dal giudice onorario aggregato il raggiungimento delle rispettive sedi. L'emendamento 1.15, infine, intende rafforzare, rendendola assoluta e sostanziale e non collegata al requisito della territorialità, l'incompatibilità tra le funzioni di giudice onorario aggregato e quelle di avvocato con riferimento a coloro che sono state parti di procedimenti dei quali i predetti giudici onorari hanno già conosciuto in tale qualità.

Il senatore PREIONI, nell'illustrare gli emendamenti 1.17 e 1.18, il cui contenuto è simile all'emendamento 1.16 del senatore Greco, sottolinea l'opportunità di introdurre anche per i notai previsioni di incompatibilità territoriale.

Su proposta del PRESIDENTE e con il consenso della Commissione il senatore SENESE presenta ed illustra, quindi, il seguente ordine del giorno:

Il Senato

Visto l'articolo 3, comma 5, della legge 22 luglio 1997, n. 276, come modificato dall'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 21 settembre 1998, n.328 recante disposizioni in materia di trattamento dei dati sensibili e di carattere giudiziario, di cui agli articoli 22 e 24 della legge 31 dicembre 1996, n.675, riguardo alla nomina dei giudici onorari aggregati;

considerato che la predetta disposizione, che coinvolge importanti aspetti di tutela della riservatezza delle persone, pur richiamando la legge n.675 del 1996, non è conforme ai relativi principi in materia di attività delle pubbliche Amministrazioni e, in particolare, alle garanzie ed ai criteri stabiliti in via generale, dai medesimi articoli 22 e 24;

considerato che la Commissione giustizia ha già auspicato che il trattamento dei predetti dati da parte della pubblica Amministrazione sia disciplinato in maniera organica nel decreto legislativo che deve essere approvato entro l'8 maggio 1999, in attuazione della legge-delega 31 dicembre 1996, n.676, termine così prorogato dal decreto legislativo 6 novembre 1998, n.389, con disposizioni che rispettino pienamente lo spirito e la lettera della legge n.675 del 1996;

impegna il Governo

a riconsiderare in occasione dell'emanazione del predetto decreto legislativo organico la disposizione di cui in premessa, al fine di render-

la conforme ai principi della legge 31 dicembre 1996, n.675 ed, in particolare, alle garanzie previste dagli articoli 22 e 24 della medesima legge.

0/3635/1/2

SENESE

Con riferimento all'emendamento 1.1, cui il senatore BUCCIERO aggiunge la propria firma, interviene in dichiarazione di voto il senatore RUSSO, il quale rileva che la disposizione in esso contenuta costituisce oggetto di altra disposizione di analogo tenore già vigente, dettata dall'articolo 2, comma 3, della legge n. 276 del 1997. Invita, pertanto, al ritiro il presentatore dell'emendamento

Il senatore MELONI si asterrà in quanto la modifica proposta non risulta idonea a risolvere alla radice il problema della funzionalità delle sezioni stralcio, in particolare in Sardegna.

Posto ai voti con il parere contrario del RELATORE e del sottosegretario AYALA, l'emendamento 1.1 è accolto.

Risulta del pari accolto, con il parere contrario del RELATORE e del RAPPRESENTANTE del Governo, l'emendamento 1.2, al quale il senatore BUCCIERO aggiunge la propria firma. Restano, pertanto, preclusi gli emendamenti 1.16, 1.17, 1.18 e 1.19.

Poichè il senatore CORTELLONI insiste per la votazione dell'emendamento 1.3, a seguito di un invito al ritiro rivolto dal relatore FOLLIERI, l'emendamento, posto ai voti, con il parere contrario del RELATORE e del sottosegretario AYALA, è respinto. È precluso, di conseguenza, il successivo emendamento 1.7.

Il senatore GRECO ritira l'emendamento 1.4, sul quale il RELATORE e il sottosegretario AYALA si erano dichiarati contrari.

Gli emendamenti 1.5 e 1.6, posti separatamente ai voti, con il parere contrario del RELATORE e del RAPPRESENTANTE del Governo, sono approvati.

Risulta del pari approvato, con il parere contrario del RELATORE e del RAPPRESENTANTE del Governo, l'emendamento 1.8. Restano, pertanto, preclusi gli emendamenti 1.9, 1.10 e 1.11.

Viene posto ai voti ed approvato, contrari il relatore FOLLIERI e il sottosegretario AYALA, l'emendamento 1.12, di identico contenuto all'emendamento 1.13.

Sono, infine, approvati, con il parere contrario del RELATORE e del RAPPRESENTANTE del Governo, anche gli emendamenti 1.14, 1.15 e 1.20.

Si passa alla votazione dell'ordine del giorno presentato dal senatore Senese.

Interviene il senatore Antonino CARUSO, il quale dichiara la propria contrarietà all'ordine del giorno, in quanto la disposizione contenuta nell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge di cui si propone la conversione rappresenta una violazione del diritto alla *privacy*. Di conseguenza non può essere accolto un atto d'indirizzo che, per via indiretta, è inteso a porre rimedio agli effetti di tale disposizione, senza che se ne preveda una abrogazione espressa.

Il senatore CORTELLONI si dichiara invece favorevole all'ordine del giorno e vi appone la propria firma.

Del pari favorevole è il senatore CIRAMI che lo sottoscrive.

In senso contrario all'ordine del giorno si pronunzia il senatore PERA, il quale rileva che la sua approvazione determinerebbe una insostenibile contraddizione normativa nell'ambito del sistema vigente.

Il RELATORE Follieri esprime parere favorevole.

Il sottosegretario AYALA, a nome del Governo, accoglie l'ordine del giorno, il cui presentatore, senatore SENESE, insiste per la votazione, nella prospettiva della sottoposizione all'Assemblea dell'ordine del giorno stesso.

Posto ai voti l'ordine del giorno è respinto.

Senza discussione è quindi posto ai voti e approvato l'emendamento 2.1.

Il presidente PINTO avverte che si passerà alla votazione sul conferimento del mandato al relatore.

Il senatore SENESE richiama con forza l'attenzione sul fatto che alcuni degli emendamenti approvati dalla Commissione nel corso della seduta odierna hanno visto convergere il voto favorevole di esponenti dell'opposizione che, sul merito di tali proposte, avevano espresso opinioni non solo divergenti, ma contrastanti.

In tale contesto, l'unica conclusione alla quale è possibile giungere è che non vi sia alcuna disponibilità da parte dell'opposizione stessa a fornire un contributo costruttivo all'attuazione di interventi comunque ispirati da un intento di razionalizzazione effettiva del sistema normativo e che essa è, invece, disposta a sostenere tutto e il contrario di tutto pur di vedere respinte le proposte della maggioranza di Governo, prescindendo da qualsiasi valutazione sul merito delle stesse.

Il senatore PREIONI contesta le affermazioni del senatore Senese e sottolinea come l'atteggiamento assunto dai senatori del Gruppo Lega

Nord-Per la Padania indipendente sia sempre stato profondamente coerente con l'impostazione fatta propria da tale parte politica sulle problematiche in esame.

Anche il senatore GRECO giudica non condivisibili le affermazioni del senatore Senese e, nel merito, ribadisce l'inopportunità della scelta di consentire anche ai notai l'accesso alle funzioni di giudice onorario aggregato nelle sezioni stralcio, auspicando che l'Assemblea del Senato confermi la scelta fatta dalla Commissione con il voto sugli emendamenti testé approvati.

Prende la parola il senatore BUCCIERO il quale sottolinea innanzitutto la coerenza fra le scelte fatte dai senatori del Gruppo Alleanza nazionale nella seduta odierna con il voto a favore degli emendamenti approvati e le posizioni che questa parte politica ebbe ad esprimere in occasione dell'*iter* parlamentare della legge istitutiva delle sezioni stralcio.

L'atteggiamento assunto dall'opposizione rappresenta, d'altra parte, anche un modo per richiamare l'attenzione sulla carenza delle soluzioni fatte proprie a suo tempo dal Governo e dalla sua maggioranza, soluzioni che hanno determinato problemi e inconvenienti che si sarebbero potuti evitare se solo si fosse manifestata un minimo di elasticità in più che, invece, è completamente mancata.

Il senatore MELONI evidenzia la continuità esistente fra la posizione da lui assunta oggi e quella che ebbe modo di portare avanti in occasione dell'esame della legge istitutiva delle sezioni stralcio. Preannuncia che manterrà tale posizione nel corso del prosieguo della discussione sul disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo.

Posto, quindi, in votazione il mandato a riferire favorevolmente sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 328 del 1998 con le modifiche testé apportate, esso risulta respinto. Si intende pertanto conferito mandato al relatore Follieri a riferire in senso contrario sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n.328 del 1998 con le modifiche testé approvate dalla Commissione stessa.

La seduta termina alle ore 16,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3635

al testo del decreto-legge

Art. 1.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Nella lettera c) del comma 2 dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1997, n. 276, dopo le parole: «materie giuridiche» sono aggiunte le seguenti: «, laureati in giurisprudenza e che abbiano svolto servizio effettivo, non a tempo parziale, per non meno di dieci anni».

1.1

CALLEGARO

Sopprimere il comma 3.

1.2

GRECO

Al comma 3, dopo la lettera c-bis) ivi richiamata aggiungere la seguente:

«c-ter) i Segretari generali, laureati in giurisprudenza, posti in disponibilità ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 4 dicembre 1997».

1.3

CORTELLONI

Sostituire il comma 4 con il seguente:

4. Nel comma 1 dell'articolo 2 della legge 22 luglio 1997, n. 276, dopo la lettera h) è aggiunta la seguente:

«h-bis) i professori universitari e i ricercatori confermati devono aver compiuto i trentacinque anni di età ed avere svolto servizio effettivo per non meno di 10 anni».

1.4

GRECO

Al comma 4, nella lettera h-bis) ivi richiamata, sopprimere le parole: «i notai»

1.5

CENTARO

Al comma 4, nella lettera h-bis) ivi richiamata sostituire le parole: «i trentacinque anni di età» con le altre: «i quaranta anni di età».

1.6

CALLEGARO

Al comma 4, dopo la lettera h-bis), aggiungere la seguente:

«h-ter) i Segretari generali devono avere compiuto i trentacinque anni di età».

1.7

CORTELLONI

Sostituire il comma 5 con il seguente:

5. Il comma 2 dell'articolo 2 della legge 22 luglio 1997, n. 276, è sostituito dal seguente:

«2. Gli avvocati per essere nominati giudici onorari aggregati, oltre a possedere i requisiti di cui al comma 1, anche quali iscritti in albi speciali, devono essere iscritti all'albo da almeno cinque anni».

1.8

GRECO

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Il comma 2 dell'articolo 2 della legge 22 luglio 1997, n. 276, è sostituito dal seguente:

“2. Gli avvocati per essere nominati giudici onorari aggregati, oltre a possedere i requisiti di cui al comma 1, devono avere compiuto trentacinque anni, essere iscritti all'Albo da almeno cinque anni e avere da tale data patrocinato cause civili”».

1.9

CORTELLONI

Al comma 5 al capoverso 2, sostituire la parola: «15» con l'altra: «5».

1.10

GRECO

Al comma 5, al capoverso 2 sopprimere dalle parole: «ed avere maturato» sino alla fine.

1.11

GRECO

Sopprimere il comma 8.

1.12

CENTARO

Sopprimere il comma 8.

1.13

GRECO

Al comma 10, al capoverso 2-bis sostituire le parole: «del distretto o della sezione distaccata di corte d'appello, ove esistente» con le altre: «del circondario».

1.14

CENTARO

Al comma 10, al capoverso 2-ter sopprimere le parole: «anche presso uffici di altri distretti».

1.15

CENTARO

Al comma 10, dopo il capoverso 2-ter, aggiungere il seguente:

«2-quater. I notai possono essere nominati giudici onorari aggregati solo per uffici giudiziari non ricompresi nel distretto notarile nel quale esercitano la professione di notaio».

1.16

GRECO

Al comma 10, dopo il capoverso 2-ter, aggiungere il seguente:

«2-ter-bis I notai possono essere nominati giudici onorari aggregati solo per gli uffici giudiziari non ricompresi nel distretto notarile ove esercitano la professione di notaio».

1.17

PREIONI

Al comma 10, dopo il capoverso 2-ter, aggiungere il seguente:

«2-ter-bis I notai possono essere nominati giudici onorari aggregati solo per gli uffici giudiziari la cui sede non è ricompresa nel distretto notarile di appartenenza».

1.18

PREIONI

Al comma 10, dopo il capoverso 2-ter, aggiungere il seguente:

«2-ter-bis I notai non in pensione non possono svolgere le funzioni di giudice onorario aggregato nell'ambito del Collegio notarile di appartenenza».

1.19

CALLEGARO

Sopprimere il comma 11.

1.20

CENTARO

Art. 2.

Sopprimere l'articolo.

2.1

GRECO

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1998

165ª Seduta*Presidenza del Presidente*

MIGONE

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Ranieri.**La seduta inizia alle ore 15,10.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

(A007 000, C03ª, 0028ª)

Il presidente MIGONE, su richiesta della relatrice De Zulueta, propone di prorogare il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1280 fino alle ore 12.00 di martedì 24 novembre.

Concorda la Commissione.

Il presidente MIGONE ricorda di aver organizzato l'odierna seduta di comunicazioni del Governo sulla crisi irachena al momento culmine della vicenda che poi, fortunatamente, si è avviata a soluzione, ma di aver ritenuto di confermare l'appuntamento in quanto la situazione non è stata definitivamente risolta e rimane sempre di attualità nei suoi possibili sviluppi futuri. Ciò non toglie che nel frattempo si siano presentate altre questioni di attualità, tra cui il problema della concessione di asilo politico al *leader* curdo Ocalan e gli impegni sul piano della difesa europea dopo i recenti vertici dei ministri competenti. Quindi, malgrado la richiesta inoltrata dal senatore Servello e segnalata da altri di sostituire l'ordine del giorno, ha ritenuto più opportuno mantenere l'argomento previsto consentendo comunque ampliamenti sugli altri due temi ricordati.

Il senatore SERVELLO conferma di aver effettivamente chiesto di cambiare l'ordine del giorno in quanto ritiene che sulla situazione irachena in questo momento non vi sia null'altro da conoscere, oltre a ciò che è stato ampiamente riportato dai giornali, mentre di ben diversa at-

tualità si presenta il caso dell'esponente curdo Ocalan sul quale non si conoscono gli intendimenti del Governo: se questo si riduce allo spazio di poche domande supplementari ne esce mortificato il ruolo della Commissione. Pertanto propone decisamente di accantonare il discorso sull'Iraq per privilegiare il dibattito sul caso Ocalan.

Il senatore RUSSO SPENA ritiene che il Presidente del Consiglio ha ampiamente informato il Parlamento nella seduta antimeridiana della Camera dei deputati sul caso dell'esponente curdo Ocalan, e che, d'altronde, anche in Commissione un argomento del genere meriti una seduta ad *hoc*. Sull'Iraq invece ritiene di attualità il confronto, in quanto pur senza crisi in atto occorre impostare i temi strategici generali, affrontare i rapporti con questo Paese e soprattutto chiarire le prospettive dell'embargo che subisce.

Il senatore TABLADINI ritiene entrambi i temi di attualità, mentre il senatore PORCARI, data la ristrettezza dei tempi, preferirebbe piuttosto rinviare la questione irachena.

La senatrice SALVATO ritiene invece che, al di là della crisi sfiorata, sia importante conoscere gli intendimenti del Governo italiano sul futuro dell'embargo imposto all'Iraq e che, per contro, oltre ai chiarimenti già forniti alla Camera dei deputati, il caso Ocalan riguarda non solo la 3ª Commissione ma coinvolge anche la 1ª e la 2ª investendo tutta la questione dei diritti umani e dell'estradiizione. Infine, sulla difesa europea ritiene più utile svolgere una seduta ad *hoc*.

Il senatore GAWRONSKI concorda sul suggerimento di trattare a parte la questione della difesa europea, ma ritiene che sia meglio utilizzare il poco tempo rimasto ad ascoltare il Sottosegretario e a porre brevi domande sui due argomenti rimanenti.

Il senatore VERTONE GRIMALDI ritiene al contrario che, al di là dei diritti umani, la questione curda sia un problema gravissimo che investe in pieno la politica estera e che si dovrebbe trovare un congruo spazio per discutere più approfonditamente, anche domani, il caso dell'estradiizione del *leader* curdo Ocalan.

Il senatore SPERONI ricorda che tra poco inizierà la riunione della Commissione difesa dell'UEO sollecitando gli interessati a partecipare proprio per dibattere le prospettive della sicurezza europea.

Il presidente MIGONE precisa che sulla questione della difesa europea si sta preparando un'apposita seduta delle Commissioni 3ª e 4ª riunite, con i ministri Dini e Scognamiglio. Poiché pertanto da più parti si continua a ritenere utile conoscere gli intendimenti del Governo sulla crisi irachena e altresì chiarimenti sul caso Ocalan, ribadisce l'opportunità di procedere con le comunicazioni del Governo all'ordine del giorno.

PROCEDURE INFORMATIVE
(R046 003, C03ª, 0017º)

Comunicazioni del sottosegretario per gli affari esteri Ranieri sugli sviluppi della situazione in Iraq.

Il sottosegretario RANIERI ricorda l'origine della crisi irachena aperta il 5 agosto scorso con l'interruzione da parte di Baghdad della collaborazione con gli ispettori delle Nazioni Unite; in risposta, il Consiglio di Sicurezza sanzionò questo comportamento il 9 settembre, non ritenendo concluso il mandato a ispezionare i siti ritenuti a rischio. Nella situazione di attrito il Segretario Generale Kofi Annan tentò la soluzione diplomatica prospettando al Consiglio di Sicurezza una luce in fondo al tunnel e cioè la possibilità che, se la verifica globale sul disarmo iracheno si fosse conclusa con esito positivo, si sarebbe potuto procedere a sollevare dapprima le sanzioni petrolifere, rinviando le altre sanzioni ad un secondo tempo: il Consiglio di Sicurezza non accettò questo schema di partizione temporale mentre le autorità irachene si irrigidirono ponendo fine anche alle residue attività di monitoraggio. Si è quindi giunti alla risoluzione n. 1205 che intimava all'Iraq l'immediata ripresa di collaborazione con l'UNSCOM e subito dopo gli Stati Uniti hanno reagito con fermezza decidendo l'invio nel Golfo di un forte contingente militare, con il sostegno di vari paesi tra cui alcuni della Lega Araba. Mentre gli appelli alla trattativa si moltiplicavano nel mondo, l'atteggiamento di persistente chiusura dell'Iraq ha determinato nella scorsa settimana un'*escalation* della situazione fino all'ultima riunione del Consiglio di sicurezza del 13 novembre. Il giorno successivo, sotto la pressione dell'imminente azione militare, il Vice primo ministro Tareq Aziz ha riaperto uno spiraglio per la collaborazione degli ispettori inviando una lettera alle Nazioni Unite che ha fermato la macchina di guerra immediatamente prima dell'attacco.

In questo contesto l'Italia ha sempre agito per scongiurare il ricorso alla situazione militare sostenendo la necessità che gli iracheni tornassero a collaborare con gli ispettori delle Nazioni Unite: in due lettere il ministro Dini si è rivolto a Tareq Aziz e contemporaneamente ha espresso sostegno all'impegno dell'ONU, riallacciandosi alla linea della mediazione italiana nella precedente crisi irachena, sottolineando con forza i rischi che un'azione militare avrebbe avuto anche in ripercussione su tutto il Medio Oriente. Non sfugge purtroppo il pericolo di futuri preoccupanti attriti derivanti dall'atteggiamento rigido dei dirigenti iracheni, per la qual cosa tutta la comunità internazionale deve insistere sulla necessità di eliminare gli arsenali di armi di distruzioni di massa, esigendo il rispetto delle risoluzioni dell'ONU. La prospettiva di alleggerimento delle sanzioni e dell'embargo si pone a queste condizioni, nella consapevolezza che le sanzioni si sono dimostrate inefficaci ai fini della messa in crisi del regime iracheno, mentre appare crudele e intollerabile la ripercussione sulla popolazione civile. Si condivide altresì uno scaglionamento temporale per l'uscita dal tunnel, ma è evidente che

i tempi sono in rapporto alla chiarezza del comportamento iracheno e all'acquisita certezza che la distruzione di armi chimiche e batteriologiche sia stata compiuta.

Il senatore GAWRONSKI osserva che il Governo italiano ha avuto la fortuna di non trovarsi di fronte ad una crisi, evitata senza alcun intervento italiano malgrado in passato si volle far credere il contrario. Purtroppo le ambiguità si sono rivelate evidenti nella solita posizione defilata in cui il Governo è stato costretto a mediare tra le sue diverse anime, l'una pro atlantica e l'altra pacifista, riducendosi a chiedere altre risoluzioni delle Nazioni Unite per giustificare l'intervento armato, come se non fossero sufficienti quelle già emesse: in tutto questo si sottolinea sulla stampa straniera l'accusa all'Italia di defilarsi dalla solidarietà atlantica, il che dovrebbe suonare come allarme per l'atteggiamento che si dovrà manifestare di fronte a future crisi.

Quanto all'arresto del *leader* curdo Ocalan, chiede se siano vere le voci di pre-accordi con esponenti della maggioranza e se si conoscano i dettagli di una missione in Siria effettuata da alcuni parlamentari italiani, aggiungendo stupore al fatto che addirittura esponenti del movimento curdo siano stati ricevuti nelle sedi parlamentari: solo in Italia ci si ostina a non riconoscere l'imputazione di terrorismo che pende sul PKK, partito fuorilegge i cui capi sono perseguiti da mandati di cattura internazionali.

Il senatore PORCARI sottolinea la gravità della posizione assunta dal ministro della difesa Scognamiglio che ha defilato il Governo italiano, sostenendo che l'Italia non sarebbe stata coinvolta in operazioni militari verso l'Iraq in quanto non si sarebbe trattato di un mandato svolto dalla NATO. Quanto alle proposte di togliere l'embargo, ritiene che esse equivalgano ad eliminare l'unico deterrente che resta alla comunità internazionale per esigere dal regime iracheno il rispetto delle risoluzioni dell'ONU: pertanto il Governo italiano, anziché elevare demagogici appelli alla pace, dovrebbe piuttosto inviare chiari segnali a Saddam Hussein e sostenere contemporaneamente il proprio conclamato impegno nell'ambito delle Nazioni Unite.

Passando al caso del *leader* curdo Ocalan, ritiene che, se da un lato egli non potrà essere estradato in Turchia a causa della pena di morte colà prevista, ciò non toglie la necessità di una certa coerenza dell'Italia che ora considera patriota il terrorista altrui, rendendo incomprensibile perché un'intransigenza contraria si sia allora manifestata nel caso Moro. Consegnare Ocalan alla Germania appare un'utopia, ma per contro si potrebbe risolvere il caso con un'espulsione verso altri paesi – come la Libia – disposti ad accoglierlo. Senza togliere nulla alla causa sacrosanta dei diritti del popolo curdo, segnala che concedere l'asilo politico significherebbe mettere in pericolo i rapporti con la Turchia, offrendo nel contempo agli occhi della comunità internazionale una giustificazione al terrorismo.

Il senatore VERTONE GRIMALDI dichiara di apprezzare l'atteggiamento prudente del Governo sulla crisi irachena, che è fondato su

obiettive ragioni geopolitiche, e domanda quale peso abbia avuto in questa vicenda il petrolio: sembra faccia comodo a tutti i paesi produttori, Russia compresa, che l'Iraq non possa riprendere la sua produzione, depressimo così ulteriormente il prezzo del petrolio. Chiede pertanto quale sia l'interesse nazionale di un paese consumatore come l'Italia.

Per quanto riguarda le recentissime tensioni nei rapporti con la Turchia, bisogna accertare quali siano state le azioni e le interferenze, in Italia e all'estero, che hanno fatto precipitare la grave crisi in cui ora il Governo si dibatte. La sua impressione è che vi sia stata una convergenza tra le iniziative irresponsabili di alcuni gruppi politici italiani e il cinismo di altri paesi europei, che trovano fin troppo comodo scaricare sull'Italia le contraddizioni della loro politica e le eventuali ripercussioni di tipo terroristico.

La senatrice DE ZULUETA, rilevato che i principali paesi europei non hanno una chiara posizione sulla durata delle sanzioni, si domanda fin quando l'Europa e l'Italia potranno accettare l'embargo nei confronti dell'Iraq. In realtà non tutti i sospetti che gravano sulle autorità di Baghdad sembrano avere un solido fondamento – ad esempio è ormai chiaro che l'Iraq non può sviluppare un armamento nucleare – e da ciò esse hanno tratto la convinzione che la punizione non avrà mai fine.

È comunque singolare che gli USA si dichiarino insoddisfatti del lavoro dell'UNSCOM, che ha finora distrutto più armi irachene di quante siano state neutralizzate durante la guerra del Golfo. Un'obiettivo valutazione dei risultati fin qui ottenuti dovrebbe invece indurre l'ONU ad attenuare l'embargo, per alleviare le sofferenze della popolazione civile.

In merito all'arresto del *leader* del PKK e alla sua domanda di asilo politico osserva che è questa una questione strettamente politica, che il Governo deve cogliere per chiedere conto alla Turchia della sua repressione in Kurdistan e per farle presente che l'adesione all'Unione europea richiede il rispetto degli *standards* europei in materia di diritti umani e di trattamento delle minoranze.

Il senatore TABLADINI rileva in primo luogo che gli embarghi economici diretti a far cadere i regimi dittatoriali non hanno mai sortito tale effetto, ma hanno piuttosto provocato gravi sofferenze alle popolazioni. Con particolare riguardo all'Iraq, c'è poi da chiedersi cosa rimanga da scoprire dopo sette anni di ispezioni condotte dall'UNSCOM: secondo informazioni che andrebbero verificate, ciò che gli Stati Uniti ancora cercano riguarda forniture da essi stessi effettuate durante la guerra tra l'Iraq e l'Iran.

La recente visita del ministro Scognamiglio a Washington fa nascere poi serie perplessità sullo stato dei rapporti tra l'Italia e gli Stati Uniti, dal momento che il responsabile del Pentagono avrebbe dichiarato venerdì al collega italiano che l'attacco militare all'Iraq non era imminente; si è poi saputo che le forze militari statunitensi erano sul punto di attaccare nella giornata di sabato.

In conclusione il senatore Tabladini chiede al rappresentante del Governo se l'Italia non ritenga di rompere autonomamente l'embargo, non essendovi ormai ragioni sufficienti per prolungare l'applicazione delle sanzioni economiche.

La senatrice SALVATO ritiene che la proposta testè avanzata dal senatore Tabladini non debba essere considerata una provocazione, ma abbia invece un suo fondamento nella risoluzione n. 687 del Consiglio di Sicurezza. Il paragrafo 22 di tale risoluzione prevede infatti che si possano fornire all'Iraq prodotti essenziali per la popolazione civile, ma gli Stati Uniti sono riusciti a impedire l'applicazione di tali disposizioni. Il Governo italiano, che ha mantenuto finora una posizione di equilibrio e di prudenza sulla questione irachena, deve ora avere un ruolo più attivo per ottenere un riesame delle sanzioni.

Per quanto riguarda il caso Ocalan, concorda con la senatrice De Zulueta che si tratti di un problema politico e ricorda che l'Unione europea e anche il Consiglio d'Europa hanno sempre posto determinate condizioni ai paesi che chiedevano l'adesione, come il rispetto dei diritti umani e la soppressione della pena di morte. È comunque impensabile che possa essere accolta la richiesta di estradizione del *leader* curdo in Turchia, mentre la concessione dell'asilo politico costituirebbe un segnale importante per il governo di Ankara.

Il senatore BOCO prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni rese stamane dal Presidente del Consiglio alla Camera dei deputati sul caso Ocalan, che deve essere affrontato applicando le norme giuridiche che valgono per qualsiasi straniero si trovi nelle medesime condizioni. Del resto l'ostilità manifestata dalla Turchia nei confronti dell'Italia appare assurda, se solo si pensa che negli anni '80 la Francia ospitava circa 300 italiani ricercati per fatti di terrorismo, ma nessuno a Roma ha mai pensato di rompere i rapporti con il governo di Parigi.

Ridurre la questione curda a una polemica sul terrorismo sarebbe comunque grottesco, per chi conosce la storia millenaria di questo popolo di circa 25 milioni di persone che, nel primo dopoguerra, ebbe la breve illusione dell'indipendenza e si vede ora conculcare anche l'espressione di una identità culturale. Da molti anni è in corso una vera e propria guerra tra il movimento di liberazione curdo e l'esercito turco, che ha addirittura invaso il territorio iracheno e ha raso al suolo interi villaggi, uccidendo più di 30 mila persone.

In particolare, il PKK ha avuto problemi in Germania perchè rivendicò un attentato, ma da allora il suo *leader* Ocalan ha condannato per ben tre volte il terrorismo. La sua decisione di venire in Italia, che è un paese democratico e sensibile alla causa dei curdi, costituisce una grande opportunità per imporre all'attenzione della comunità internazionale il problema curdo, come avvenne alcuni anni fa per la questione palestinese.

Il senatore BASINI ritiene che l'approccio complessivo del Governo alla questione irachena non sia scorretto, poichè si deve tenere conto

che non c'è più in atto un attacco dell'Iraq contro un altro Stato e che, nel diritto internazionale, il vincitore non può tenere in eterno in una situazione di soggezione il paese sconfitto, imponendogli ispezioni che durino all'infinito e che siano volte a impedirgli permanentemente la ricostituzione degli armamenti. Se gli Stati Uniti avessero cercato di abbattere il governo di Baghdad al termine del conflitto ciò sarebbe stato giustificabile, ma dopo sette anni dalla fine della guerra nessuno può sentirsi autorizzato a rovesciare le autorità di uno Stato sovrano. Ha quindi ragione il Governo italiano a chiedere che siano fissati limiti temporali per le ispezioni e per le sanzioni contro l'Iraq.

Per quanto riguarda il caso Ocalan, sarebbe grave se il Governo gli avesse dato affidamenti prima della sua venuta in Italia, ma la richiesta di estradizione non può essere presa in considerazione, a meno che non sia possibile imputargli responsabilità penali e non solo politiche. Sotto quest'ultimo profilo poi non si dovrebbe far confusione tra i fenomeni terroristici che si verificano all'interno di Stati democratici e la lotta dei curdi, che non hanno altri modi per rivendicare i loro diritti: applicare loro le stesse categorie che si usano per i movimenti terroristici negli altri paesi europei vorrebbe dire criminalizzare una rivoluzione.

Il presidente MIGONE, constatato che vi sono ancora alcuni senatori iscritti a parlare e che il Sottosegretario dovrà poi svolgere la sua replica, propone di rinviare il seguito del dibattito alla seduta di domani, anche in considerazione della concomitanza dei lavori dell'Assemblea.

Il senatore SERVELLO lamenta il basso profilo del Senato nella politica estera: la Camera dei deputati, nonostante sia impegnata nella discussione del bilancio e della legge finanziaria, ha trovato il tempo di convocare in Assemblea il Presidente del Consiglio per discutere il caso Ocalan, mentre in Senato si discute oggi di una questione ormai superata. Auspica che si possa quanto prima svolgere un dibattito in Assemblea sulle prospettive della difesa europea.

Il presidente MIGONE, richiamandosi a quanto già detto in apertura di seduta, ribadisce che la crisi irachena, tuttora aperta, è stata oggi per la prima volta discussa in una sede parlamentare. Per quanto riguarda la difesa europea, ritiene preferibile una seduta congiunta delle Commissioni esteri e difesa, con la partecipazione dei due ministri competenti, piuttosto che un dibattito in Assemblea, che difficilmente coinvolgerebbe i senatori delle altre Commissioni.

Rinvia il seguito del dibattito sulle comunicazioni del sottosegretario Ranieri alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 17.

FINANZE E TESORO (6ª)

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1998

189ª Seduta*Presidenza del Presidente*
ANGIUS*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze De Franciscis.**La seduta inizia alle ore 15,15.**IN SEDE REFERENTE***(3599) Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 12 novembre scorso.

Proseguendo nella discussione generale, interviene il senatore ROSSI il quale rileva ironicamente che il processo di attuazione del federalismo fiscale ha assunto tali dimensioni da destare qualche preoccupazione nella stessa Lega Nord per la Padania indipendente; egli consiglia quindi al Governo maggiore gradualità in tale processo.

Passando ad esaminare il merito del disegno di legge, egli ribadisce le critiche al modello di federalismo fiscale di tipo cooperativo che mostra i suoi effetti perniciosi soprattutto negli Stati caratterizzati da un'economia dualistica, come quella italiana. I meccanismi perequativi concepiti per ridurre le differenze tra le regioni ricche e le regioni povere non fanno altro che deprimere lo sforzo fiscale delle regioni economicamente più sviluppate e disincentivare quelle con economia depressa. In generale, egli rileva che un genuino processo federalistico può essere avviato esclusivamente con la modifica della Costituzione, mentre una ridefinizione di funzioni e competenze degli enti locali con legge ordinaria è sempre esposta al rischio di mutamenti nel tempo, dovuto all'alternarsi delle maggioranze politiche.

Il Governo sta effettivamente realizzando un disegno di decentramento amministrativo, ma l'attribuzione di funzioni e servizi agli enti locali, disgiunta da una vera autonomia finanziaria e tributaria, rischia di

realizzare un vero e proprio «federalismo per abbandono». La critica più rilevante riguarda, naturalmente, il meccanismo perequativo: solo un trasferimento di risorse che non copra integralmente il fabbisogno di ciascuna regione, può costituire un elemento di stimolo per le regioni con minore capacità fiscale; diversamente, con la copertura integrale degli oneri di funzionamento e di investimento attraverso la perequazione, le regioni più povere si abitueranno a vedere comunque ripianati i propri bilanci. Al contempo, è importante, anche in relazione a quanto è emerso nel corso nell'indagine conoscitiva sul federalismo fiscale in Germania, premiare lo sforzo fiscale delle regioni più ricche alle quali attribuire una percentuale significativa dell'incremento di gettito da esse realizzato.

Sempre in tema di dualismo economico tra Nord e Sud, egli ritiene che un sostegno concreto allo sviluppo delle aree depresse può derivare non tanto dal trasferimento di risorse erariali, che pure negli anni trascorsi ha assunto dimensioni enormi, bensì dalla lotta alla criminalità organizzata.

Per quanto riguarda la determinazione dei trasferimenti perequativi, la lettera b) dell'articolo 10, fa riferimento, anche se in via transitoria, al criterio della spesa storica: si tratta di un criterio fuorviante e da abbandonare, poichè esso riproduce comportamenti di spesa non certo oculati e penalizza, quindi, gli enti territoriali che hanno amministrato meglio le loro risorse.

Passando ad esaminare le disposizioni contenute nell'articolo 1, egli ricorda che il recupero di gettito attraverso una più efficace lotta all'evasione non può non tener conto del fatto che l'evasione fiscale è molto più diffusa nel Sud del Paese; non sarebbe quindi corretto un atteggiamento persecutorio nei confronti delle imprese del Nord, distribuendo le risorse così recuperate anche al Sud.

Per quanto riguarda invece l'organismo di controllo sugli enti non commerciali e sulle ONLUS, ritiene troppo penetranti i poteri attribuiti a tale organismo.

Interviene quindi il senatore ALBERTINI, a giudizio del quale il disegno di legge va valutato in relazione alla politica tributaria del precedente Governo Prodi, la quale si è caratterizzata per alcuni elementi sicuramente apprezzabili: si è avviata la riforma di importanti tributi, si è data più efficacia all'azione antievasiva e si è messo mano alla riorganizzazione dell'apparato amministrativo del Ministero delle finanze. I risultati positivi fin qui ottenuti, però, non possono far dimenticare che occorre proseguire con determinazione sia sulla strada del riequilibrio complessivo del prelievo tra le varie categorie di redditi (attesa la persistente e ingiusta divaricazione della pressione fiscale sui redditi da lavoro dipendente rispetto a quelli da lavoro autonomo), sia sulla intensificazione della lotta all'evasione fiscale.

Tale premessa sulla sperequazione del prelievo fiscale è essenziale per comprendere la valutazione della propria parte politica circa le disposizioni contenute nell'articolo 1: si afferma, in esso, un principio rilevante di progressiva riduzione del prelievo fiscale ottenuta grazie al

surplus di gettito derivante dal contrasto all'evasione fiscale; e tuttavia è importante chiarire gli indirizzi del Governo su quali saranno le categorie premiate dalla riduzione di pressione fiscale. Solo la riduzione del prelievo che grava sui redditi da lavoro dipendente potrà essere apertamente sostenuta dalla sua parte politica. Sempre su questo tema, tenuto conto anche di alcune anticipazioni giornalistiche relative alle modalità attuative di tale riduzione del prelievo, egli mette in guardia il Governo dal realizzare una ridefinizione delle aliquote dell'IRPEF che, lasciando inalterate quelle sui redditi più bassi, riduca la misura di quelle riferite ai redditi più alti. Per quanto riguarda invece gli strumenti per condurre efficacemente la lotta all'evasione, egli ripropone le disposizioni contenute nel disegno di legge n. 2549 da lui presentato e del quale sollecita l'inserimento all'ordine del giorno della Commissione.

Con riferimento, poi, alla modifica della tassazione dei redditi di impresa delle società di persona o delle imprese individuali, ovvero l'estensione del meccanismo della *dual incom tax* a tali redditi, egli ne condivide in qualche misura le finalità, ma avrebbe preferito coprire i maggiori oneri derivanti dalle agevolazioni alle piccole e medie imprese non con le risorse del fondo speciale, bensì con il *surplus* ottenuto con la lotta all'evasione fiscale. Da ultimo, giudica non condivisibile l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi resi nell'ambito dei consorzi e gruppi bancari; chiede infine chiarimenti circa la previsione, nella relazione tecnica, dell'assenza di oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

Interviene il senatore POLIDORO, il quale rileva che il meccanismo previsto dall'articolo 1 del disegno di legge – che lega sostanzialmente la riduzione del prelievo fiscale ai risultati della lotta all'evasione fiscale – può sembrare in contraddizione con le dichiarazioni del Comandante in seconda della Guardia di finanza, il quale ha motivato l'altro grado di evasione fiscale nel nostro Paese con il livello eccessivamente alto delle aliquote.

Integrando quanto già sostenuto nel proprio intervento, il senatore BOSELLO sottolinea l'opportunità di valutare il disegno di legge dopo che la Commissione Affari Costituzionali avrà espresso il proprio parere: la genericità delle disposizioni di delega, infatti, pongono concretamente il rischio di una violazione del dettato costituzionale dell'articolo 76.

Il Presidente ANGIUS fa presente che il parere espresso dalla 1ª Commissione permanente sarà tenuto nella debita considerazione nella fase della predisposizione di eventuali emendamenti ma che, al momento, la mancanza dell'espressione di tale parere non impedisce lo svolgimento della discussione generale. Ringrazia, peraltro, il senatore Bosello per il rilievo effettuato e ritiene che tali considerazioni possano essere adeguatamente valutate dal Governo in sede di replica.

La seduta termina alle ore 16,05.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1998

244^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
ASCIUTTI

Intervengono il ministro della pubblica istruzione Berlinguer e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Zoppi.

La seduta inizia alle ore 15,20.

PROCEDURE INFORMATIVE

Proposta di sopralluogo in relazione al disegno di legge n. 3141, recante disposizioni per l'esercizio dell'attività archeologica subacquea

(Esame)

(A007 000, C07^a, 0092^o)

Il PRESIDENTE ricorda che è stato proposto da alcuni senatori di effettuare un sopralluogo, in relazione all'esame del disegno di legge n. 3141 sull'archeologia subacquea, attualmente in corso presso la Commissione. Tale sopralluogo dovrebbe svolgersi nella zona di Baia, celebre per i ritrovamenti archeologici sottomarini, nella quale è stato inaugurato di recente un apposito museo archeologico. Nell'occasione, si dovrebbe prendere cognizione delle metodiche, degli equipaggiamenti e dei problemi specifici che caratterizzano l'archeologia subacquea. Sottopone pertanto alla Commissione l'approvazione di tale proposta, che – ricorda – andrà comunque avanzata al Presidente del Senato per la prescritta autorizzazione insieme al programma dettagliato; propone altresì che, nel contempo, la Commissione dia mandato al Presidente di predisporre il programma in questione, sentiti il relatore sul disegno di legge Lombardi Satriani e i proponenti dell'iniziativa.

La Commissione approva.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE***Proposta di indagine conoscitiva sui modelli organizzativi per la tutela del patrimonio culturale**

(Esame e rinvio)

(R048 000, C07^a, 0004^o)

Il PRESIDENTE informa che è stato proposto lo svolgimento di una indagine conoscitiva sui modelli organizzativi adottati in altri paesi – segnatamente in Francia, in Gran Bretagna e Spagna – per la tutela del patrimonio artistico, storico e paesaggistico nazionale. L'indagine avrebbe ad oggetto, in particolare, i contenuti della normativa di tutela, l'articolazione delle competenze fra amministrazione centrale ed autonomie locali, il ruolo dei privati, l'attuazione della normativa comunitaria sulla circolazione e sul traffico illecito di beni culturali. L'indagine dovrebbe consistere nella raccolta di documentazione e nello svolgimento di sopralluoghi negli Stati predetti.

Il senatore BRIGNONE osserva che la questione ha una portata assai vasta e che occorrerebbe preliminarmente individuare lo specifico settore di beni culturali cui si intende rivolgere l'attenzione della Commissione.

Concorda il senatore BISCARDI.

Il PRESIDENTE propone quindi di dare mandato al Presidente della Commissione di predisporre un programma dettagliato da sottoporre successivamente alla Commissione.

Conviene la Commissione.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese, nella seduta del 5 novembre, dal Ministro della pubblica istruzione sugli indirizzi generali della politica del suo dicastero**(R046 003, C07^a, 0007^o)

Riprende il dibattito sulle comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione, sospeso nella seduta del 5 novembre.

Interviene il senatore NAVA, il quale prende atto anzitutto che lo stesso Ministro ha evidenziato – nella sua esposizione programmatica – gli elementi di continuità che caratterizzano la guida del Ministero nel nuovo Governo, sottolineando tuttavia anche gli elementi di diversità della nuova maggioranza e preannunciando che da tale situazione dovrebbero scaturire interventi innovativi. Al riguardo, egli invita peraltro il Ministro ad individuare meglio le caratteristiche di novità. A suo giudizio, esse dovrebbero infatti riguardare – e chiede conferma al Ministro

in questo senso – i tre nodi cruciali che attanagliano il mondo della scuola da tempo senza trovare soluzioni soddisfacenti: la tradizione umanistica connessa all'insegnamento del latino; il problema del lavoro; la centralità della famiglia. La scomparsa dei significati fondamentali della vita, che caratterizza la società contemporanea, deriva infatti in misura non indifferente dalla mancata risposta a questi tre interrogativi, dai tempi dell'unificazione della scuola media ad oggi.

Altra questione in attesa di soluzione è poi, prosegue il senatore Nava, la condizione di amarezza, solitudine e resa dei docenti, che tentano qualunque via di fuga pur di sottrarsi al difficile incontro con la adolescenza. Occorre dunque, senza certo fare macchina indietro, tentare di risolvere i nodi, superare le difficoltà e recuperare la capacità di dialogo, con una presa cognitiva sui problemi della scuola che prescinda dagli schieramenti politici.

In tale ambito, sarebbe auspicabile un recupero di serenità anche con riferimento al provvedimento di innalzamento dell'obbligo scolastico, verificandone l'effettiva logica di rapporto con la riforma dei cicli. Il riordino della scuola è infatti indubbiamente di estrema urgenza, ma non può essere affrontato senza riconsiderare con attenzione alcuni problemi cruciali, in una prospettiva politica più flessibile, depurata da manifestazioni di intolleranza.

Sulla base di tali premesse, manifesta al Ministro la disponibilità del Gruppo Unione Democratica per la Repubblica a concorrere al successo del rinnovamento della scuola, a beneficio delle nuove generazioni.

Il senatore BISCARDI dà atto al Ministro che l'attuale maggioranza si caratterizza, rispetto alla precedente, per un preciso programma in materia scolastica; ciò nonostante, l'esperienza insegna che i programmi contengono le linee generali di intervento, mentre le difficoltà insorgono al momento delle determinazioni reali e delle interpretazioni autentiche.

Egli si sofferma quindi sugli strumenti attuativi di disposizioni legislative che il Ministero ha in corso di applicazione, in primo luogo il regolamento sull'autonomia. A tale proposito, egli rileva che le interpretazioni date al concetto di autonomia da parte delle singole scuole sono state le più diverse, con una netta prevalenza peraltro per gli aspetti della didattica disciplinare rispetto a quelli organizzativi che, al contrario, avrebbero forse dovuto essere privilegiati in questa prima fase applicativa. Oltre al necessario rinnovamento della tradizionale impostazione curricolare, alcune scuole hanno infatti presentato progetti di totale abbandono di alcune materie con privilegio per nuclei tematici a volte sconfinanti in argomenti tanto generici quanto arbitrari. Egli auspica pertanto un rigoroso vaglio dei progetti che, a suo giudizio, non può essere rimesso al centralismo ministeriale, bensì affidato – anticipando parte della riforma dell'Amministrazione – a *task force* locali di salda preparazione culturale e aperto indirizzo didattico, cui affidare il compito di valutare ed eventualmente modificare i progetti, sia pur sempre in uno spirito di dialogo con le istituzioni scolastiche.

Quanto poi ai colleghi dei docenti, egli concorda che inizialmente il Ministro non potesse assumere posizioni diverse da quelle assunte; in futuro, ed in particolare in occasione dell'esame del disegno di legge sugli organi collegiali, occorrerà tuttavia fare chiarezza ed elaborare una normativa più distesa.

Il senatore Biscardi esprime quindi alcune preoccupazioni sul decreto ministeriale relativo ai corsi di formazione per la dirigenza scolastica: in particolare, lamenta l'incompletezza dell'articolo 7 relativo ai comitati tecnici regionali, la genericità dell'articolo 8 che affida a non meglio specificati organismi specializzati la valutazione dei corsi e la inadeguatezza del titolo terzo sulle agenzie formative, che può aver determinato situazioni anticipatrici di comodo. Quanto poi al problema della valutazione dei singoli, ricorda che tale questione era affrontata nel parere reso sullo schema di decreto dalla Commissione istruzione del Senato (benchè non in quello analogo reso dalla Commissione cultura della Camera nè nei pareri resi dai sindacati) e riveste un'importanza centrale affinché la partecipazione ai corsi non rischi di essere meramente passiva.

Il senatore Biscardi si sofferma quindi su alcuni interventi innovatori che potrebbero, e a suo giudizio dovrebbero, caratterizzare l'azione del nuovo Governo nel settore scolastico: anzitutto, l'elaborazione di un testo unico della normativa secondaria di settore, secondo gli indirizzi di un ordine del giorno accolto dallo stesso Senato in sede di approvazione della legge di autorizzazione alla redazione del testo unico delle leggi sulla scuola. L'ordinamento scolastico si caratterizza infatti, ricorda, per un elevatissimo numero di circolari ed ordinanze (in ordine alle quali il Ministero della pubblica istruzione detiene un non certo invidiabile primato) che oltre tutto assumono frequentemente uno spessore normativo superiore a quello consueto.

Secondariamente, egli auspica la stipula di una seria convenzione fra Ministero e CONI che consenta alla scuola di riappropriarsi del potere di iniziativa in ordine alla gestione dell'attività sportiva in ambito scolastico.

Quanto poi al provvedimento sull'obbligo scolastico, egli ricorda di aver già avuto modo di esprimere le proprie perplessità sul testo trasmesso dalla Camera dei deputati. In una prospettiva più generale di innalzamento dell'obbligo a 17 o 18 anni, egli ribadisce il proprio favore per la limitazione alla sola istruzione dell'obbligo fino a 15 o 16 anni e per una successiva scelta tra un biennio di prosecuzione degli studi e un biennio di formazione. Se tuttavia dovesse prevalere l'orientamento ad approvare il testo pervenuto dalla Camera senza modifiche, egli preannuncia il proprio consenso, per considerazioni di realismo politico, a condizione tuttavia che si proceda con speditezza alla riforma più complessiva dei cicli.

Per quel che riguarda infine il disegno di legge sulla parità scolastica, egli informa che oggi stesso si sono concluse le numerose audizioni in programma. È pertanto sua intenzione presentare al più presto una sintesi problematica e sistematica dei documenti acquisiti nel corso delle stesse e chiedere al Comitato ristretto il mandato

a redigere un testo che tenga conto delle principali argomentazioni svolte.

Conclusivamente, invita poi il Ministro ad essere il protagonista di un contratto collettivo del personale docente, che conferisca nuovamente a quest'ultimo la motivazione necessaria per una ripresa del settore. Se da una parte egli ritiene infatti che nei contratti collettivi non dovrebbero essere inserite norme sullo stato giuridico (le quali dovrebbero al contrario più opportunamente essere inserite nel testo unico, onde non rimetterle in discussione ogni tre anni), dall'altra giudica gli aspetti economici decisivi per rimettere in moto un meccanismo attualmente del tutto paralizzato.

Il senatore RESCAGLIO dà a sua volta atto al Ministro di aver tenuto conto delle nuove realtà che hanno consentito la nascita del Governo D'Alema, presentando il proprio programma sotto il duplice profilo dell'innovazione e della continuità. Dopo essersi richiamato agli elementi di continuità ravvisati dallo stesso Ministro, tra i quali la definitiva realizzazione dell'autonomia e la riforma dell'Amministrazione quale impegno prioritario, egli si associa alle considerazioni del senatore Biscardi sulla opportunità di un contratto per i docenti, che a suo giudizio dovrebbe essere addirittura separato da quello del pubblico impiego, onde valorizzare una funzione che ha una sua indiscutibile specificità. Al riguardo, auspica l'introduzione di principi di meritocrazia, superando l'attuale stasi di una professione senza alcuna progressione di carriera.

Egli si sofferma quindi su alcuni temi centrali, quali il diritto allo studio e la formazione universitaria degli insegnanti, auspicando forme di effettivo sostegno alla qualità della scuola. Quanto poi ai nuovi provvedimenti in corso di elaborazione, ritiene che l'innalzamento dell'obbligo - connesso con la riforma dei cicli - possa rappresentare un buon punto di partenza e che il disegno di legge sulla parità scolastica rappresenti una preziosa carica di novità culturale per il paese, che deve ormai misurarsi con il passato ma anche guardare al futuro.

Il senatore TONIOLLI si sofferma anzitutto sulla prospettiva della autonomia, osservando che la legge Bassanini sembra aver configurato un'ottica di decentramento più che di vera e propria autonomia, non avendo previsto i connessi margini di discrezionalità.

Quanto poi all'innalzamento dell'obbligo, ritiene che esso non abbia alcun senso nei termini di cui al disegno di legge n. 3524. Diverso sarebbe stato invece prevedere un anno aggiuntivo più proficuo, volto ad una maggiore qualificazione degli studenti e finalizzato a sbocchi di tipo professionale.

Dopo essersi associato all'auspicio di nuove iniziative da parte della scuola con riferimento allo sport, dopo anni di assenza da questo campo, conclude esprimendo l'augurio che la scuola venga presto concepita alla pari di una impresa, elevando non solo quantitativamente ma anche e soprattutto qualitativamente i relativi investimenti, indirizzandoli in particolare ad una maggiore qualificazione degli insegnanti.

Il senatore RONCONI manifesta perplessità in ordine agli elementi di discontinuità che caratterizzerebbero l'attuale maggioranza rispetto alla precedente; a suo giudizio, nel programma di Governo non compaiono infatti elementi di grande novità. Egli si dichiara pertanto in attesa dei risultati che questo Governo riuscirà a conseguire, in particolare per quanto riguarda i rinnovi contrattuali, a suo giudizio condizione imprescindibile per un efficace rinnovamento della scuola. Egli resta altresì in attesa della applicazione che il Governo vorrà dare dell'autonomia e dei momenti di valutazione qualitativa dei docenti che riuscirà ad individuare.

Quanto poi al provvedimento di innalzamento dell'obbligo scolastico, manifesta stupore per la acquiescenza di alcune forze politiche che in passato avevano criticato questo tipo di intervento. Analogamente, stigmatizza il cambiamento di opinione di alcuni esponenti della nuova maggioranza, precedentemente all'opposizione, con riferimento in particolare alla questione della parità scolastica. A tale ultimo proposito, si interroga su quale atteggiamento assumeranno ora alcune componenti politiche di maggioranza, tradizionalmente contrarie alla parità. Per quanto lo riguarda, egli auspica che la stessa possibilità di scegliere la scuola da frequentare sia assicurata a tutti gli studenti, indipendentemente dal reddito della famiglia di provenienza. Preannuncia comunque grande attenzione e volontà propositiva sull'argomento.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1998

238ª Seduta

Presidenza del Presidente
PETRUCCIOLI

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(766) Realizzazione di un nuovo sistema globale di comunicazione per la ricerca, il soccorso ed il salvataggio della vita umana in mare (Convenzione SOLAS del 1974)

(Esame e rinvio)

Il relatore, senatore PAROLA, ricorda che il 1 febbraio 1992 sono entrati in vigore gli emendamenti alla Convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare relativi all'attuazione del sistema globale di soccorso e sicurezza in mare denominato GMDSS (Global Maritime Distress and Safety System) ed al servizio NAVTEX.

In relazione a quanto stabilito da tali emendamenti l'Italia deve dare attuazione a sistemi di telecomunicazione che consentano di prevenire, per quanto possibile, sinistri marittimi e di assicurare la ricezione, nei casi di emergenza, di un allarme rapidissimo emesso dalla nave in difficoltà.

Il nuovo sistema è basato sul concetto che la nave, una volta lanciato il segnale di soccorso, diventa oggetto passivo dell'intera operazione di ricerca e salvataggio in quanto il segnale d'allarme provoca l'immediato intervento da parte delle autorità preposte a fornire e coordinare l'assistenza necessaria. La tecnica di trasmissione impiegata è di tipo «numerico» ed offre tutti i vantaggi tipici delle trasmissioni digitali, ossia è caratterizzata dal fatto che l'informazione è contenuta nella presenza o assenza del segnale.

Il servizio NAVTEX è un elemento del sistema globale di radiocomunicazioni (GMDSS) che fornisce al settore marittimo gli avvisi ai naviganti, le informazioni meteorologiche e quelle urgenti in stampante diretta. Per l'espletamento del servizio NAVTEX è previsto un centro coordinatore gestito dal Comando Generale delle Capitanerie di porto presso il Ministero dei trasporti e della navigazione. Il sistema NAV-

TEX è reso obbligatorio dalla citata normativa internazionale fin dal 1993 e l'Italia è tra le poche nazioni dell'Unione europea a non aver ancora istituito stazioni che forniscano tale servizio. In relazione all'istituzione del sistema GMDSS, fin dalla data del 1 gennaio 1995 le navi di nuova costruzione hanno l'obbligo di munirsi delle apparecchiature previste dal predetto sistema. Gli impianti per l'attuazione del sistema GMDSS e del servizio NAVTEX verranno installati nelle già esistenti stazioni radiocostiere.

Conclude, osservando che il costo del sistema è di 13 miliardi annui a decorrere dal 1996.

Preliminarmente all'inizio del dibattito, il presidente PETRUCCIOLI osserva che il provvedimento in esame dovrà probabilmente tener conto del regime di liberalizzazione del mercato in materia di telecomunicazioni che il nostro Paese ha ormai introdotto e quindi ciò dovrebbe comportare la possibilità di una partecipazione aperta a tutti i soggetti che operano nel settore.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente PETRUCCIOLI avverte che la Sottocommissione per i pareri è convocata domani alle ore 14,30 per l'esame del disegno di legge n. 3647 recante apporto al patrimonio delle Poste Italiane S.p.A. dei crediti vantati dal Ministero del tesoro per erogazioni di pensioni e anticipazioni di tesoreria, deferito nel merito alla 5ª Commissione permanente.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,40.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1998

212ª Seduta*Presidenza del Presidente*
SCIVOLETTO

Interviene, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, il ministro per le politiche agricole De Castro.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, C09ª, 0010º)

Il presidente SCIVOLETTO propone di attivare l'impianto audiovisivo per assicurare, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento (come già avvenuto per le precedenti sedute) la speciale forma di pubblicità dei lavori ivi prevista per il seguito dell'audizione.

Il Presidente avverte, altresì, che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente fatto conoscere il suo assenso.

Poiché conviene la Commissione, si procede all'attivazione dell'impianto audiovisivo.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro per le politiche agricole sulle linee programmatiche del suo Dicastero
(R046 003, C09ª, 0002º)

Riprende l'audizione sospesa nella seduta dell'11 novembre scorso.

Il senatore RECCIA esprime preliminarmente apprezzamento per l'esposizione, da parte del ministro De Castro, delle linee programmatiche della sua azione di governo, pur osservando che è necessario com-

piere pienamente il passaggio da una gestione di carattere tecnocratico ad una gestione più politica, se veramente si vuole conferire piena valorizzazione al ruolo del settore primario, articolando in modo diverso i rapporti rispetto alle altre amministrazioni competenti e rispetto all'Europa e tenere conto dei problemi produttivi, della filiera e dei profili ambientali. Si sofferma quindi sul dato relativo alla ridotta percentuale (circa 350.000 aziende agricole rispetto a circa 1.700.000 aziende agricole) effettivamente in grado di competere sul mercato e di sviluppare capacità di espansione sui mercati. Ritiene pertanto che vada fatta una scelta radicale: o si sceglie di «abolire» il settore primario (risultato che sembravano voler perseguire i precedenti Governi) oppure si difendono le ragioni dell'agricoltura nazionale, riducendo i costi di produzione e di gestione, per rendere il comparto competitivo al pari di altri settori dell'economia nazionale. Sono invece da evitare atteggiamenti «furbeschi» come quello di limitare – col comma 177 dell'articolo 2 della legge n. 662 del 1996, provvedimento collegato per il 1997 – l'accesso ad alcune agevolazioni fiscali o contributive solo sulla base della iscrizione nel registro delle imprese, per poi derogare «surrettiziamente» con successivi provvedimenti. Dichiarò che però non si dilungherà sulla grave crisi che attraversano vari comparti del settore primario e sui problemi connessi alle relazioni commerciali con l'area del Mediterraneo (anche nei confronti del Nord Europa), sottolineando che l'agricoltura italiana sta pagando un prezzo, a suo avviso, troppo elevato per lo sviluppo della cooperazione internazionale, come dimostrano anche le difficoltà, per alcuni settori trainanti quali il vitivinicolo, il lattiero-caseario e l'olivicolo, di penetrare pienamente nei mercati esteri. Nel ribadire l'esigenza di potenziare anche il settore degli istituti di ricerca (al fine anche di approfondire il valore delle produzioni antiche e tradizionali) ribadisce il ruolo di coordinamento che va comunque assegnato al MIPA, tenuto conto del valore complessivo del settore primario che può arrivare ad includere, in un'ottica allargata, fino a 5 milioni di operatori. Ribadisce conclusivamente il primato della politica nel coordinare i processi in essere e nell'elaborare risposte adeguate per il futuro: ci vuole pertanto una piena volontà politica per difendere il ruolo e gli interessi dell'agricoltura, rispetto anche alle tematiche che coinvolgono altre amministrazioni, quali i Dicasteri del lavoro, dell'industria e della sanità.

Il senatore CONTE dichiara di condividere pienamente l'impostazione metodologica, alla base delle linee programmatiche esposte dal ministro De Castro, di cui apprezza l'impegno preannunciato per assicurare un collegamento stabile sia con le altre amministrazioni dicasteriali sia con la dimensione sovranazionale degli interessi del settore primario. Fra le varie priorità annunciate, appare pienamente condivisibile la preannunciata Conferenza per l'agricoltura e per l'ambiente, che affronta tematiche importanti, anche alla luce dell'esigenza di assicurare piena attuazione alla Convenzione sulla biodiversità e di impostare politiche pluriennali di riduzione dell'effetto serra (questione che è stata all'esame, negli ultimi giorni, di una apposita Conferenza internazionale). La riduzione delle emissioni anche da parte del settore primario è questione

tale da richiedere un approccio di medio-lungo periodo, tenuto conto che tali politiche di riduzione delle emissioni implicano costi rilevanti da fronteggiare. Dichiara quindi di accettare l'impostazione programmatica che emerge dal programma esposto anche con riferimento all'obiettivo di incentivare in particolare le produzioni di qualità scendendo maggiormente sul terreno concreto e fattuale per quel che riguarda la attuazione della legge sulla difesa del suolo e della «legge Galli» sull'uso delle acque (legge n. 36 del 1994), al fine di valorizzare l'obiettivo della multifunzionalità e anche della sostenibilità. Dopo avere richiamato il problema degli incendi boschivi (che richiede, a suo avviso, una riqualificazione degli operai idraulico-forestali e il coinvolgimento dei consorzi di bonifica per una più puntuale azione di tutti i soggetti istituzionali operanti sul territorio), osserva conclusivamente che occorre accelerare i tempi del riordino degli istituti di ricerca e di sperimentazione, sciogliendo i nodi dei rapporti rispetto al mondo dell'università e della produzione e auspica una sburocratizzazione e la concentrazione delle risorse in un ente unico, alla luce di quanto previsto dal decreto legislativo n. 143 del 1997.

Il senatore ANTOLINI, nel richiamarsi all'intervento svolto dal senatore Bianco sulle linee programmatiche, formula auguri personali di buon lavoro al Ministro, richiamando la sua attenzione su un triplice ordine di problemi: in primo luogo il problema del diffondersi della fitopatologia da «Sharka», che colpisce le drupacee in molte regioni, con gravi danni per i produttori; in secondo luogo, segnala che molte delle associazioni di prodotto appaiono esistere solo sulla carta e pur tuttavia finiscono con l'esercitare una concorrenza sleale nei confronti degli altri operatori; in terzo luogo richiama l'attenzione sui gravi problemi del settore lattiero-caseario nelle zone di montagna, che, per l'oggettivo blocco delle fidejussioni, non è in grado di acquisire liquidità per l'acquisto di ulteriori quote. Auspica un impegno del Ministro in relazione alle questioni sollevate e, in particolare, in relazione all'effettivo svolgimento della compensazione.

Il senatore BETTAMIO osserva che le linee programmatiche esposte dal ministro De Castro ricalcano oggettivamente il programma presentato dal ministro Pinto e ciò in quanto rimangono vive le stesse emergenze ed esigenze, mentre però è cambiata la situazione generale del settore. Richiama quindi l'attenzione sulle tre problematiche che, a suo avviso, costituiscono le maggiori urgenze cui dedicare attenzione. La sfida posta dall'entrata in vigore dell'Euro implicherà un effettivo adeguamento delle aziende agricole in termini di competitività ed uno sforzo per colmare i ritardi strutturali del settore e rispondere – è questo il secondo ordine di problemi – alla sfida posta dalla globalizzazione; infine occorre tenere conto della prossima apertura del nuovo *round* di negoziati per la Organizzazione mondiale del commercio, alla luce anche delle prospettive che si aprono per lo sviluppo delle relazioni commerciali internazionali, anche relativamente al NAFTA. Nel rilevare che le prossime manovre di bilancio saranno concertate più in sede europea

che non a Roma, sottolinea che stanno venendo meno gli strumenti tradizionali di sostegno al reddito per le produzioni agricole e che la stessa Agenda 2000 sembra implicare una visione «obsoleta» rispetto ai problemi internazionali e quindi tale da richiedere un aggiornamento, anche per consentire al *Made in Italy* agricolo di colmare il *gap* che lo separa rispetto alla forza espansiva di altri settori economici dell'economia nazionale.

Il presidente SCIVOLETTO esprime un vivo apprezzamento per l'impegno concreto e fattivo che emerge dallo scenario programmatico esposto dal ministro De Castro, di cui condivide l'impostazione politica in relazione al peso che deve avere l'agricoltura nazionale in sede europea, alla articolazione dei tempi degli interventi, alle prospettive di riforma degli assetti istituzionali e alla esigenza di rispondere pienamente alle sfide poste dalla globalizzazione. Dichiarò di condividere l'impostazione fortemente innovativa e strategica del programma, pur ritenendo opportuno ricordare i risultati già conseguiti – anche con il contributo delle forze di opposizione nei settori dell'olio e dei consorzi agrari – nell'assegnare maggiore spazio ed attenzione al settore primario nell'ambito del DPEF, nel perseguire una politica di contenimento dei costi di produzione con il decreto legislativo n. 173 del 1998 e sul versante fiscale con la revisione delle aliquote per l'IRAP. Condivide altresì la prospettiva di apertura dell'Unione europea verso Est e verso Sud (tematica che investe i rapporti euromediterranei e anche l'accordo con il Marocco più volte citato) ribadendo l'esigenza di affermare un più incisivo ruolo del MIPA nella negoziazione degli accordi internazionali, al fine di effettuare una valutazione preventiva dell'impatto degli accordi *in itinere* sulle produzioni nazionali, in particolare per tenere conto della concorrenzialità nei confronti delle produzioni mediterranee verso quelle delle regioni dell'Obiettivo 1 e prevedere idonee misure compensative.

Il presidente Scivoletto, prendendo quindi in esame i problemi posti da Agenda 2000, di cui dichiara di condividere l'impostazione di fondo, invita però ad uno sforzo per riequilibrare e bilanciare meglio i rapporti fra produzioni continentali e mediterranee e – soffermandosi sui problemi del settore lattiero-caseario – conviene sull'opportunità di predisporre la riforma della legge n. 468 del 1992 sulle quote latte, non appena ultimata la fase degli indispensabili accertamenti di legge: quanto poi alla riforma dell'OCM latte, ribadisce la convinzione dello squilibrio esistente fra produzione «riconosciuta» e produzione reale (tenuto conto che la produzione finisce per attestarsi sempre sullo stesso ordine di grandezza) e auspica l'apertura di una trattativa per l'incremento, da parte della UE, del tetto produttivo assegnato all'Italia con effetto retroattivo, tenendo conto della realtà produttiva nazionale. Quanto poi ai temi della ricerca, conviene sull'esigenza di una riforma degli assetti istituzionali e, prendendo in esame i rapporti finanziari fra lo Stato e le regioni, richiama l'attenzione sulla disposizione di cui all'articolo 3, comma 8, della legge n. 549 del 1995, collegato per il 1996, con la quale veniva fissato un vincolo di destinazione per l'ammontare di 1130 miliardi che

venivano trasferiti alle regioni, quali risorse da destinare al settore primario: si tratta di un punto importante da ribadire se si vuole evitare di regionalizzare le risorse e nazionalizzare la protesta. Soffermandosi quindi sul decreto legislativo n. 173 citato, il presidente Scivoletto, nel convenire sulla opportunità di una legge pluriennale e di orientamento (che richiede tempi più lunghi di implementazione), sottolinea però l'esigenza di dare congrua copertura finanziaria al citato decreto n. 173, che può diventare immediatamente operativo, se dotato delle adeguate risorse di copertura.

Il presidente Scivoletto, soffermandosi quindi sul provvedimento a favore del settore agrumicolo (che auspica possa celermente concludere il suo *iter* in sede deliberante) invita il Ministro a valutare l'opportunità di predisporre indagini amministrative sulle realtà offerte dalle relative associazioni di produttori e sui rapporti con l'industria di trasformazione, alla luce delle segnalazioni che pervengono sul carattere «fittizio» di alcune organizzazioni produttive nel campo agrumicolo. Quanto poi ai consorzi di bonifica (oltre all'esigenza di dare piena attuazione alla legge n. 183 del 1989 e alla legge n. 36 del 1994, alla luce anche della recente sentenza della Corte costituzionale su una legge della regione Marche in materia di consorzi di bonifica) osserva che le conclusioni dell'indagine conoscitiva svolta, nella passata legislatura, dalla Camera dei deputati, potrebbero costituire la base per un provvedimento di delega volto al riordino del settore. Nel richiamare quindi l'attenzione sui fenomeni di criminalità nelle campagne (questione sulla quale preannuncia iniziative conoscitive specifiche) si sofferma sui problemi di indebitamento delle imprese agricole che suggerirebbero la riapertura dei termini del condono previdenziale. Conclusivamente conviene sull'obiettivo di incentivare la qualità, anche attraverso la individuazione di distretti agroalimentari di qualità quali punti di forza, operanti sul territorio, in cui si possa realizzare una piena connessione fra i profili di valorizzazione della produzione agricola di qualità, della tutela dell'ambiente e anche dell'attenzione al patrimonio culturale in senso lato, assicurando conclusivamente l'impegno per recuperare le risorse sottratte al settore agricolo nel corso dell'esame dei documenti di bilancio presso l'altro ramo del Parlamento.

Il ministro DE CASTRO, nel ringraziare tutti i senatori intervenuti nel dibattito, dichiara che cercherà di fornire delle risposte a tutte le tematiche affrontate nei vari interventi, a partire da quelli dei senatori di opposizione.

Dichiara preliminarmente di condividere le considerazioni di carattere generale svolte dal senatore Bettamio, assicurando il proprio impegno per difendere le produzioni agroalimentari nazionali, cui va assicurata la massima attenzione nella elaborazione delle politiche che viene compiuta in sede europea, per invertire il *trend* delle linee di politica agricola, finora dimensionato più sulle esigenze dei paesi continentali. Nel richiamare comunque l'attenzione sull'aumento (dal 10 al 12 per cento) dei fondi FEOGA destinati all'Italia, ribadisce l'impegno per aumentare lo sforzo negoziale, cui peraltro deve partecipare il mondo agri-

colo in tutte le sue componenti (dalle forze parlamentari alle organizzazioni professionali) per creare e consolidare un indispensabile sistema di alleanze in sede europea. Annuncia del pari il prossimo varo, una volta ultimati i contatti con il ministro Fassino, di un'Agenzia per la promozione delle produzioni agroalimentari all'estero, che, sulla scorta dell'esperienza francese, fornisca adeguata assistenza alle piccole e medie imprese, mentre nella medesima direzione si colloca il prossimo varo del provvedimento che prevede la figura dell'addetto agricolo in alcune delle principali ambasciate all'estero (il cui numero spera possa essere presto ulteriormente incrementato). Nel ricordare anche l'importante passo compiuto con l'estensione anche al settore agricolo e della pesca degli strumenti previsti per la programmazione negoziata (che consentiranno l'accesso alle consistenti risorse destinate a tali finalità), assicura il pieno impegno per la riforma dell'AIMA e anche degli enti collegati, ribadendo una impostazione che intende attuare una inversione di rotta nei rapporti fra utenti e strutture pubbliche affidando alle regioni compiti che arrivino sino al pagamento dei mandati (pur prevedendo, qualora sia necessaria una gradualità, un ruolo sostitutivo dello Stato per assicurare l'indispensabile parità di trattamento di tutti i produttori). Dopo aver anche ricordato le possibilità di *overbooking* offerte alle regioni del Centro-Nord (che, in caso di esaurimento dei fondi, potranno comunque finanziare progetti a valere su risorse non utilizzate altrove), si sofferma sul problema della ricerca, ricordando che in Europa è in corso di superamento l'impostazione incentrata sull'ente unico della ricerca a favore di logiche di maggiore decentramento: si tratta di collegare, a suo avviso, le tre reti di ricerca esistenti in Italia, connesse al mondo universitario e del CNR, ai Ministeri dell'industria e per le politiche agricole, nonché agli istituti di sperimentazione (anche regionali) con il mondo della ricerca privata. Ribadisce una pronta attuazione della riforma del MIPA che, incentrata sulla riforma dei due dipartimenti, consentirà un consistente rinnovamento della macchina organizzativa e conviene sul rafforzamento del momento «contrattuale» nella filiera, oltre che nella incentivazione della interprofessione. Conviene altresì con l'obiettivo di conferire piena e tempestiva attuazione agli obiettivi perseguiti con il citato decreto legislativo n. 173 sul contenimento dei costi di produzione (per il finanziamento del quale sono già appostati 120 miliardi nell'orizzonte triennale della nuova finanziaria) ricordando che anche al comma 3 dell'articolo 1 del disegno di legge per il settore agricolo, agrumicolo e zootecnico si prevede un ulteriore finanziamento dei regimi di aiuto previsti dal decreto n. 173.

Il ministro De Castro, in relazione alla discussione della manovra di bilancio, fornisce assicurazioni in ordine all'impegno, già concordato anche con le altre Amministrazioni competenti, per assicurare il reintegro delle risorse finanziarie, già destinate all'interno della manovra, per il finanziamento dei disegni di legge *in itinere*, in particolare con riferimento ai giovani, agli interventi di cui all'A.S. 3571 per il settore agricolo, agrumicolo e zootecnico e a favore del fermo biologico (ricordando altresì le disposizioni sul ricorso alla legge n. 95 del 1995 in materia di piani di sviluppo). Richiama infine l'attenzione sulle importanti inno-

vazioni in materia di semplificazione amministrativa che si produrranno non appena operativo lo strumento (sempre previsto dal citato decreto n. 173) della «Carta dell'agricoltore» e al senatore Minardo (che si era soffermato sui problemi previdenziali) ricorda l'importante risultato già raggiunto, nell'ambito del «pacchetto Treu» per utilizzare – quale base di calcolo per i contributi agricoli unificati – gli accordi di riallineamento, pur convenendo che resta da affrontare la questione della contribuzione pregressa in agricoltura. Per tale questione come, più in generale, per il problema del settore lattiero-caseario, occorre infatti distinguere la soluzione dei problemi futuri dai problemi delle gestioni passate: a tale ultimo riguardo, nel ricordare l'imponente lavoro svolto, con l'aiuto delle forze dell'ordine, dalle 110 commissioni regionali, per assicurare la trasparenza dei dati della produzione lattiera, assicura che – una volta resi ufficiali i nuovi riferimenti produttivi – occorrerà costruire una soluzione compatibile con la situazione nell'Unione europea, alla quale occorre dimostrare l'impegno dell'Italia a far rispettare le regole vigenti. Assicura al contempo l'impegno, attraverso incontri e contatti con gli altri *partner* europei (fra cui il responsabile delle politiche agricole inglesi) al fine di realizzare una rete di alleanze che assicuri una minoranza di blocco di fronte alla prevedibile opposizione franco-tedesca. Il problema dell'agricoltura è oggi, a suo avviso, non solo problema di risorse ma in primo luogo problema di regole, che vanno definite e fissate in modo omogeneo (e in tal senso assicura l'impegno per rivedere l'impostazione dell'OCM vino sui mosti importati).

Nel ricordare quindi i recenti successi ottenuti, nel Consiglio di Lussemburgo, per i settori dell'olio e del tabacco, cui verranno assicurate risorse finanziarie stabili e consistenti, assicura attenzione anche verso il settore della pesca, ribadendo conclusivamente l'impegno per la concertazione con le varie componenti del mondo agricolo, per riportare l'attenzione nazionale sul settore primario.

Il PRESIDENTE, nel ringraziare il ministro De Castro per l'ampio e approfondito contributo dato al dibattito svolto dalla Commissione, dichiara conclusa la procedura informativa all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 16,30.

INDUSTRIA (10ª)

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1998

196ª Seduta

Presidenza del Presidente
CAPONI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato MORGANDO.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE DELIBERANTE

(377-391-435-1112-1655-1882-1973-2090-2143-2198 e 2932-bis) Trasformazione dell'Ente nazionale per il turismo (ENIT) in società per azioni, risultante dallo stralcio – deliberato dall'Assemblea il 17 giugno 1998 – dell'articolo 5 e del comma 3 dell'articolo 11 del testo proposto dalla 10ª Commissione permanente per i disegni di legge Pappalardo ed altri; Micele ed altri; Wilde e Ceccato; Costa ed altri; Gambini ed altri; Polidoro ed altri; Athos De Luca; Demasi ed altri; Lauro ed altri; Turini ed altri e del Consiglio regionale del Veneto
(Rimessione all'Assemblea)

Il presidente CAPONI comunica che, ai sensi dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento, è stata presentata, da parte del prescritto numero di senatori componenti la Commissione, la richiesta di rimessione all'Assemblea del disegno di legge in titolo. Annuncia, pertanto, che l'esame proseguirà in sede referente.

IN SEDE REFERENTE

(377-391-435-1112-1655-1882-1973-2090-2143-2198 e 2932-bis) Trasformazione dell'Ente nazionale per il turismo (ENIT) in società per azioni, risultante dallo stralcio – deliberato dall'Assemblea il 17 giugno 1998 – dell'articolo 5 e del comma 3 dell'articolo 11 del testo proposto dalla 10ª Commissione permanente per i disegni di legge Pappalardo ed altri; Micele ed altri; Wilde e Ceccato; Costa ed altri; Gambini ed altri; Polidoro ed altri; Athos De Luca; Demasi ed altri; Lauro ed altri; Turini ed altri e del Consiglio regionale del Veneto
(Esame e rinvio)

Il presidente CAPONI propone che venga data per acquisita alla sede referente la relazione già svolta nella seduta del 16 settembre.

Convieni la Commissione.

Interviene, quindi, il relatore GAMBINI, che svolge alcune considerazioni conseguenti al cambiamento di sede del disegno di legge in titolo. La rimessione all'Assemblea comporta - a suo modo di vedere - un implicito allungamento dei tempi procedurali, mentre l'urgenza della riforma è da valutare anche alla luce delle esigenze di rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'Ente. Vi è da considerare, poi, la possibilità, già adombrata dal Governo, di intervenire con un apposito decreto legislativo in attuazione della delega contenuta nella legge n. 59 del 1997.

Egli ritiene pertanto a questo punto opportuno l'esercizio della delega da parte del Governo, che terrà conto delle posizioni emerse in Parlamento nel dibattito sulla legge quadro sul turismo e di quelle che verranno formulate in sede di parere da parte della Commissione bicamerale per la riforma amministrativa.

Il senatore DEMASI interviene per lamentare che si sia aperto un dibattito sul trasferimento di sede, cogliendo, nell'intervento del relatore, elementi di valutazione critica dell'iniziativa presa dalla sua parte politica e da altri senatori dell'opposizione, ed un invito al Governo a procedere per via di decretazione delegata.

Il senatore MUNGARI ritiene che non sussistano in materia i presupposti per l'esercizio della delega da parte del Governo, considerato che la riforma dell'ENIT si colloca concettualmente all'interno della legge quadro sul turismo.

Il senatore WILDE, nel lamentare l'uso distorto che il Governo ha fatto delle deleghe contenute nella legge n. 59 del 1997, si pronuncia contro il ricorso a tale legge per la disciplina del riordino dell'ENIT e per una prosecuzione dell'esame in Commissione.

Interviene, quindi, il sottosegretario MORGANDO il quale, dopo aver richiamato l'attenzione sull'urgenza di pervenire al riordino dell'ENIT, ricorda come il Governo abbia fin dall'inizio valutato con interesse la procedura avviata in Parlamento con il disegno di legge in titolo. Senza attribuire significati particolari al trasferimento di sede - sul quale non esprime giudizi - appare certo, però, che da esso possano trarsi delle conseguenze. Il ricorso all'esercizio della delega conferita al Governo nel quadro della legge n. 59 del 1997, d'altra parte, è coerente con il dibattito in materia svoltosi in Senato, prima in Commissione e poi in Assemblea, un dibattito i cui risultati il Governo intende tenere in considerazione.

Egli ritiene pertanto di proporre al Consiglio dei ministri l'approvazione di uno schema di decreto legislativo che sostanzialmente si ispiri al testo del disegno di legge in esame, con alcune limitate modifiche che il Governo avrebbe comunque proposto nel corso dell'*iter*. Nel soffermarsi su tali modifiche, egli precisa trattarsi della previsione della

possibilità di ingresso di soci privati nel capitale sociale e della focalizzazione dell'attività della società per azioni così costituita nel campo dell'armonizzazione dei servizi di informazione e di accoglienza.

Sulle dichiarazioni del rappresentante del Governo si apre, quindi, un dibattito.

Il relatore GAMBINI, nell'affermare che con il suo precedente intervento non intendeva esprimere valutazioni critiche sul comportamento dell'opposizione – posto che il ritardo dell'*iter* del provvedimento non è da attribuirsi solo al cambiamento di sede – ribadisce il suo orientamento favorevole all'esercizio della delega da parte del Governo.

Il senatore DE CAROLIS, premesso che i senatori che hanno firmato la richiesta di remissione all'Assemblea non intendevano produrre l'esito di cui si discute, li invita ad un ripensamento e si pronuncia per la prosecuzione dell'esame nella sede parlamentare.

Il senatore MUNGARI ritiene che, ove proseguisse l'esame del disegno di legge in titolo, la Commissione dovrebbe chiedere adeguate garanzie al Governo perchè non eserciti la delega nel corso del suo *iter*.

Interviene, quindi, nuovamente il senatore DEMASI per precisare che la richiesta di trasferimento alla sede referente da parte del suo Gruppo è stata motivata dall'intento di permettere la sottoposizione all'Assemblea del Senato del disegno di legge di riforma dell'ENIT, un disegno di legge nel cui ambito vengono effettuate scelte di grande rilevanza, per le quali la sede idonea non può che essere quella del Parlamento nella sua interezza. Le prefigurate modifiche alla normativa vigente sull'Ente nazionale per il turismo, infatti, costituiscono un elemento fondamentale della legge quadro sul turismo, al cui riguardo ricorda le critiche e le riserve espresse dalla sua parte politica.

Alla luce di queste considerazioni, i senatori di Alleanza Nazionale non possono quindi aderire all'invito di riconsiderare il loro atteggiamento, mentre non ritengono giustificabile l'esproprio del Parlamento e vedono nell'atteggiamento del relatore e del Governo un disegno precostituito.

Il senatore SELLA di MONTELUCE chiede per quale motivo l'intenzione del Governo di fare ricorso alla delega sulla base della legge n. 59 del 1997 si sia manifestata soltanto dopo il trasferimento di sede, mentre un orientamento in tal senso era palesemente emerso già da tempo.

Il senatore WILDE insiste per la prosecuzione dell'esame in sede referente, dichiarandosi preoccupato per la prospettata adozione da parte del Governo di un decreto legislativo, considerata anche la scarsa considerazione in cui il Governo tiene le posizioni espresse

dal Parlamento nella Commissione bicamerale competente ad esprimere i pareri.

Il senatore PAPPALARDO, intervenendo a nome della sua parte politica, dichiara di concordare con l'orientamento espresso dal Governo ed interpreta le valutazioni effettuate dal senatore De Carolis come un invito al medesimo a tener conto delle posizioni emerse in seno al Parlamento. Quest'ultimo, del resto, ha svolto in materia un dibattito ampio ed approfondito – ricorda in proposito l'*iter* della legge quadro sul turismo, di cui il disegno di legge in titolo costituisce stralcio – e ritiene pertanto il Governo legittimato ad esercitare la delega non solo dal punto di vista istituzionale, ma anche sotto il profilo politico. Ricorda, d'altra parte, come l'ormai imminente avvio della sessione di bilancio renderebbe comunque impossibile una approvazione rapida del disegno di legge, mentre la necessità di pervenire ad una riforma dell'Ente è ampiamente riconosciuta.

Il senatore TURINI, nel dirsi d'accordo con le argomentazioni svolte dal senatore Demasi, ricorda, peraltro, le perplessità emerse in ordine ai contenuti del disegno di legge in titolo nell'ambito della Commissione bicamerale per le questioni regionali investita dell'espressione del parere.

Il sottosegretario MORGANDO ribadisce le considerazioni relative all'urgenza della riforma e ricorda che i lavori parlamentari sono necessariamente rallentati dalla sessione di bilancio. La disciplina dell'ENIT, d'altra parte, pur rivestendo una notevole importanza per lo sviluppo del settore, non può essere considerata alla stregua di una legge quadro sul turismo. A nome del Governo ritiene comunque di potersi assumere l'impegno di tenere in particolare considerazione le osservazioni che verranno formulate nel parere della competente Commissione bicamerale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1998

282^a Seduta

Presidenza del Presidente
SMURAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale MORESE.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

(2966) MURINEDDU ed altri: *Nuove disposizioni in materia di prestazioni economiche di malattia a favore delle persone addette ai servizi domestici e familiari e deducibilità ai fini dell'IRPEF delle retribuzioni loro corrisposte*

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE, considerato che è stata preannunziata una riunione fra i competenti uffici dei Ministeri del tesoro e del lavoro volta a definire un quadro affidabile degli impegni di ordine finanziario che deriverebbero dall'eventuale approvazione della normativa, riunione che dovrebbe aver luogo nella corrente settimana, dispone il rinvio del seguito dell'esame.

(195) SALVATO ed altri: *Modifica dell'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto*

(2873) CURTO: *Norme in materia previdenziale per i lavoratori soggetti a rischio per la salute derivante dall'esposizione all'amianto*

(3100) PELELLA ed altri: *Nuove norme in materia previdenziale per i lavoratori soggetti al rischio per la salute derivante dall'esposizione all'amianto*

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE, non essendovi iscritti a parlare, avverte che nella seduta di domani avrà luogo la replica del relatore.

IN SEDE DELIBERANTE

(104-156-1070-1164-2177-2363-B) *Norme per il diritto al lavoro dei disabili*, (approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Daniele Galdi ed altri; Mazzuca Poggiolini ed altri; Camo ed altri; Mulas ed altri; Serena; Serena e modificato dalla Camera dei deputati) (Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 12 novembre 1998.

Il senatore DUVA ricorda innanzitutto come l'esame del provvedimento da parte della Commissione lavoro del Senato in prima lettura sia avvenuto in un contesto di intensa, fattiva collaborazione, al di là delle logiche di schieramento; di ciò si ebbe poi riscontro con l'unanime approvazione, avvenuta nel luglio del 1997.

Nella successiva lettura da parte della Camera dei deputati, sono tuttavia emersi aspetti problematici, e si sono quindi create le condizioni per una sensibile dilatazione dei tempi per la conclusione dell'*iter* parlamentare.

Il testo che ne è risultato ha visto emergere soluzioni normative per certi aspetti migliorative, e comunque non tali da snaturare l'impostazione precedentemente definita. Ciò vale, in particolare, per quanto riguarda la facoltà per i datori di lavoro di stipulare convenzioni finalizzate all'inserimento temporaneo dei disabili presso le cooperative sociali di cui alle legge n. 381 del 1991, secondo un meccanismo idoneo a superare gli inconvenienti emersi in sede di applicazione di precedenti analoghe previsioni, come quelle a suo tempo contemplate dagli «Accordi di Treviso».

Su altre questioni, le modifiche apportate dalla Camera dei deputati non sembrano invece convincenti. La Commissione è chiamata peraltro a valutare se sia preferibile introdurre ulteriori variazioni nell'articolato, con la conseguenza di differire inevitabilmente i tempi per la definitiva approvazione, ovvero attenersi al testo licenziato dalla Camera dei deputati.

Pur senza sottovalutare gli elementi di criticità riscontrabili in tale testo, appare opportuno nella presente sede dare la prevalenza all'obiettivo di una rapida, definitiva conclusione dell'*iter* parlamentare di una riforma da troppo tempo attesa.

Resta peraltro da valutare se non sia conveniente un intervento volto almeno a ridurre la durata della *vacatio legis* prevista alla stregua del nuovo articolo 23, in relazione alla quale il termine di entrata in vigore di molte disposizioni contenute nell'articolato è differito a 300 giorni dopo la data della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Il senatore Roberto NAPOLI osserva in primo luogo come il riferimento normativo che figura all'articolo 1, comma 1, lettera a), nel quale si richiama la tabella indicativa delle percentuali di invalidità per minorazioni e malattie invalidanti approvata ai sensi dell'articolo 2 del decre-

to legislativo n. 509 del 1988, vada più correttamente effettuato nei riguardi del decreto ministeriale n. 43 del 5 febbraio 1992.

Rileva poi come la scelta di superare la ripartizione fra le varie categorie di riservatari ai fini delle assunzioni obbligatorie di cui all'articolo 1 della legge n. 482 del 1968, pervenendo all'individuazione di una nozione unitaria di disabile, possa comportare il rischio di un quasi completo assorbimento della quota di riserva da parte degli invalidi civili.

Al riguardo, il meccanismo previsto dalla legge del 1968, pur risultando per molti aspetti eccessivamente macchinoso, può risultare più idoneo a tutela degli specifici problemi di alcune categorie svantaggiate, come quelle dei privi della vista, dei sordomuti e degli orfani e vedove.

Per altro verso, suscita perplessità la scelta della Camera dei deputati di sopprimere pressochè per intero le disposizioni già contenute nel capo IV del disegno di legge come approvato in prima lettura dalla Commissione lavoro del Senato. In particolare, la rinuncia ad istituire un organo tecnico come quello contemplato dall'articolo 14 del testo precedentemente approvato dalla Commissione fa venir meno un efficace strumento per seguire il percorso di inserimento dei singoli lavoratori disabili, anche dopo il momento dell'assunzione.

Più in generale, ricondurre i servizi del collocamento obbligatorio all'interno dei nuovi servizi per l'impiego in via di regionalizzazione, in difetto di appropriati meccanismi di armonizzazione, rischia di determinare ingiustificate disparità di trattamento dei disabili a seconda del luogo di residenza.

Quanto ai meccanismi di computo delle quote di riserva, se è comprensibile la sollecitazione del mondo della produzione per un sistema semplificato, occorre far sì che le imprese, anche mediante la previsione di specifiche forme di sostegno, siano incoraggiate ad inserire nell'organizzazione aziendale anche quei lavoratori che presentino inabilità di grado medio-alto o alto. Diversamente, è lecito immaginare che esse tenderanno sistematicamente a utilizzare soltanto lavoratori con un grado di invalidità meno grave.

Il senatore Michele DE LUCA rileva in primo luogo come sia opportuno mantenere inalterato il testo licenziato dall'altro ramo del Parlamento, al fine di garantire una rapida, definitiva conclusione dell'*iter* parlamentare del provvedimento.

Osserva poi come debbano evitarsi equivoci circa la portata innovativa del provvedimento. Se è vero infatti che il collocamento mirato rappresenta la novità più qualificante del testo, in capo al datore di lavoro è destinato a rimanere un obbligo giuridico ad assumere, obbligo al quale continuerà a fare riscontro un diritto del disabile all'avviamento al lavoro.

Soltanto una volta che venga garantita l'ottemperanza a tale obbligo, potranno venire in considerazione gli strumenti previsti dalla nuova disciplina in vista di un ottimale inserimento del lavoratore. Diversamente, si assisterebbe ad un sostanziale passo indietro in termini di ga-

ranzia dei disabili che aspirano ad una collocazione nel mondo del lavoro.

Occorre quindi ribadire che il collocamento resta obbligatorio, prima ancora che mirato, mentre va anche considerata l'opportunità della fissazione di criteri direttivi per l'avviamento al lavoro da parte degli organi regionali competenti, tali da tener conto dell'esistenza di situazioni particolari, come ad esempio lo stato di bisogno del nucleo familiare del disabile; al riguardo, potrebbe risultare opportuna l'approvazione di un apposito ordine del giorno.

Il senatore FLORINO fa presente che, con l'abrogazione dell'articolo 13 della legge n. 763 del 1981, verrebbe meno il meccanismo di agevolazione delle assunzioni a suo tempo previsto per i cittadini in possesso della qualifica di profugo che siano disoccupati e non abbiano superato i 55 anni di età. Tale agevolazione fu disposta attraverso l'equiparazione dei profughi ai disabili, ai soli fini delle assunzioni preferenziali; pur essendosi evidentemente trattato di un espediente surrettizio, non si può nel merito disconoscere l'opportunità della scelta di agevolare l'inserimento lavorativo di una categoria di cittadini che si trovarono ad essere duramente colpiti in relazione a particolari contingenze storiche.

Sottolinea pertanto l'urgenza di individuare, eventualmente all'interno di un altro contesto normativo, forme di agevolazione occupazionale a favore dei cittadini in questione corrispondenti a quelle delle quali si prevede nel provvedimento in discussione la cessazione.

Il PRESIDENTE, con riferimento al problema testè richiamato dal senatore Florino, fa presente che l'Associazione degli italiani rimpatriati dalla Libia gli ha inviato un telegramma per richiamare l'attenzione sulle conseguenze che potrebbero derivare dall'abrogazione della previsione relativa alle assunzioni dei profughi disoccupati, chiedendo altresì di poter illustrare la propria posizione in un'apposita audizione.

Mentre un'audizione nella presente fase non appare praticabile, la questione segnalata non sembra infondata. Più in generale, sarebbe fuorviante ritenere che la Commissione sia vincolata alle soluzioni normative adottate dalla Camera, senza la possibilità di effettuare i necessari approfondimenti.

Dopo aver avvertito che la discussione generale si concluderà nella seduta pomeridiana di domani, fissa il termine per la presentazione degli emendamenti in mercoledì 25 novembre alle ore 13.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,05.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1998

194^a Seduta

Presidenza del Presidente

CARELLA

Interviene il Ministro per la solidarietà sociale Turco.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(3543) Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze, risultante dallo stralcio degli articoli 2 e 3, comma 2, del disegno di legge n. 2756. Approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 5 novembre 1998.

Dopo che il presidente CARELLA ha ricordato che nella seduta del 5 novembre scorso erano state svolte le repliche del relatore e del Ministro, prende brevemente la parola il relatore, senatore VALLETTA, il quale invita i presentatori a ritirare gli emendamenti presentati, eventualmente trasformandoli in ordini del giorno: ciò al fine di non compromettere l'*iter* di un disegno di legge molto atteso dagli operatori del settore e volto a realizzare un opportuno rafforzamento e arricchimento dei servizi per la prevenzione, la cura e il reinserimento dei tossicodipendenti.

Il presidente CARELLA avverte che, in attesa che la 5^a Commissione esprima il parere di sua competenza sul testo del disegno di legge e sugli emendamenti presentati, si passerà all'illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno presentati.

Il senatore DE ANNA aggiunge la firma e rinuncia ad illustrare i seguenti ordini del giorno:

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 3543 recante: «Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze»,

premessi che:

il metadone è un oppiaceo sintetico, una droga quindi come la morfina e l'eroina; come quest'ultima porta ad una dipendenza pesante ed a seri danni psichici e fisici, ad un aumento della depressione nella personalità del dipendente e ad un «freno psichico» nello sviluppo della capacità di lavoro e d'esperienza. Un consumo prolungato provoca ingenti danni fisici e un'*overdose* o una combinazione con altre droghe provoca la morte;

gli attesi risultati positivi dell'assegnazione del metadone non impediscono ai pazienti l'abuso di altre droghe. Il legame con la droga resta e gli scopi di cure faticose non vengono raggiunti;

anche nella distribuzione più generosa di surrogati non avviene un prosciugamento del mercato nero, nè una depenalizzazione;

la distribuzione di metadone ripete un errore storico che è conosciuto dall'introduzione dell'eroina. L'eroina doveva combattere la dipendenza da morfina: in questo è stata estremamente efficace a beneficio però di una nuova dipendenza che fino ad allora non era conosciuta. Perciò i programmi al metadone sono in realtà i precursori della legalizzazione dell'eroina, perchè questa è tutt'ora la droga preferita dalla maggioranza dei tossicodipendenti;

impegna il Governo

a verificare e fornire dati statistici ed aggiornati sull'effettivo numero di tossicodipendenti completamente riabilitati (*drug-free*) con i programmi al metadone.

0/3543/1/12

TOMASSINI, GRECO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 3543 recante: «Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze»,

premessi che:

attualmente la scuola non è in grado di rispondere correttamente ed in modo efficace a tutte le domande che un giovane si pone di fronte al problema «droga», favorendone una comprensione effettiva e quindi scelte più sensate;

la scuola dovrebbe, invece, trattare chiaramente ed esaurientemente della droga con i giovani ed i giovanissimi al fine di dare un'informazione corretta ed applicabile alla vita pratica, quale strategia di prevenzione efficace a breve e lungo termine;

impegna il Governo

a provvedere, con le misure necessarie, ad una maggiore comunicazione e coordinazione operativa tra l'Osservatorio permanente, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari sociali e la scuola, al fine di permettere a quest'ultima di dare un'informazione corretta ed esauriente sul fenomeno «droga».

0/3543/2/12

TOMASSINI, GRECO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 3543 recante: «Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze»,

premesso che:

è riconosciuta statisticamente l'efficacia dell'operato delle comunità terapeutiche nella lotta alla droga ed essendo constatate le difficoltà, derivanti dalla mancanza di adeguati finanziamenti, che queste ultime incontrano nell'adempimento dei loro compiti di accoglienza, disintossicazione e reinserimento dei tossicodipendenti;

impegna il Governo

ad adottare tutte le misure necessarie per riconoscere alle comunità terapeutiche una dignità pari ai SERT.

0/3543/3/12

TOMASSINI, GRECO

La senatrice DANIELE GALDI rinuncia ad illustrare il seguente ordine del giorno:

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3543 recante: «Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze»,

premesso che:

l'attuale comma 8 dell'articolo 1 del testo di legge in questione, fa salvo l'uso del metadone, limitatamente ai progetti e ai servizi interamente gestiti dalle aziende unità sanitarie locali e purché i dosaggi somministrati e la durata del trattamento abbiano l'esclusiva finalità clinico-terapeutica di avviare gli utenti a successivi programmi riabilitativi;

che la soluzione normativa adottata dalla Camera dei deputati, che ha portato all'attuale formulazione del comma 8 dell'articolo 1, relativamente ai progetti volti alla riduzione del danno, non può essere considerata soddisfacente, ove si abbia presente la necessità che tali progetti offrano una molteplicità di servizi e di opzioni ben più articolata di quella prevista;

che il Gruppo dei Democratici di Sinistra pur riconoscendo l'urgenza del provvedimento e responsabilmente non presentando emendamenti volti a ripristinare la precedente formulazione ritengono tuttavia tale articolo da un lato pleonastico, in quanto è evidente che le azioni di riduzione del danno nulla hanno a che vedere con l'ipotesi di legalizzazione di determinate sostanze, e dall'altro eccessivo, in quanto sancisce una aprioristica intrusione della politica, le cui scelte devono venire operate, nella ricerca dei più corretti approcci terapeutici, sulla base di solide evidenze scientifiche

impegna il Governo

a considerare nei progetti di cui alla lettera a) e c) (articolo 1, comma 8) nei quali è previsto l'uso del metadone, (progetti e servizi interamente gestiti dalle aziende unità sanitarie locali) la possibilità di collaborazioni con altre strutture convenzionate, pur sempre rimanendo alla struttura pubblica la responsabilità dell'organizzazione e del coordinamento dei progetti stessi.

0/3543/4/12 DANIELE GALDI, DI ORIO, MIGNONE, BERNASCONI, CAMERINI

Il senatore DE ANNA fa propri e rinuncia ad illustrare gli emendamenti 1.2, 1.4, 1.7, 1.13, 1.15, 1.17 e 1.19.

Il presidente CARELLA dà per illustrati gli emendamenti 1.8 e 1.11.

Si danno, infine, per illustrati i restanti emendamenti.

Il relatore VALLETTA esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati e parere favorevole sugli ordini del giorno.

Il ministro TURCO esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, salvo che sull'emendamento 1.11 – volto a sopprimere, al comma 2, nell'articolo 127 ivi richiamato, il capoverso 8 – in ordine al quale si rimette alla Commissione. In sede di replica ella si era infatti dichiarata favorevole nel merito alla soppressione di tale capoverso, pur annunciando che si sarebbe astenuta dal presentare un emendamento diretto a tale scopo per facilitare l'iter del disegno di legge.

Esprime quindi parere favorevole sugli ordini del giorno, senza che ciò naturalmente comporti una condivisione da parte del Governo delle valutazioni contenute nella parte motiva di alcuni di essi.

In attesa che la 5^a Commissione trasmetta il parere di sua competenza, il Presidente sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 15,40, è ripresa alle ore 16,15.

Il presidente CARELLA comunica che la 5^a Commissione ha rinviato ad altra data l'espressione del parere in ordine al disegno di legge in titolo.

Rinvia pertanto il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16,16.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3543**Art. 1.**

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) Al comma 8, lettera b), dopo le parole: prevenzione, cura e riabilitazione,, *inserire le seguenti:* sulla rispondenza dei servizi pubblici ai requisiti previsti dal decreto ministeriale n. 444 del 1990,.

1.1

PETTINATO

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) Al comma 8, lettera b), dopo le parole: prevenzione, cura e riabilitazione,, *inserire le seguenti:* sulla rispondenza dei servizi pubblici ai requisiti previsti dal decreto ministeriale n. 444 del 1990,.

1.2

SCOPELLITI

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «in particolare per quanto riguarda la somministrazione di metadone» *inserire le seguenti:* «, anche negli istituti di prevenzione e pena».

1.3

PETTINATO

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «in particolare per quanto riguarda la somministrazione di metadone» *inserire le seguenti:* «, anche negli istituti di prevenzione e pena».

1.4

SCOPELLITI

Al comma 2, nell'articolo 127 ivi richiamato, al capoverso 4 sopprimere le parole: «con particolare riferimento ai progetti volti alla riduzione del danno nei quali siano utilizzati i farmaci sostitutivi».

1.5

PETTINATO

Al comma 2, nell'articolo 127 ivi richiamato, al capoverso 4, dopo le parole: «altresì ad inviare» inserire le parole: «entro il 31 marzo di ogni anno».

1.6

PETTINATO

Al comma 2, nell'articolo 127 ivi richiamato, al capoverso 4, dopo le parole: «altresì ad inviare» inserire le parole: «entro il 31 marzo di ogni anno».

1.7

SCOPELLITI

Al comma 2, nell'articolo 127 ivi richiamato, al capoverso 5, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«g-bis) alla promozione di studi sulle caratteristiche chimico-fisiche, sugli effetti medici e sulle specificità epidemiologiche delle nuove sostanze stupefacenti e psicotrope di sintesi.».

1.8

MANCONI, BOCO, BRTOLOTTO, CARELLA, CORTIANA, DE
LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, PETTINATO, PIERONI,
RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO

Al comma 2, nell'articolo 127 ivi richiamato, al capoverso 7 lettera a), aggiungere, in fine, seguenti parole: «e intesi come interventi di emergenza limitati nel tempo».

1.9

GRECO

Al comma 2, nell'articolo 127 ivi richiamato, al capoverso 7, lettera c), sostituire le parole: «come le unità di strada, i servizi a bassa soglia» con le parole: «incluse le unità di strada e i servizi di bassa soglia in cui deve essere garantita la presenza di personale medico dipendente dai SERT».

1.10

GRECO

Al comma 2, nell'articolo 127 ivi richiamato, sopprimere il capoverso 8.

1.11

MANCONI, BOCO, BRTOLOTTO, CARELLA, CORTIANA, DE
LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, PETTINATO, PIERONI,
RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO

Al comma 2, nell'articolo 127 ivi richiamato, al capoverso 8, dopo le parole: «del comma 7» sopprimere la parola: «non»; conseguentemente, allo stesso capoverso, sopprimere le parole: «fatto salvo l'uso del metadone».

1.12

PETTINATO

Al comma 2, nell'articolo 127 ivi richiamato, al capoverso 8, dopo le parole: «del comma 7» sopprimere la parola: «non»; conseguentemente, allo stesso capoverso, sopprimere le parole: «fatto salvo l'uso del metadone».

1.13

SCOPELLITI

Al comma 2, nell'articolo 127 ivi richiamato, al capoverso 8, dopo le parole: «fatto salvo l'uso del metadone» inserire le parole: «secondo le modalità previste nella circolare ministeriale n. 20 del 1994».

1.14

PETTINATO

Al comma 2, nell'articolo 127 ivi richiamato, al capoverso 8, dopo le parole: «fatto salvo l'uso del metadone» inserire le parole: «secondo le modalità previste nella circolare ministeriale n. 20 del 1994».

1.15

SCOPELLITI

Al comma 2, nell'articolo 127 ivi richiamato, al capoverso 8, sopprimere le parole: «limitatamente ai progetti e ai servizi interamente gestiti dalle aziende unità sanitarie locali e purchè i dosaggi somministrati e la durata del trattamento abbiano la esclusiva finalità clinico-terapeutica di avviare gli utenti a successivi programmi riabilitativi».

1.16

PETTINATO

Al comma 2, nell'articolo 127 ivi richiamato, al capoverso 8, sopprimere le parole: «limitatamente ai progetti e ai servizi interamente gestiti dalle aziende unità sanitarie locali e purchè i dosaggi somministrati e la durata del trattamento abbiano la esclusiva finalità clinico-terapeutica di avviare gli utenti a successivi programmi riabilitativi».

1.17

SCOPELLITI

Al comma 3, nell'articolo 131 ivi richiamato, al capoverso 1 sostituire le parole: «30 giugno» con le altre: «30 aprile».

1.18

PETTINATO

Al comma 3, nell'articolo 131 ivi richiamato, al capoverso 1 sostituire le parole: «30 giugno» con le altre: «30 aprile».

1.19

SCOPELLITI

Art. 2.

Al comma 6 sopprimere l'ultimo periodo.

2.1

PETTINATO

Al comma 6 sopprimere l'ultimo periodo.

2.2

SCOPELLITI

Art. 3.

Dopo l'articolo 3 inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Nucleo operativo)

1. Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per gli affari sociali, è istituito un nucleo operativo per la verifica sul territorio degli interventi nel settore della tossicodipendenza con i seguenti compiti:

a) verificare le modalità di realizzazione dei progetti finanziari a valere sul Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga, anche al fine di accertare il rispetto del diritto all'autodeterminazione dei soggetti destinatari degli interventi; la verifica può avvenire anche su richiesta della commissione istruttoria di cui all'articolo 127, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990;

b) verificare, su richiesta di altre amministrazioni dello Stato e delle regioni, l'efficacia e l'efficienza degli interventi di competenza

dell'amministrazione richiedente attinenti alle problematiche delle tossicodipendenze.

2. Il nucleo di cui al comma 1 è composto da cinque esperti, particolarmente competenti nel settore della tossicodipendenza e delle verifiche di efficienza e di efficacia. I membri del nucleo possono essere sostituiti ogni anno e comunque non possono far parte del nucleo per più di cinque anni.

3. Il nucleo inizia ad operare dalla nomina del terzo componente. I componenti possono compiere le verifiche richieste singolarmente o collegialmente. Le amministrazioni e gli enti, pubblici e privati, destinatari di finanziamenti, sono tenuti ad offrire la massima collaborazione. Sono esclusi da ogni ulteriore finanziamento l'amministrazione o l'ente che rifiutino la propria collaborazione o impediscano le verifiche.

4. I componenti del nucleo sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 31 della legge 23 agosto 1988, n. 400; essi sono collocati in posizione di comando presso la Presidenza del Consiglio dei ministri se appartenenti ad altre amministrazioni dello Stato.

5. Entro il 31 gennaio di ogni anno il nucleo è tenuto a presentare al Presidente del Consiglio dei ministri una relazione scritta sulle attività svolte nell'anno precedente. Tale documento viene allegato alla relazione sui dati relativi allo stato delle tossicodipendenze in Italia presentata annualmente dal Presidente del Consiglio dei ministri al Parlamento.

6. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a lire 250 milioni annuali a decorrere dall'anno 1999, si provvede a carico del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga.

3.0.1

PETTINATO

Art. 3.

Dopo l'articolo 3 inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Nucleo operativo)

1. Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per gli affari sociali, è istituito un nucleo operativo per la verifica sul territorio degli interventi nel settore della tossicodipendenza con i seguenti compiti:

a) verificare le modalità di realizzazione dei progetti finanziari a valere sul Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga, anche al fine di accertare il rispetto del diritto all'autodeterminazione dei soggetti destinatari degli interventi; la verifica può avvenire anche su richiesta

della commissione istruttoria di cui all'articolo 127, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990;

b) verificare, su richiesta di altre amministrazioni dello Stato e delle regioni, l'efficacia e l'efficienza degli interventi di competenza dell'amministrazione richiedente attinenti alle problematiche delle tossicodipendenze.

2. Il nucleo di cui al comma 1 è composto da cinque esperti, particolarmente competenti nel settore della tossicodipendenza e delle verifiche di efficienza e di efficacia. I membri del nucleo possono essere sostituiti ogni anno e comunque non possono far parte del nucleo per più di cinque anni.

3. Il nucleo inizia ad operare dalla nomina del terzo componente. I componenti possono compiere le verifiche richieste singolarmente o collegialmente. Le amministrazioni e gli enti, pubblici e privati, destinatari di finanziamenti, sono tenuti ad offrire la massima collaborazione. Sono esclusi da ogni ulteriore finanziamento l'amministrazione o l'ente che rifiutino la propria collaborazione o impediscano le verifiche.

4. I componenti del nucleo sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 31 della legge 23 agosto 1988, n. 400; essi sono collocati in posizione di comando presso la Presidenza del Consiglio dei ministri se appartenenti ad altre amministrazioni dello Stato.

5. Entro il 31 gennaio di ogni anno il nucleo è tenuto a presentare al Presidente del Consiglio dei ministri una relazione scritta sulle attività svolte nell'anno precedente. Tale documento viene allegato alla relazione sui dati relativi allo stato delle tossicodipendenze in Italia presentata annualmente del Presidente del Consiglio dei ministri al Parlamento.

6. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a lire 250 milioni annuali a decorrere dall'anno 1999, si provvede a carico del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga.

3.0.2

SCOPELLITI

Art. 4.

Sopprimere il comma 3.

4.1

PETTINATO

Sopprimere il comma 3.

4.2

SCOPELLITI

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1998

258ª Seduta*Presidenza del Presidente*
CARCARINO*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità, Mangiacavallo.**La seduta inizia alle ore 15,15.***IN SEDE DELIBERANTE**

(3563) Deputato PROCACCI. – Finanziamento degli interventi in materia di animali di affezione e per la prevenzione del randagismo, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

Il relatore MAGGI riferisce alla Commissione sul disegno di legge in titolo, fornendo preliminarmente alcune notizie sull'*iter* svoltosi presso la Camera. Dopo aver dato conto del comma 1, che reca un'autorizzazione di spesa di 2.600 milioni di lire annui a decorrere dall'anno 1999, per le finalità della legge quadro sul randagismo, nonché del comma 2 che contiene la relativa copertura finanziaria, il relatore sottolinea l'importanza del provvedimento che, consentendo la programmazione effettiva delle risorse e degli interventi, realizza l'impegno dello Stato a concorrere fattivamente in una materia che rimane comunque nell'ambito di competenza degli enti territoriali. In tal modo potrebbe essere finalmente garantita l'applicabilità della legge n. 281 del 1991 la quale non fa solo fronte ad un problema di igiene pubblica, ma intende impostare un diverso approccio culturale al rapporto uomo-ambiente con particolare riferimento agli animali di affezione. Ritenendo a tal fine necessario uno stimolo alle regioni e ai comuni che non hanno ancora fatto adeguatamente la propria parte nell'attuazione della legge, ad esempio per quanto riguarda l'applicazione di sanzioni; la tassazione per i possessori di cani, la costruzione di rifugi comunali, chiede al Governo di tenere informata la Commissione sulla ripartizione dei fondi ed auspica nel contempo un maggiore impegno soprattutto dei comuni per garantire quella

maggiore pulizia delle strade che non è assicurata autonomamente dai proprietari degli animali.

Si apre la discussione generale.

Il senatore VELTRI, sottolineata l'importanza del provvedimento ed il suo carattere di innovatività e preannunciato che la propria parte politica non intende presentare emendamenti, chiede se siano stati utilizzati i fondi già in precedenza stanziati. Suggerisce poi l'opportunità di individuare i meccanismi idonei per stimolare anche le regioni ad attivarsi per quanto di competenza ai fini della completa applicazione della legge n. 281 del 1991.

Il senatore SPECCHIA, preannunciato che il proprio Gruppo non presenterà emendamenti, prospetta l'utilità di un ordine del giorno che impegni il Governo a presentare una relazione analitica sullo stato di attuazione della legge 14 agosto 1991, n. 281, auspicando anche per il futuro la destinazione di fondi più consistenti alle finalità perseguite dalla citata legge.

Il senatore BORTOLOTTI, giudicando molto utile il disegno di legge in esame in quanto rende finalmente automatico il finanziamento della legge quadro sul randagismo, si associa alla richiesta del senatore Specchia di avere notizie sullo stato di attuazione della legge stessa, ricordando che nonostante la presentazione di due interrogazioni, egli non è riuscito ad essere sufficientemente informato sulle azioni effettivamente intraprese a livello regionale.

Il senatore MANFREDI si dichiara favorevole all'ipotesi di una relazione sullo stato di attuazione della legge, ma lamenta il fatto che l'oggetto delle disposizioni del 1991 sia di fatto limitato ai cani ed ai gatti randagi, laddove la categoria degli animali di affezione ricomprende anche altre fattispecie. Lamentata anche la totale assenza di forme di controllo dello Stato sulla tutela degli animali di cui alla legge n. 281 del 1991, preannuncia la presentazione di emendamenti.

Il presidente CARCARINO ricorda come la legge n. 281 del 1991, nel tutelare gli animali di affezione e nel combatterne i maltrattamenti ed il randagismo, abbia l'ambizione di risolvere antichi problemi di natura relazionale tra uomo ed ambiente. L'esiguità dei fondi e la loro occasionalità – soggetta peraltro ad economie continue – non è perciò l'unico ostacolo nell'attuazione della legge: anche l'incuria della maggior parte dei proprietari, soprattutto dei cani, nel rispetto delle più elementari norme di igiene, rappresenta un tipo di costume da correggere. Ciò potrà avvenire con il contributo fattivo dei comuni, che unitamente alle provincie rappresentano i destinatari principali della legge: un controllo sempre più puntuale del territorio ed un'informazione sempre più frequente contribuiranno a sviluppare il civismo dei proprietari di animali di affezione.

Il Presidente, dichiarata chiusa la discussione generale, dà notizia del parere pervenuto dalle Commissioni 1ª e 12ª, nonché della richiesta di un nuovo parere della 5ª Commissione; dà poi lettura del seguente ordine del giorno pervenuto alla Presidenza:

«La 13ª Commissione del Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 3563,

rilevata l'importanza della legge 14 agosto 1991, n. 281 per la sua immediata ricaduta in termini igienici, oltre che di miglioramento del rapporto tra uomo ed ambiente,

considerato che la legge n. 281 del 1991 prevede azioni e responsabilità in capo a regioni ed enti locali,

al fine di valutare l'efficacia e l'applicazione della legge n. 281 del 1991, anche per poter eventualmente intervenire in termini correttivi,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del disegno di legge in discussione, una relazione analitica sullo stato di attuazione della legge 14 agosto 1991, n. 281».

0/3563/1/13 SPECCHIA, VELTRI, MANFREDI, BORTOLOTTI, CAPALDI,
MAGGI, CARCARINO

Replica agli intervenuti il relatore MAGGI, che, espresso parere favorevole sull'ordine del giorno n. 1, giudica opportuno un controllo sullo stato di attuazione della legge n. 281 del 1991; i finanziamenti (e la loro costanza nel tempo) rimarcano una presenza dello Stato che, nonostante la loro esiguità, va riaffermata, così come gli amministratori locali vanno resi convinti esecutori della volontà della legge. Infatti, l'incuria dei proprietari di animali e gli effetti perniciosi del randagismo possono essere superati anche mediante una seria attività di prevenzione e di repressione posta in essere dai vigili urbani, che contemplino tra le priorità del proprio operato anche il rispetto delle ordinanze sindacali in materia.

Il sottosegretario MANGIACAVALLLO conferma la posizione del Governo di favore nei confronti del provvedimento, già espressa alla Camera dei deputati; impegnatosi a dare seguito negli atti amministrativi di competenza all'osservazione espressa dalla 12ª Commissione nel proprio parere, il rappresentante del Governo accoglie l'impegno contenuto nell'ordine del giorno n. 1.

A fronte della posizione riespressa dal senatore MANFREDI, il presidente CARCARINO fissa per domani, mercoledì 18 novembre 1998, alle ore 12, il termine per la presentazione degli emendamenti.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1998

Presidenza del Presidente
Francesco STORACE

Interviene il direttore di RAI International, Roberto MORRIONE.

La seduta inizia alle ore 13,10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, B60°, 0087°)

Il presidente Francesco STORACE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso. Avverte altresì che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL CALENDARIO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, B60°, 0047°)

Il Presidente Francesco STORACE informa che nella riunione di giovedì 12 novembre l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi ha approvato all'unanimità il calendario dei lavori della Commissione per il periodo 16-20 novembre 1998, ai sensi degli articoli 7 del regolamento interno, 24 e 25 del regolamento della Camera.

Il calendario prevede, nell'attuale seduta, l'audizione del direttore di RAI International; nella seduta di domani avrà luogo l'audizione del direttore generale della RAI sulla situazione di RAI International, sulla situazione economico-finanziaria della Rete Due e sulla situazione della radiofonia.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
(A008 000, B60^a, 0045^o)

Il Presidente Francesco STORACE informa che nella giornata di venerdì 13 novembre scorso la RAI ha ufficialmente presentato la «Carta dei doveri e degli obblighi degli operatori del servizio pubblico radio-televisivo», la quale è a sua volta parte del più ampio «Indirizzi e direttive in materia di programmazione del servizio pubblico radiotelevisivo», presentato nella stessa occasione. I testi sono a disposizione dei colleghi.

Essi sono qualificati come «testo unico» comprendente gli indirizzi della Commissione, le delibere del consiglio di amministrazione della RAI, il codice deontologico e le principali «Carte dei doveri». Sono difatti in esso riprodotti i provvedimenti in materia di programmazione della Commissione, con alcune modifiche ed omissioni, le quali naturalmente non possono avere alcun effetto sulla vigenza dei provvedimenti nel testo originario.

Comunica altresì che è da qualche giorno attivo un sito Internet dedicato alla Commissione, il quale fa parte del più ampio sito Parlamento, già da qualche tempo in rete. L'indirizzo completo è: www.parlamento.it/parlam/bicam/rai/home/htm.

Nel sito sono disponibili: una nota introduttiva sulle funzioni e le competenze della Commissione; dati relativi alla sua composizione; la legge istitutiva, e le leggi che ne definiscono le competenze, assieme ai regolamenti interni, e a quelle altre norme (per esempio, la Convenzione ed il Contratto di servizio) che risultano di particolare interesse per la sua attività. Sono anche disponibili in rete tutti i resoconti, sia sommari sia stenografici, ed un'apposita sezione evidenzia i provvedimenti che la Commissione adotta nell'esercizio delle sue funzioni. Tutte queste notizie sono fornite anche in riferimento alla Sottocommissione per l'Accesso.

Il sito, che rappresenta una nuova forma (benché non ufficiale) di pubblicità dei lavori parlamentari, è organizzato con modalità tali da renderlo utilizzabile, compatibilmente con la complessità della materia, anche dal pubblico non specializzato. Anche per questa ragione, rappresenta uno strumento per avvicinare sempre di più l'attività del Parlamento alla vita del Paese, mantenendo il passo con i tempi e le tecniche propri delle attuali forme di comunicazione.

Dà conto infine alla Commissione di una lettera del Presidente della RAI al Presidente della Camera, trasmessagli da quest'ultimo, che concerne l'atteggiamento dell'azienda rispetto ad alcune opinioni espresse dal consigliere Vittorio Emiliani.

(La Commissione prende atto).

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, B60^a, 0047^o)

Il senatore Stefano SEMENZATO, intervenendo sull'ordine dei lavori ai sensi dell'articolo 41 del regolamento della Camera, chiede che nella seduta di domani, che concerne l'audizione del Direttore generale

della RAI, sia possibile, in aggiunta ai temi previsti, affrontare anche la questione della trasmissione satirica nella quale sarebbe andata in onda una parodia della moglie del deputato Gianfranco Fini.

Dopo che il Presidente Francesco STORACE ha fatto presente che, sul richiamo formulato, potrà intervenire un oratore per gruppo, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41 e 45 del regolamento della Camera, il deputato Mario LANDOLFI ritiene irrituale ed inutile affrontare il tema proposto dal senatore Semenzato, ed il deputato Giuseppe GIULIETTI, nel mettere in guardia dal rischio di determinare interferenze nelle scelte della RAI, ritiene utile soffermarsi su alcuni profili della questione, come su altre questioni parimenti di interesse per la programmazione.

Il Presidente Francesco STORACE, dopo aver apprezzato i criteri ispiratori dell'intervento del collega Giulietti, fa presente che, consentendovi la Commissione, considererà ammissibili, nell'audizione di domani, eventuali domande rivolte al Direttore generale della RAI che concernano il caso in questione.

(La Commissione conviene).

*AUDIZIONE DEL DIRETTORE DI RAI INTERNATIONAL
(A047 000, B60^a, 0017^o)*

Il Direttore di RAI International, Roberto MORRIONE, svolge un intervento introduttivo.

Il deputato Mario LANDOLFI, intervenendo sull'ordine dei lavori ai sensi dell'articolo 41 del regolamento della Camera, ritiene che la consistenza delle numerose questioni che emergono dall'intervento del dottor Morrione presuppone un loro esame accurato, che non può essere svolto nel poco tempo oggi a disposizione della Commissione. Propone quindi di proseguire l'audizione, con le domande che i commissari vorranno sicuramente porre e le risposte del dottor Morrione, in altra data, da stabilirsi a cura dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Il Presidente Francesco STORACE avverte che sul richiamo del collega Landolfi darà la parola ad un rappresentante per gruppo, oltre a coloro che dovessero eccezionalmente richiederla, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41 e 45 del regolamento della Camera.

Intervengono nel dibattito incidentale il deputato Paolo RAFFAELLI, il senatore Roberto CASTELLI, i deputati Mauro PAISSAN e Giovanna GRIGNAFFINI, nonché, ripetutamente, il Presidente Francesco STORACE.

Il senatore Roberto CASTELLI formula quindi alcuni quesiti attinenti il merito dell'audizione, e svolge alcune considerazioni. Ad essi risponde il Direttore di RAI International, Roberto MORRIONE.

Il Presidente Francesco STORACE, riassumendo il senso del dibattito incidentale prima svoltosi sull'ordine dei lavori, rinvia il seguito dell'audizione in titolo alla seduta di domani, mercoledì 18 novembre, alle ore 13. L'audizione del Direttore generale della RAI, originariamente prevista per tale seduta, avrà luogo in altra data da stabilirsi da parte dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, convocato al termine della seduta plenaria di domani.

(R029 000, B60°, 0010°)

La seduta termina alle ore 14,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1998

Presidenza del Presidente
Vincenzo CERULLI IRELLI

Intervengono il Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica, ingegner Antonino Cuffaro.

La seduta inizia alle ore 13,30.

Comunicazioni del Presidente
(A00 800, B31^a, 0013^o)

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI comunica che in data 11 novembre 1998, il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59 il deputato Miraglia del Giudice in sostituzione del deputato De Franciscis, entrato a far parte del Governo.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI comunica, altresì, che nell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, appena conclusosi, è stato deciso di iscrivere all'ordine del giorno della seduta di giovedì 19 novembre 1998 la relazione del senatore Coviello sullo schema di decreto legislativo recante l'istituzione di «Sviluppo Italia» e di concludere l'esame dello schema di decreto legislativo recante integrazioni e modificazioni ai decreti legislativi in materia di enti culturali. Relativamente a quest'ultimo schema di decreto, aggiunge che l'onorevole Bracco, *relatore*, depositerà la proposta di parere nella giornata di domani: gli emendamenti e le eventuali proposte di parere alternative potranno essere presentati entro le ore 11 di giovedì 19 novembre prossimo.

Aggiunge che in merito allo schema di decreto legislativo recante il riordino del CNR l'Ufficio di Presidenza ha deciso di svolgere le audizioni nella giornata di mercoledì 25 novembre prossimo.

Fa, infine, presente l'opportunità di procedere al più presto all'audizione del Ministro per la funzione pubblica Angelo Piazza per conoscere gli orientamenti del nuovo Governo in merito all'attuazione della legge delega n. 59 del 1997.

La Commissione prende atto.

Schema di decreto legislativo recante il riordino del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), in attuazione dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59

(Seguito dell'esame e rinvio)
(R139 b00, B31^a, 0021^o)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento sospeso, da ultimo, nella seduta del 21 ottobre 1998.

Il senatore Michele BONATESTA sottolinea come il decreto di riforma presentato dal Ministro Berlinguer – al di là di pochi aspetti positivi come la semplificazione dell'apparato amministrativo – di fatto penalizza gravemente l'autonomia dell'ente. Il CNR si troverebbe – secondo il testo del Governo – in una posizione subordinata rispetto al Ministero dell'Università, nel senso che il coordinamento e il finanziamento della ricerca scientifica e tecnologica nazionale passerebbero ad un organo governativo burocratico, riducendo in tal modo il ruolo dell'ente, della ricerca, e degli scienziati. Lo stesso Consiglio direttivo sarà composto da sette membri – di cui cinque di diretta nomina ministeriale – e da un presidente (sempre di nomina ministeriale). Alla comunità scientifica interna è riconosciuto quindi solo un ruolo secondario, una sorta di supporto istruttorio al Consiglio direttivo, riducendo in tal modo il ruolo dell'attività di programmazione scientifica per affidarla ad un apparato meramente burocratico. Basta considerare, a conferma di ciò, quanto recita il secondo comma dell'articolo 6 che, istituendo un comitato scientifico con compiti di supporto istruttorio alla programmazione scientifica e al monitoraggio delle attività, non dà alcun rilievo alla sua consistenza numerica nè alle modalità di costituzione. Dal punto di vista dell'autonomia – principio che dovrebbe ispirare il lavoro della Commissione – ritiene che sia stato fatto un passo indietro rispetto all'istituzione del CNR avvenuta nel 1923 e allo Statuto regolato dal Regio decreto del 1924 che riconosceva all'ente un ruolo di coordinamento a livello nazionale della ricerca scientifica. Si costituiva così, in Italia, il primo nucleo di organizzazione scientifica distinta da quella amministrativa: nucleo che per decenni ha costituito in Italia il fulcro della ricerca nazionale, garantendo una efficace rappresentanza dei diversi settori della scienza, attraverso comitati di consulenza eletti da tutti i ricercatori e dai docenti universitari. Dal CNR, in breve, sono nate tutte le più rilevanti iniziative scientifiche nazionali: ricorda che l'informatica, per esempio, si è sviluppata in Italia grazie alla creazione a Pisa di un laboratorio. Così è avvenuto anche per le ricerche spaziali, per la biologia molecolare e, più

di recente, per l'ingegneria genetica. Sempre dal CNR sono nati, in tempi successivi, i maggiori enti di ricerca italiani: l'Istituto nazionale di geofisica, l'Istituto di fisica nucleare, il Comitato nazionale per l'energia nucleare (ENEA), l'Agenzia spaziale italiana. Il provvedimento in esame sembra voler porre fine a sessantacinque anni di storia, sottraendo al CNR le sue principali attribuzioni, privandolo oltretutto di rappresentatività con l'abolizione dei comitati scientifici elettivi. Verrebbero inoltre aboliti i gruppi di ricerca informali, da cui tante iniziative scientifiche sono nate in passato. Insomma, ancora una volta il Governo si allontana dai principi della legge delega; l'insieme dei decreti legislativi sul riordino della ricerca scientifica ha spesso dimostrato una scarsa tutela dell'autonomia degli enti a ciò preposti. Sembra che non sia stato considerato il parere degli uomini di scienza, preferendo un controllo centrale più forte, con la creazione di nuove strutture burocratiche poco inclini a sostenere e a realizzare un autonomo progresso scientifico. La violazione delle norme costituzionali che sanciscono l'autonomia delle istituzioni di alta cultura, università ed accademie, riconoscendo loro il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti delle leggi statali, è evidente non solo all'articolo 4 che disciplina le norme sulla composizione del Consiglio direttivo, ma anche all'articolo 8. In quest'ultimo, infatti, al terzo comma, è demandata al Ministro dell'Università e della ricerca scientifica l'approvazione dei regolamenti che debbono disciplinare l'assetto e il funzionamento del CNR e riordinare la rete periferica e al primo comma si stabiliscono norme analoghe per quanto riguarda i «piani di attività». Non riesce, inoltre, a comprendere quale sia il criterio a cui si è ispirato il legislatore innovando la disciplina prevista dalla legge 9 maggio 1989, n. 168, che garantisce l'autonomia delle università e degli enti di ricerca, conferendo loro il potere di deliberare gli statuti e i regolamenti interni, attribuendo quindi al Ministro competente una funzione di controllo di legittimità e di merito ed eventualmente una proposta motivata di riesame: in assenza di osservazioni tali atti possono essere emanati. Fa presente che alcun decreto predisposto dal Ministro Berlinguer si muove nella direzione di una vera riforma della rete scientifica italiana, in quanto non vengono affrontati i veri problemi che sono alla base della crisi della ricerca. In particolare ricorda la parcellizzazione delle attività e dei finanziamenti in centinaia di strutture di ricerca ministeriali e non, a fronte di un decreto che riguarda solo il CNR e non tratta, neppure a grandi linee, dell'insieme degli EPR. Resta, inoltre, la mancanza di costanti rapporti tra le principali reti pubbliche della ricerca (quella degli enti e quella delle università). Il decreto in questo senso costituisce un passo indietro e ciò avrà conseguenze gravissime per il futuro della ricerca in quanto toglierà al CNR il ruolo svolto sino ad oggi di rappresentanza unitaria e di coordinamento «competente» per l'intera comunità scientifica nazionale. A tal proposito ricorda che il testo del Governo trasferisce il ruolo di coordinamento al MURST.

Segnala inoltre la mancanza di un serio progetto di definizione dei rapporti con la ricerca industriale, elemento strategico nei rapporti fra ricerca e sviluppo.

A conferma di quanto già esposto, fa presente che l'articolo 2 riduce fortemente la sfera di azione del CNR con un drastico ridimensionamento del suo ruolo e della sua missione. Il nuovo CNR non è più organo dello Stato come previsto dalla legge n. 168 del 1989 (articolo 20, comma 1), ma semplicemente «ente nazionale di ricerca».

Pertanto il CNR promuove e svolge ricerca solo attraverso la propria rete scientifica: ad esso sono sottratti tutti i compiti di «agenzia» che l'Ente aveva svolto sin dalla sua costituzione.

Il CNR non gestirà più la rappresentanza della comunità scientifica nazionale, in ambito nazionale e internazionale, neppure per i rapporti bilaterali con gli enti di ricerca stranieri.

Complessivamente gli articoli 6, 7 e 8 privano il CNR di qualsiasi autonomia organizzativa, gestionale e scientifica concentrando tutto il potere nelle mani del Ministro.

Conclude rilevando che da un confronto con i decreti relativi alle altre strutture pubbliche di ricerca, come l'ASI e l'ENEA, si evince che il CNR è la struttura sulla quale si verrà a esercitare il maggior controllo burocratico e nei confronti della quale sono applicate le minori deroghe procedurali.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive e integrative ai decreti legislativi 18 novembre 1997, n. 426; 8 gennaio 1998, n. 3; 29 gennaio 1998, nn. 19 e 20; 23 aprile 1998, n. 134

(Seguito dell'esame e rinvio)

(R139 b00, B31*, 0022°)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento sospeso, da ultimo, nella seduta dell'11 novembre 1998.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI, verificando l'assenza di richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione generale.

Ricordando che la Commissione esprimerà il parere sul provvedimento in esame nella giornata di giovedì 19 novembre, ribadisce che la proposta di parere verrà depositata dal relatore Fabrizio Bracco nella giornata di domani e che il termine per gli emendamenti ed eventuali proposte di parere alternative è fissato per giovedì 19 novembre alle ore 11.

La seduta termina alle ore 14.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1998

107^a Seduta

Presidenza del senatore
ANDREOLLI

La seduta inizia alle ore 15.

(2447) BONATESTA – Estensione al Monumento-Sacrario dedicato al ricordo dei caduti e dei dispersi di tutte le guerre, denominato «Ara Pacis Mundi», di Medea (Gorizia), delle disposizioni di cui alla legge 9 gennaio 1951, n. 204, concernente le onoranze ai caduti di guerra

(Parere alla 4^a Commissione: favorevole)

Il relatore ANDREOLLI ricorda un precedente analogo e propone un parere favorevole.

La Sottocommissione consente.

(3647) Apporto al patrimonio della «Poste italiane SpA» dei crediti vantati dal Ministero del tesoro nei confronti dell'ex Ente poste italiane per erogazioni di pensioni ed anticipazioni di tesoreria, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5^a Commissione: non ostativo)

Il relatore BESOSTRI illustra il disegno di legge e propone un parere di nulla osta, che viene condiviso dalla Sottocommissione.

(3486) Deputati APREA ed altri – Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 7ª Commissione: non ostativo)

Il relatore MUNDI illustra il disegno di legge, prodotto da un'elaborazione degli studenti in un istituto tecnico commerciale di Sesto Fiorentino, in occasione della manifestazione «ragazzi in Aula» presso la Camera dei deputati: sul contenuto del disegno di legge, egli ritiene che non vi siano rilievi da formulare, per quanto di competenza.

La Sottocommissione concorda.

(3524) Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere su emendamenti alla 7ª Commissione: non ostativo)

Il relatore ANDREOLLI riferisce sugli emendamenti al disegno di legge in titolo e propone un parere di nulla osta.

La Sottocommissione consente.

(3573) Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Peretti; Burani Procaccini; Scarpa Bonazza Buora ed altri; Poli Bortoni ed altri; Pecoraro Scanio; Rava ed altri; Grillo

(849) CUSIMANO e altri – Misure per la incentivazione e la valorizzazione della imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura

(1549) BETTAMIO – Norme per la diffusione e al valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura

(2065) BUCCI ed altri – Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura

(2924) NAPOLI Roberto ed altri – Norme per la diffusione e valorizzazione della imprenditoria giovanile in agricoltura

(3618) BONATESTA – Misure a favore della imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura

(Parere alla 9ª Commissione: favorevole con osservazioni)

La senatrice PASQUALI sostituisce il senatore Magnalbò nella funzione di relatore e illustra il contenuto del disegno di legge n. 3573, già approvato dalla Camera dei deputati: al riguardo ritiene che non vi siano rilievi da formulare, per quanto di competenza.

Il presidente ANDREOLLI reputa difficilmente conciliabile la normativa in esame con le competenze regionali in agricoltura, anche in relazione al citato regolamento comunitario.

Conviene il senatore PINGGERA.

Il senatore BESOSTRI osserva che si tratta di una normativa necessariamente omogenea per il territorio nazionale, al fine di utilizzare e orientare mezzi di finanziamento.

Su proposta del presidente ANDREOLLI, concorde la relatrice PASQUALI, si conviene infine di formulare un parere favorevole sui disegni di legge in titolo osservando comunque che si interferisce direttamente con le competenze regionali in agricoltura.

(3571) *Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico*, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 9ª Commissione: non ostativo)

La senatrice PASQUALI, in sostituzione del relatore designato Magnalbò, illustra il disegno di legge e propone un parere di nulla osta.

La Sottocommissione consente.

(104-156-1070-1164-2177-2363-B) *Norme per il diritto al lavoro dei disabili*, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Daniele Galdi ed altri; Mazzuca Poggiolini ed altri; Camo ed altri; Mulas ed altri; Serena; Serena e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 11ª Commissione: favorevole con osservazioni)

Il relatore BESOSTRI rileva al comma 2 dell'articolo 1 una modifica discutibile quanto alla formulazione. Sull'articolo 3, comma 3, rileva un trattamento differenziato non pienamente giustificato. Con tale osservazione, propone di esprimere un parere favorevole.

La Sottocommissione approva.

(3563) *Deputato PROCACCI – Finanziamento degli interventi in materia di animali di affezione e per la prevenzione del randagismo*, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 13ª Commissione: favorevole)

Il relatore LUBRANO DI RICCO illustra il disegno di legge e propone un parere favorevole.

La Sottocommissione consente.

La seduta termina alle ore 15,25.

BILANCIO (5ª)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1998

155ª Seduta*Presidenza del Presidente*

COVIELLO

Intervengono i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Mattioli, per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Cusumano e per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Guerzoni.

La seduta inizia alle ore 15,10.

(2934-A) Disposizioni in materia di giustizia amministrativa

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti: in parte favorevole con osservazione, in parte contrario sul testo; in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti)

Il relatore FERRANTE rileva che si tratta del testo approvato dalla 1ª Commissione concernente norme in materia di giustizia amministrativa. Rispetto al disegno di legge originario, su cui la Sottocommissione ha già formulato parere, sono state inserite alcune modificazioni che hanno, tra l'altro, accolto le condizioni poste dalla Sottocommissione. Segnala, tuttavia, l'articolo 14 che potrebbe dar luogo a perdita di gettito e che la copertura finanziaria dovrebbe essere spostata al triennio 1999-2001. Quanto agli emendamenti trasmessi segnala i seguenti: 3.5, 7.0.1, 7.0.2, 7.0.3, 7.0.4, 8.0.6, 8.0.7, 8.0.8, 9.0.1, 9.0.2 e 9.0.5, che potrebbero comportare oneri finanziari aggiuntivi. Con riferimento all'emendamento 9.0.4, sarebbe necessario prevedere lo slittamento della copertura finanziaria al triennio 1999-2001.

Il sottosegretario CUSUMANO, precisato di non avere osservazioni da formulare sul testo del disegno di legge, concorda con le osservazioni del relatore in ordine agli emendamenti, ad eccezione che sull'emendamento 3.5, che, a suo avviso, non comporta effetti finanziari negativi.

La Sottocommissione, su proposta del relatore, esprime parere di nulla osta sul testo del disegno di legge, ad eccezione che sull'articolo 14, sul quale il parere è contrario, osservando peraltro che la copertura finanziaria dovrebbe essere spostata al triennio 1999-2001. Esprime, altresì, parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi – osservando che, in relazione all'emendamento 9.0.4, sarebbe opportuno far slittare la copertura al triennio 1999-2001 – ad eccezione che sugli emendamenti 7.0.1, 7.0.2, 7.0.3, 7.0.4, 8.0.6, 8.0.7, 8.0.8, 9.0.1, 9.0.2 e 9.0.5, sui quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(3635) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 1998, n. 328, recante modifiche dei requisiti per la nomina dei giudici onorari aggregati da destinare alle sezioni stralcio istituite dalla legge 22 luglio 1997, n. 276, e modifica dell'articolo 123-bis dell'ordinamento giudiziario, nonché disciplina transitoria della legge 3 agosto 1998, n. 302, in materia di espropriazione forzata, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione: favorevole)

Il relatore FERRANTE fa presente che si tratta del disegno di legge di conversione di un decreto-legge recante modifiche dei requisiti per la nomina dei giudici onorari, già approvato dalla Camera dei Deputati. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

(1388-ter) Disposizioni in materia di servizi pubblici locali e di esercizio congiunto di funzioni di comuni e province, risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 21 gennaio 1998, dopo gli articoli 10 e 11 del testo proposto per il disegno di legge d'iniziativa governativa

(Parere alla 1^a Commissione: favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore MORANDO osserva che si tratta delle disposizioni, stralciate dal disegno di legge di riforma della legge n. 142 del 1990, concernenti la nuova disciplina dei servizi pubblici locali. Anche per quanto di competenza, segnala che al capoverso 16 del comma 1 dell'articolo 1 occorrerebbe precisare che gli enti locali hanno la facoltà e non l'obbligo di avvalersi di incarichi esterni, in mancanza di servizi di controllo interni specificamente qualificati, per l'esercizio delle funzioni di controllo nei confronti dei soggetti affidatari dei servizi pubblici.

Concorda il sottosegretario CUSUMANO.

La Sottocommissione esprime parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che l'articolo 1, comma 1, capoverso 16, sia modificato nel senso di prevedere la mera facoltà per comuni, province ed

enti locali di ricorrere ad incarichi esterni per l'esercizio delle funzioni di controllo.

(3015) Misure per la prevenzione dei fenomeni di corruzione, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mammola ed altri; Lucchese ed altri; Pecoraro Scanio; Frattini; Veltri; Veltri ed altri; Veltri ed altri; Tremaglia e Fragalà; Piscitello ed altri.

(Parere alla 1^a Commissione su nuovo testo ed emendamenti: favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sul testo; in parte favorevole, in parte condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti)

Il relatore MORANDO fa presente che si tratta del nuovo testo, predisposto dalla 1^a Commissione, delle misure di prevenzione dei fenomeni di corruzione. Per quanto di competenza, propone che il parere di nulla osta sia condizionato ai sensi dell'articolo 81 della costituzione, alla approvazione degli emendamenti 21.100 (sul personale) e 23.1 (che costituisce la clausola di copertura finanziaria). L'emendamento 21.100 dovrebbe peraltro essere modificato (condizionando in tal senso il parere su di esso), al fine di precisare che la Commissione si avvale, per il proprio funzionamento, esclusivamente del personale ivi indicato, dato che la relazione tecnica non quantifica oneri finanziari per assunzione diretta di personale.

Il sottosegretario CUSUMANO concorda con le osservazioni del relatore.

La Sottocommissione accoglie, quindi, la proposta del relatore.

(3236) Norme in materia di conflitti di interesse, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri. (Parere alla 1^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore FERRANTE fa presente che si tratta del disegno di legge contenente disposizioni in materia di conflitti di interesse, già approvato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, segnala che i compiti di controllo, previsti dal disegno di legge, sono attribuiti in larga misura all'Autorità garante della concorrenza del mercato. Sarebbe opportuno, al riguardo, stabilire se tali nuovi compiti possono essere esercitati dall'Autorità senza aggravio di spese e quindi con le strutture ed il personale attualmente esistenti. In particolare, l'articolo 6, comma 3, stabilisce che le Autorità possono avvalersi della collaborazione di «esperti altamente qualificati», precisando che ciò deve avvenire senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato, ma non indicando l'eventuale copertura finanziaria. Approfondimenti sarebbero necessari anche con riferimento all'articolo 7, comma 4, (albo dei gestori) e all'articolo 10, comma 4, (trattamento fiscale).

Sono stati trasmessi inoltre gli emendamenti 10.1 e 10.2, sui cui effetti finanziari sarebbe opportuno acquisire l'avviso del Tesoro.

Il sottosegretario CUSUMANO precisa che sarebbe opportuno riformulare l'articolo 6, comma 3, al fine di indicare il contingente massimo di esperti cui è possibile ricorrere e individuare la relativa copertura finanziaria. Dopo aver espresso avviso contrario sugli emendamenti 10.1 e 10.2, osserva che occorre precisare che gli oneri relativi alla tenuta degli Albi di cui all'articolo 7 comma 4 devono essere posti a carico degli iscritti. Poichè occorre acquisire l'avviso della Finanze in relazione all'articolo 10, comma 4, e anche al fine di valutare adeguatamente gli oneri relativi all'articolo 6 comma 3, propone il rinvio del seguito dell'esame del disegno di legge.

Il senatore MORANDO rileva che dall'articolo 10, comma 4, non può derivare una perdita di gettito, poiché viene confermata l'ordinaria tassazione di operazioni che non sarebbero realizzate in assenza della modifica legislativa.

Il senatore CURTO esprime avviso favorevole sugli emendamenti 10.1 e 10.2, osservando che la Sottocommissione dovrebbe formulare parere di nulla osta.

Il relatore FERRANTE, nel ricordare che il disegno di legge in esame è stato già approvato dalla Camera, ribadisce l'esigenza che il Governo tenga conto delle valutazioni già effettuate in sede di esame presso l'altro ramo del Parlamento, anche a garanzia di una uniformità di valutazioni e per evitare inutili rallentamenti dell'attività delle Commissioni.

Accogliendo la richiesta del rappresentante del Governo, la Sottocommissione rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo.

(3312) Emendamenti al disegno di legge: *Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*

(Parere alla 1ª Commissione: in parte favorevole, in parte favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e in parte contrario ai sensi della medesima norma costituzionale)

Il relatore FERRANTE ricorda che la Sottocommissione ha già formulato parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo. Sono stati trasmessi successivamente numerosi emendamenti tra i quali si segnalano gli emendamenti 1.3, 1.7, 1.9, 3.1 e 5.1, che appaiono suscettibili di determinare oneri finanziari aggiuntivi. Appare opportuno, inoltre, acquisire l'avviso del Tesoro sulle implicazioni finanziarie degli emendamenti 1.8, 1.4, 1.2, 2.1, 3.0.1, 4.1, 4.0.1, 4.0.3, 4.0.4, 4.0.2, 8.9 (limitatamente al comma 3), 8.10 (limitatamente al comma 3), 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 8.0.2 e 12.0.1. Sarebbe opportuno, infine, condizionare il parere di nulla osta

sugli emendamenti 0.1.1 e 0.1.2 alla introduzione di una clausola di salvaguardia sulla neutralità finanziaria della delega ivi prevista e di suggerire lo slittamento al 1999 della decorrenza degli oneri previsti dall'emendamento 7.0.1.

Il sottosegretario CUSUMANO concorda con le osservazioni del relatore, confermando le implicazioni finanziarie negative degli emendamenti elencati e l'opportunità di introdurre una clausola di salvaguardia negli emendamenti 0.1.1 e 0.1.2.

Il senatore AZZOLLINI sollecita il rappresentante del Governo ad argomentare maggiormente la contrarietà formulata sugli emendamenti 8.5 e 8.0.2, che a suo avviso non presentano rilievi di natura finanziaria.

Il sottosegretario CUSUMANO, confermando l'avviso contrario precedentemente espresso, osserva che l'emendamento 8.5 consente l'inserimento di volontari, prescindendo dal contingente annuale previsto dalla vigente normativa e che l'emendamento 8.0.2 prevede l'attivazione di corsi di formazione, senza individuare le risorse di copertura.

Il senatore MORANDO ritiene che il parere sull'emendamento 8.2 debba essere contrario, poichè gli oneri finanziari appaiono eventuali e di entità limitata.

La Sottocommissione, quindi, esprime parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, osservando che la copertura dell'emendamento 7.0.1 dovrebbe slittare all'esercizio 1999 e ad eccezione che sugli emendamenti 1.3, 1.7, 1.9, 3.1, 5.1, 1.8, 1.4, 1.2, 2.1, 3.0.1, 4.1, 4.0.1, 4.0.3, 4.0.4, 4.0.2, 8.9 (limitatamente al comma 3), 8.10 (limitatamente al comma 3), 8.3, 8.4, 8.5, 8.0.2 e 12.0.1, sui quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e sull'emendamento 8.2, sul quale il parere è contrario; il parere di nulla osta sugli emendamenti 0.1.1 e 0.1.2 è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla introduzione di una clausola di salvaguardia finanziaria.

(361) LORETO ed altri. – Estensione al Monumento sacrario ai 51 martiri di Leonessa (Rieti) delle norme e delle provvidenze per i cimiteri di guerra
(Parere alla 4ª Commissione: favorevole)

Il relatore FERRANTE fa presente che si tratta di un disegno di legge destinato ad equiparare il Monumento-Sacrario ai 51 martiri di Leonessa ai cimiteri di guerra. Per quanto di competenza, occorrerebbe valutare la sussistenza di eventuali oneri finanziari a carico delle Amministrazioni centrali in relazione a provvidenze dovute o alle competenze per la custodia e manutenzione dei cimiteri di guerra.

Il sottosegretario CUSUMANO esprime avviso favorevole sul disegno di legge in titolo.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

(2447) BONATESTA. – *Estensione al Monumento-Sacrario dedicato al ricordo dei caduti e dei dispersi di tutte le guerre, denominato «Ara Pacis Mundi», di Medea (Gorizia), delle disposizioni di cui alla legge 9 gennaio 1951, n. 204, concernente le onoranze ai caduti di guerra*

(Parere alla 4ª Commissione: favorevole)

Il relatore MORANDO fa presente che si tratta di un disegno di legge destinato ad equiparare il Monumento-Sacrario ai caduti e dispersi sul Colle di Medea ai cimiteri di guerra. Per quanto di competenza, occorrerebbe valutare la sussistenza di eventuali oneri finanziari a carico delle Amministrazioni centrali in relazione a provvidenze dovute o alle competenze per la custodia e manutenzione dei cimiteri di guerra.

La Sottocommissione esprime parere di nulla osta.

(2287-bis-B) Disposizioni riguardanti il settore universitario e della ricerca scientifica, nonché il servizio di mensa nelle scuole, risultante dallo stralcio deliberato dal Senato degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 e degli articoli 2, 3 e 9 del disegno di legge d'iniziativa governativa. Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7ª Commissione: in parte favorevole con osservazione, in parte contrario)

Il relatore MORANDO osserva che si tratta di un disegno di legge recante disposizioni riguardanti il settore universitario e della ricerca scientifica, già approvato dal Senato e successivamente modificato dalla Camera dei Deputati. Sarebbe opportuno acquisire dal Tesoro elementi informativi in ordine alla compatibilità dell'articolo 1, commi 8 e 10, con il sistema di autonomia finanziaria degli atenei. Occorrerebbe, inoltre, approfondire gli effetti finanziari dell'articolo 1, commi 12, 19 e 24, che appaiono suscettibili di comportare effetti finanziari negativi sulla finanza pubblica. Ricorda, infine, che l'approvazione definitiva del disegno di legge dovrebbe avvenire in un momento successivo a quello della legge finanziaria per il triennio 1999-2001.

Il sottosegretario CUSUMANO, dopo aver osservato che i commi 8 e 10 dell'articolo 1 garantiscono la neutralità finanziaria sui saldi di finanza pubblica, rileva che il comma 12 comporta un onere di modesta entità a carico delle Università, cui gli enti possono provvedere nell'ambito del proprio bilancio. In relazione al comma 19, sottolinea come gli eventuali oneri aggiuntivi siano posti a carico degli ordinari stanziamenti di bilancio, mentre in relazione al comma 24 gli oneri di riscatto sono posti a carico del richiedente, senza ulteriore aggravio per la finanza pubblica.

Il sottosegretario GUERZONI si sofferma sull'articolo 1, comma 10, precisando che il testo prefigura una facoltà di bandire appositi concorsi riservati a tecnici laureati. Nel premettere che essi avrebbero co-

munque potuto essere banditi, precisa che, a causa dell'autonomia finanziaria assegnata agli atenei, ciascuna struttura potrà decidere, nell'ambito del proprio bilancio e valutate le esigenze didattiche, se bandire il concorso riservato. Per quanto riguarda il comma 12, osserva che gli oneri derivanti dalla conferma in ruolo comunque si manifesterebbero al termine del periodo di aspettativa; il comma 19, infine, consente di adeguare la remunerazione dei componenti delle Commissioni per gli esami di Stato, risolvendo, così, nell'ambito delle disponibilità di bilancio del Ministero, il problema di un adeguato compenso per la partecipazione.

Il senatore AZZOLLINI osserva che la previsione di una facoltà per gli atenei appare più pericolosa per il controllo dei conti pubblici che non l'obbligo di assunzione di personale, poiché assegna un potere di attuazione successivamente non controllabile; sottolinea, peraltro, anche in relazione alle osservazioni del rappresentante del Governo sulla irrilevanza degli oneri, che la Sottocommissione in situazioni analoghe ha assunto spesso orientamenti diversi.

Il relatore MORANDO, acquisito il parere del Tesoro in relazione ai commi 8 e 10 dell'articolo 1 e ribadito che ai fini della valutazione della Sottocommissione, nel caso di enti dotati di autonomia finanziaria e con vincolo di bilancio in pareggio, la previsione della facoltà di effettuare determinate spese nell'ambito del proprio bilancio non richiede ulteriore copertura, propone di esprimere parere di nulla osta sui citati commi. Esprimendo, peraltro, perplessità sulle formulazioni del comma 19, poiché la copertura su capitolo ordinario appare contraria alle norme di contabilità, e del comma 12, propone di esprimere parere contrario su tali disposizioni.

La Sottocommissione, accogliendo la proposta di parere formulata dal relatore, esprime parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo, ad eccezione che sull'articolo 1, commi 12 e 19, sui quali il parere è contrario, e osservando che l'approvazione definitiva del disegno di legge dovrebbe avvenire in un momento successivo a quello della legge finanziaria per il triennio 1999-2001.

(3486) Deputati APREA ed altri: Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 7ª Commissione: favorevole)

Il relatore RIPAMONTI osserva che si tratta di un disegno di legge recante disposizioni per l'assistenza e l'integrazione sociale delle persone disabili. Segnala che una nota del Ministero dell'università sul testo inizialmente esaminato dalla Camera quantifica il maggior onere in 51 miliardi circa, specificando, peraltro, che esso potrebbe essere più contenuto qualora si prevedesse un servizio di tutorato (soluzione successiva-

mente adottata nel testo). Al fine di valutare la congruità delle risorse di copertura attivate (pari a 10 miliardi), appare necessario approfondire la quantificazione degli oneri del provvedimento in titolo, eventualmente richiedendo una relazione tecnica.

Il sottosegretario CUSUMANO, confermato che l'onere derivante dal disegno di legge è pari a 10 miliardi, sottolinea l'idoneità della clausola di copertura.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

(3524) Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore MORANDO osserva che si tratta del disegno di legge, già approvato dalla Camera, finalizzato ad elevare la durata dell'obbligo di istruzione scolastica. Rispetto al disegno di legge originario, corredato di relazione tecnica, sono state introdotte rilevanti modifiche soprattutto in sede di esame da parte dell'Assemblea della Camera, che hanno riguardato anche la copertura finanziaria del provvedimento (articolo 2). Per tale ragione, appare utile acquisire un aggiornamento della relazione tecnica anche al fine di valutare l'opportunità di far slittare l'autorizzazione di spesa al triennio 1999-2001.

Concorda il sottosegretario CUSUMANO.

La Sottocommissione delibera di richiedere la relazione tecnica sul disegno di legge in titolo.

(3564) Nuove disposizioni per favorire la riapertura di immobili adibiti a teatro e per attività culturali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7ª Commissione: favorevole con osservazione)

Il relatore RIPAMONTI fa presente che si tratta di un disegno di legge recante disposizioni per favorire la riapertura di immobili adibiti a teatro, già approvato dalla Camera dei Deputati. Per quanto di competenza, non si rilevano osservazioni da formulare. Ricorda che l'approvazione definitiva del disegno di legge dovrebbe avvenire in un momento successivo a quello della legge finanziaria per il triennio 1999-2001.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta, osservando che l'approvazione definitiva del disegno di legge dovrebbe avvenire in un momento successivo a quello della legge finanziaria per il triennio 1999-2001.

(3455) Norme per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e per interventi in materia di opere a carattere ambientale, approvato dalla Camera dei deputati

(1959) VERALDI: Nuovo termine di durata del divieto di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica

(1479) NOVI: Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica

(1251) SPECCHIA: Norme in materia di cessione in proprietà degli alloggi di edilizia residenziale pubblica

(796) MACERATINI ed altri: Modifiche alla legge 24 dicembre 1993, n. 560

(540) CARCARINO ed altri: Legge quadro per l'edilizia residenziale pubblica

(261) DI ORIO ed altri: Modifiche alla legge 24 dicembre 1993, n. 560, concernente norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica

(Parere alla 8ª Commissione su testo ed emendamenti; rinvio dell'esame)

La Sottocommissione, su richiesta del rappresentante del Governo, rinvia l'esame dei disegni di legge in titolo.

(2000) AGOSTINI ed altri: Erogabilità a carico del Servizio sanitario nazionale dei farmaci di classe c) a favore dei titolari di pensione di guerra diretta

(Parere alla 12ª Commissione su testo ed emendamenti: favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sul testo; favorevole sugli emendamenti)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 28 luglio scorso.

Il relatore MORANDO fa presente che la Sottocommissione aveva rinviato l'esame del disegno di legge recante disposizioni a favore dei titolari di pensione di guerra al fine di definire la quantificazione dell'onere previsto; la relazione tecnica trasmessa successivamente quantifica l'onere in circa 17 miliardi. Si segnala, peraltro, che la copertura finanziaria degli oneri è posta a carico del Servizio sanitario nazionale nell'ambito del tetto della spesa farmaceutica: al riguardo, occorre sottolineare che la fissazione di tale tetto non costituisce una garanzia di limitazione della spesa in presenza di un ampliamento dei diritti soggettivi all'erogazione dei farmaci.

Sono stati successivamente trasmessi due emendamenti finalizzati ad introdurre idonea copertura al provvedimento: al riguardo, segnala che l'eventuale approvazione dell'emendamento 2.2 consentirebbe di esprimere parere di nulla osta sul testo del disegno di legge in titolo.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta, a condizione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che sia approvato l'emendamento 2.2.

(3543) Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze, risultante dallo stralcio degli articoli 2 e 3, comma 2, del disegno di legge n. 2756. Approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore FERRANTE osserva che si tratta di un disegno di legge recante disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla

droga e in materia di personale dei SERT. In relazione all'articolo 1, segnala che vengono istituiti o rafforzati, nelle competenze e nella composizione, gli organismi operanti nel settore, (comma 1, lettera *b*) comma 2, capoverso 11, comma 4, capoverso 1): sarebbe opportuno acquisire elementi informativi in ordine al sistema di coordinamento, consulenza e controllo e alle relative esigenze finanziarie (organismi e commissioni competenti a legislazione vigente e in base al disegno di legge in esame). Occorrerebbe evidenziare esplicitamente – come del resto avviene per la consulta degli esperti di cui al comma 4 – che gli oneri di funzionamento dei comitati e delle commissioni sono posti a carico del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga.

Per ciò che concerne l'articolo 2, la relazione tecnica trasmessa alla Camera precisa che si tratta di una semplificazione di procedure concorsuali relative alla copertura di posti in organico già finanziati; appaiono necessari chiarimenti in ordine alla sussistenza di risorse nell'ambito del Fondo sanitario nazionale idonee a garantire la copertura dei relativi maggiori oneri (le risorse a legislazione vigente sono, in genere, determinate sulla base degli organici di fatto e non di quelli di diritto) e appare necessario coordinare, dal punto finanziario, tali disposizioni con la revisione dell'organico dei SERT che il Ministro della sanità può effettuare con proprio decreto ai sensi dell'articolo 4, comma 3. Occorre inoltre valutare la compatibilità del citato completamento delle piante organiche con le disposizioni di programmazione triennale delle assunzioni del personale delle pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 dell'articolo 39 della legge n.449 del 1997. Sarebbe opportuno, infine, approfondire gli eventuali effetti finanziari del comma 6 del medesimo articolo. Segnala che l'articolo 3, in deroga alle norme di contabilità dello Stato, consente l'utilizzazione fino all'esercizio 2000 di risorse provenienti da esercizi precedenti (comma 1) e l'impegnabilità anche nell'esercizio 1999 delle disponibilità per il 1998 dell'unità previsionale 12.1.2.2 della presidenza del Consiglio (comma 3). L'articolo 4, comma 6, riassegna al Fondo per le politiche sociali le entrate affluite ad alcune unità previsionali al fine di valutare eventuali effetti negativi sui saldi di finanza pubblica, occorre acquisire elementi informativi in ordine alla attuale destinazione di tali importi e al loro ammontare. Per ciò che concerne l'articolo 4, allo scopo di valutare le eventuali implicazioni finanziarie del comma 1, lettere *a*) e *d*), sarebbe opportuno acquisire elementi informativi in ordine all'attuale sistema di remunerazione degli enti ausiliari e valutare la sussistenza di oneri conseguenti alla predisposizione di profili professionali adeguati.

Per quanto riguarda gli emendamenti trasmessi, segnala gli emendamenti 3.0.1 e 3.0.2, di istituzione di un Nucleo operativo, in relazione ai quali occorre approfondire la quantificazione degli oneri e la relativa copertura nell'ambito del Fondo nazionale di intervento per la droga.

Il sottosegretario CUSUMANO, dopo aver confermato quanto esposto dal Governo sull'articolo 2 presso la Camera dei deputati, rilevando in particolare che appare opportuno limitare esplicitamente il completamento dell'organico ai posti previsti da specifiche disposizioni

di legge, al fine di evitare ampliamenti di personale in assenza di risorse di copertura, chiede il rinvio del seguito dell'esame del disegno di legge in titolo allo scopo di fornire un'adequata risposta ai rilievi formulati dal relatore.

La Sottocommissione, accogliendo la richiesta del rappresentante del Governo, rinvia l'esame del disegno di legge.

(3563) Deputato PROCACCI: Finanziamento degli interventi in materia di animali di affezione e per la prevenzione del randagismo, approvato dalla Camera dei deputati

(Nuovo Parere alla 13^a Commissione: favorevole con osservazione)

Il relatore FERRANTE fa presente che la Sottocommissione ha già formulato parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che la sua approvazione definitiva fosse successiva a quella della legge finanziaria per il triennio 1999-2001. Successivamente, la Commissione bilancio della Camera, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 1999, ha approvato un emendamento di incremento della tabella A finalizzato alla copertura dello stesso disegno di legge. In considerazione di ciò, il Presidente della 13^a commissione ha richiesto la revisione del parere precedentemente espresso.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo, osservando che l'approvazione del disegno di legge dovrebbe avvenire successivamente all'approvazione della legge finanziaria.

La seduta termina alle ore 16,40.

INDUSTRIA (10^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1998

24^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Carolis, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 5^a Commissione:

(3574) Deputati De Simone ed altri. – Modifiche alla legge 31 marzo 1988, n. 73, recante disposizioni per accelerare la realizzazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, gli interventi nelle aree depresse, nonché il completamento dei progetti FIO, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazioni;

alle Commissioni 5^a e 11^a riunite:

(3593) Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL e l'ENPALS, nonché disposizioni in materia previdenziale: rinvio dell'emissione del parere;

alla 6^a Commissione:

(3599) Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale: rinvio dell'emissione del parere.

IGIENE E SANITÀ (12^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1998

35^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Camerini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 7^a Commissione:

(3486) Deputati APREA ed altri. – Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

alla 13^a Commissione:

(3563) Deputato PROCACCI. – Finanziamento degli interventi in materia di animali di affezione e per la prevenzione del randagismo, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazioni.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 5^a e 11^a RIUNITE

(5^a - Bilancio)

(11^a - Lavoro, previdenza sociale)

Mercoledì 18 novembre 1998, ore 20

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL e l'ENPALS, nonché disposizioni in materia previdenziale (3593).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 18 novembre 1998, ore 15

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Misure per la prevenzione dei fenomeni di corruzione (3015) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mammola ed altri; Lucchese ed altri; Pecoraro Scanio; Frattini; Veltri; Veltri ed altri; Veltri ed altri; Tremaglia e Fragalà; Piscitello ed altri*).

- BERTONI - Misure per la prevenzione della corruzione e di altri delitti contro la pubblica amministrazione (3339).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di conflitti di interesse (3236) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri*).
- PASSIGLI ed altri - Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo (236).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. Modifica alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2941) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in prima deliberazione, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Trantino; Simeone; Selva; Frattini e Prestigiacomo; Lembo; Giovanardi e Sanza; Boato e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - COSTA - Abrogazione del comma secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (303).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - DIANA Lino - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (341).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GERMANÀ ed altri - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (432).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PEDRIZZI ed altri - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (658).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PIERONI - Integrazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2452).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (3312).
- COSTA ed altri - Nuove norme relative all'inquadramento in ruolo del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (1110).
- MANFREDI - Reclutamento e avanzamento del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (3000).
- PIERONI ed altri - Nuovo ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (3273).

- RUSSO SPENA – Disposizioni per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (3419).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di valorizzazione delle minoranze ladina e di lingua tedesca (3308) *(Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionali d'iniziativa dei deputati Zeller ed altri; Detomas ed altri; Boato ed altri; Detomas ed altri e del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige).*
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE – Modifiche allo Statuto di autonomia, ai sensi degli articoli 35 e 103 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, concernente la valorizzazione delle minoranze ladina e di lingua tedesca del Trentino (2073).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TAROLLI – Modifica dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, a favore delle minoranze di lingua ladina delle provincie di Trento e di Bolzano e della minoranza di lingua tedesca della provincia di Trento (2440).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di servizi pubblici locali e di esercizio congiunto di funzioni di comuni e province (1388-ter) *(Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 21 gennaio 1998, degli articoli 10 e 11 del testo proposto per il disegno di legge d'iniziativa governativa).*
- DEBENEDETTI – Norme per l'apertura al mercato dei servizi pubblici locali, per la loro riorganizzazione e sviluppo su base concorrenziale (3295).

VII. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Approvazione ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione del nuovo Statuto della regione Toscana (3107).

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- LA LOGGIA ed altri – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno (288).
- LA LOGGIA ed altri – Estensione del sistema elettorale uninominale maggioritario a turno unico a tutti i seggi elettivi del Senato della Repubblica (290).

- PIERONI ed altri – Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati (1006).
- MILIO – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno (1323).
- COSSIGA – Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1935).
- BESOSTRI e MURINEDDU – Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno (2023).
- FORCIERI ed altri – Riforma del sistema elettorale del Parlamento (3190).
- PASSIGLI – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati (3325).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE – Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali (3476).
- MAZZUCA POGGIOLINI – Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l'introduzione di collegi binominali (3621).
- LA LOGGIA ed altri – Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3628).
- PIERONI ed altri – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3633).
- PIERONI e LUBRANO DI RICCO – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3634).

IX. Esame dei disegni di legge:

- MAGNALBÒ ed altri. – Differimento di taluni termini previsti dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di istituzione di nuove province (1315).
- D'ALESSANDRO PRISCO ed altri – Norme speciali per la città di Roma, capitale della Repubblica italiana (2853).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle

amministrazioni pubbliche (3285) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Contento ed altri; Borghezio ed altri).*

II. Discussione del disegno di legge:

- CAMO ed altri – Contributo statale a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale (2097-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).*

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- FASSONE ed altri – Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura e norme in materia di tirocinio (3079).
- Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale (3599).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MONTELEONE – Estensione dell'articolo 3 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, in materia di contributo in conto capitale alle imprese agricole colpite da piogge alluvionali eccezionali nella campagna agraria 1996 (1572).
- PREDA ed altri – Modificazioni della legge 25 maggio 1970, n. 364, in materia di calamità naturali in agricoltura (3355).

III. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 novembre 1998, n. 376, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale (3611).

IV. Seguito dell'esame del seguente documento:

- Relazione sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e sul programma di attività presentato dalla Presidenza di turno del Consiglio dei ministri dell'Unione europea (Primo semestre 1998) *(Doc. LXXXVII, n. 5).*

GIUSTIZIA (2ª)

Mercoledì 18 novembre 1998, ore 8,30 e 14,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 novembre 1998, n. 375, recante disposizioni urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative (3610).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni concernenti il tirocinio e la nomina del giudice di pace. Delega al Governo in materia di competenza penale del giudice di pace (3160) *(Approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sbarbati; Bonito ed altri; Migliori; Delmastro Delle Vedove ed altri; Molinari ed altri).*
- Modifiche alla legge 21 novembre 1991, n. 374 (1247-ter) *(Derivante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 18 giugno 1998, degli articoli 40 e 41 del disegno di legge d'iniziativa governativa).*

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di funzioni dei magistrati e valutazione di professionalità (1799) *(Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta pomeridiana del 15 luglio 1998).*
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme in materia di valutazione della professionalità dei magistrati e di conferimento delle funzioni giurisdizionali (2107) *(Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta pomeridiana del 15 luglio 1998).*
- LISI. – Attribuzione delle funzioni giudicanti o requirenti ai magistrati (100).
- SALVI ed altri. – Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura, e norme in materia di tirocinio e di distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti (1383).
- SALVATO ed altri. – Modifica dell'ordinamento giudiziario in tema di divisione di funzioni in magistratura e passaggio da una funzione all'altra (1435).
- FASSONE ed altri. – Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuo-

- la nazionale della magistratura e norme in materia di tirocinio (3079).
- ZECCHINO e FOLLIERI. – Norme in materia di funzioni giudicanti e requirenti (3519).
 - PERA ed altri. – Costituzione dei ruoli organici giudicante e requirente della magistratura ordinaria (3530).
 - MARINI ed altri. – Norme sulla disciplina della diversificazione dei ruoli nella magistratura (3538).
 - e della petizione n. 186 ad essi attinente

IV. Esame del disegno di legge:

- CALVI ed altri. – Introduzione di nuove disposizioni dopo l'articolo 445 del codice penale (3412).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 10 settembre 1991, n. 303, di attuazione della direttiva 86/653/CEE, relativa al coordinamento dei diritti degli Stati membri concernenti gli agenti commerciali indipendenti (n. 356).

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifica della disciplina della protezione e del trattamento sanzionatorio di coloro che collaborano con la giustizia (2207).
 - VEGAS ed altri. – Norme in materia di assistenza di coloro che collaborano con la giustizia (1927).
 - LISI. – Modifiche alle norme relative ai soggetti che collaborano con la giustizia (1976).
 - CIRAMI ed altri. – Norme a favore di chi si dissocia dalla mafia (2843).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 18 novembre 1998, ore 15

Procedure informative

Seguito del dibattito sulle comunicazioni del sottosegretario per gli affari esteri Ranieri sugli sviluppi della situazione in Iraq.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Concessione di un contributo in favore dell'Associazione nazionale per l'informazione e la documentazione europea (ANIDE) (1280).
- Finanziamento delle attività del Comitato nazionale dei diritti umani (3438) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

II. Discussione del disegno di legge:

- Istituzione dei Consigli degli italiani all'estero (3342) *(Approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Dameri ed altri; Tremaglia ed altri)*.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- SPERONI. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei bambini, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996 (2168).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 18 novembre 1998, ore 15

Procedure informative

Interrogazioni.

In sede consultiva su atti del Governo

I. Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dei seguenti atti:

- Schema di decreto ministeriale n. 169601, riguardante variazioni compensative tra unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'esercizio 1998 (n. 353).

- Schema di decreto ministeriale n. 184954, riguardante variazioni compensative tra unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'esercizio 1998 (n. 354).
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dei seguenti atti:
 - Schema di decreto ministeriale n. 194429, riguardante variazioni compensative tra unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'esercizio 1998 (n. 361).
 - Schema di decreto ministeriale per il riparto dei contributi della Difesa in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 1998 (n. 362).

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Istituzione del servizio civile nazionale (2118).
- COVIELLO. - Istituzione del servizio civile alternativo nel settore agricolo, in sostituzione del servizio militare di leva (329).
- BEDIN. - Istituzione del servizio civile nazionale (1015).
- NAVA e TAROLLI. - Norme per l'istituzione del servizio civile nazionale (1165).
- DE CAROLIS ed altri. - Norme concernenti la riorganizzazione delle forze armate della Repubblica su base professionale e volontaria e l'istituzione del servizio nazionale civile (1290).
- AGOSTINI ed altri. - Istituzione del Servizio civile nazionale (1382).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

- Nuove norme sulla rappresentanza militare (3464) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gasparri ed altri; Ruzzante ed altri; Carratelli Romano ed altri; Nardini ed altri e di un disegno di legge d'iniziativa governativa*).
- RUSSO SPENA ed altri. - Riforma della rappresentanza militare e diritto di associazione del personale delle Forze armate (2337).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- BERTONI e LORETO. - Norme per il riordino della sanità militare (40).

- DOLAZZA. – Riordino della sanità militare (1591).
- MANFREDI ed altri. – Norme per il riordino della Sanità militare (1595).
- Disposizioni concernenti medici militari e della polizia di Stato (2287-octies) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 24 luglio 1997, dell'articolo 12 del disegno di legge di iniziativa governativa*).
- DIANA Lorenzo. – Norme per prestazioni di esperti esterni nelle strutture sanitarie dell'Amministrazione della difesa (2805).
- e del voto regionale n. 93 attinente ai suddetti disegni di legge.

Procedure informative

Proposta di indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sui beni pubblici nella disponibilità della Difesa e sui beni pubblici utilizzati dalla Difesa.

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Deputati SPINI ed altri. – Delega al Governo per l'istituzione del servizio militare volontario femminile (3495) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- e della petizione n. 311 ad esso attinente
- MANCA ed altri. – Riordino delle Forze armate della Repubblica su base professionale e volontaria (2336).
- RUSSO SPENA ed altri. – Disposizioni per l'inquadramento dei lavoratori del XVI Genio campale nei ruoli enti del Ministero della difesa (3490).
- BONATESTA. – Estensione al Monumento-Sacrario dedicato al ricordo dei caduti e dei dispersi di tutte le guerre, denominato «Ara Pacis Mundi», di Medea (Gorizia), delle disposizioni di cui alla legge 9 gennaio 1951, n. 204, concernente le onoranze ai caduti di guerra (2447).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- LORETO ed altri. – Estensione al Monumento sacrario ai 51 martiri di Leonessa (Rieti) delle norme e delle provvidenze per i cimiteri di guerra (361).
- MANCA ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, sul riordino del reclutamento, dello stato giuridico

e dell'avanzamento degli ufficiali, nonché norme sul trattamento giuridico e sui trasferimenti del personale militare (3252).

- CARCARINO ed altri. – Norme per l'assunzione nei ruoli degli operai della Difesa del personale con contratto individuale addetto ai servizi generali e alle lavorazioni nonché del personale delle ditte e delle cooperative assuntrici di servizi generali e manovalanza del Ministero della difesa (961).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 18 novembre 1998, ore 15

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati DE SIMONE ed altri. – Modifiche alla legge 31 marzo 1998, n. 73, recante disposizioni per accelerare la realizzazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, gli interventi nelle aree depresse, nonché il completamento dei progetti FIO (3574) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 18 novembre 1998, ore 9 e 15

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Modifica della normativa per gli indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (3385).
- FUMAGALLI CARULLI e SILIQUINI. – Norme per l'indennizzo dei beni abbandonati nei territori passati a sovranità jugoslava (70).
- LAVAGNINI ed altri. – Norme interpretative della legge 5 aprile 1985, n. 135, concernente indennizzi a cittadini italiani per beni perduti nei territori ceduti (809).

- CAMERINI e BRATINA. – Norme per l'indennizzo dei beni abbandonati nei territori passati a sovranità jugoslava (889).
- SERVELLO ed altri. – Norme per l'indennizzo dei beni italiani perduti in Jugoslavia (1783).
- VENTUCCI ed altri. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiani per beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (3407).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale (3599).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CAMO ed altri. – Adeguamento economico e normativo delle pensioni dei grandi invalidi di guerra plurimutilati (605).
- CASTELLANI Pierluigi. – Nuovi criteri di valutazione del danno anatomo-funzionale ai fini dell'attribuzione della pensione di guerra (683).
- VALLETTA. – Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra con riassetto dell'indennità di assistenza e di superinvalidità (1098).
- VEGAS ed altri. – Interventi urgenti in favore dei grandi invalidi di guerra e dei loro superstiti (1153).
- BEDIN ed altri. – Interventi urgenti in favore dei grandi invalidi di guerra e dei loro superstiti (1361).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 18 novembre 1998, ore 15,15

Procedure informative

Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese, nella seduta del 5 novembre, dal Ministro della pubblica istruzione sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero.

Sui lavori della Commissione

Seguito dell'esame della proposta di indagine conoscitiva sui modelli organizzativi per la tutela del patrimonio culturale.

In sede deliberante

I. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Nuove disposizioni per favorire la riapertura di immobili adibiti a teatro e per attività culturali (3564) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- BUCCIERO. – Intervento straordinario in favore delle attività di recupero del teatro Petruzzelli di Bari (3589).

II. Discussione dei disegni di legge:

- Disposizioni riguardanti il settore universitario e della ricerca scientifica, nonché il servizio di mensa nelle scuole (2287-bis-B) *(Risultante dallo stralcio deliberato dal Senato degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e degli articoli 2, 3 e 9 del disegno di legge d'iniziativa governativa. Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*.
- Deputati APREA ed altri. – Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate (3486) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

III. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni per l'esercizio dell'attività archeologica subacquea (3141) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Benedetto Valentini e Gramazio; De Murtas ed altri; Gramazio e di un disegno di legge d'iniziativa governativa)*.
- e della petizione n. 409 ad esso attinente

IV. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- TERRACINI. – Contributo straordinario in favore dell'Ente autonomo del teatro comunale dell'Opera di Genova (234).
- ROGNONI ed altri. – Interventi a sostegno dell'attività del teatro «Carlo Felice» di Genova e dell'Accademia nazionale Santa Cecilia di Roma (3136).

V. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MANZI ed altri. – Provvidenze a favore dell'Istituto nazionale per la storia del Movimento di Liberazione (3007).

- ROGNONI ed altri. – Provvidenze a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (3191).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati (2881) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sbarbati; Sbarbati ed altri; Rodeghiero ed altri; Burani Procaccini; Napoli*).
- MANIERI ed altri. – Delega al Governo per la riforma delle accademie di belle arti (132).
- MARCHETTI ed altri. – Delega al Governo per la riforma delle Accademie di belle arti e la loro trasformazione in Istituti superiori delle arti visive (179).
- COSTA ed altri. – Riforma delle accademie di belle arti e degli altri istituti artistici superiori (1116).
- NAPOLI Bruno. – Nuove norme riguardanti la disciplina dell'insegnamento di educazione musicale nelle scuole di ogni ordine e grado (1437).
- SERVELLO ed altri. – Riforma dei conservatori di musica e riordino degli studi musicali (2265).
- SERENA. – Delega al Governo per la riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia di danza, dell'Accademia di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche e dei Conservatori di musica (2315).
- e della petizione n. 129 e del voto regionale n. 153 ad essi attinenti.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione (3524) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BRIENZA ed altri. – Norme per l'innalzamento dell'obbligo di istruzione e formazione (3441).
- ASCIUTTI ed altri. – Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione scolastica o professionale (3474).

In sede redigente

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- PAGANO ed altri. – Disposizioni sui ricercatori universitari (3399).
- MANIS ed altri. – Introduzione di norme per la modifica dello stato giuridico dei ricercatori e dei professori universitari (3477).
- BEVILACQUA ed altri. – Norme per la modifica dello stato giuridico dei ricercatori (3554).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- FASSONE ed altri. – Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura e norme in materia di tirocinio (3079).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 18 novembre 1998, ore 15

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di operazioni portuali e di fornitura del lavoro portuale temporaneo (3409).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Realizzazione di un nuovo sistema globale di comunicazione per la ricerca, il soccorso ed il salvataggio della vita umana in mare (Convenzione SOLAS del 1974) (766).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e per interventi in materia di opere a carattere ambientale (3455) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- DI ORIO ed altri. – Modifiche alla legge 24 dicembre 1993, n. 560, concernente norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (261).
 - CARCARINO ed altri. – Legge quadro per l'edilizia residenziale pubblica (540).
 - MACERATINI ed altri. – Modifiche alla legge 24 dicembre 1993, n. 560 (796).
 - SPECCHIA. – Norme in materia di cessione in proprietà degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (1251).
 - NOVI. – Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (1479).
 - VERALDI. – Nuovo termine di durata del divieto di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (1959).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Mercoledì 18 novembre 1998, ore 15

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico (3571) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- CUSIMANO ed altri. – Misure per la incentivazione e la valorizzazione della imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura (849).
- BETTAMIO. – Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura (1549).
- BUCCI ed altri. – Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura (2065).
- NAPOLI Roberto ed altri. – Norme per la diffusione e valorizzazione della imprenditoria giovanile in agricoltura (2924).
- Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura (3573) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Peretti;*

Burani Procaccini; Scarpa Bonazza Buora ed altri; Poli Bortone ed altri; Pecoraro Scanio; Rava ed altri; Grillo).

- BONATESTA. – Misure a favore della imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura (3618).

III. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme per la tutela dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (3522) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati de Ghislanzoni Cardoli ed altri; Pecoraro Scanio).*

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (3529) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari ed altri; Tattarini ed altri; Peretti; Pecoraro Scanio).*

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 18 novembre 1998, ore 15,30

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- DE CAROLIS ed altri. – Legge quadro per l'artigianato (3194).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Trasformazione dell'Ente nazionale per il turismo (ENIT) in società per azioni (377-391-435-1112-1655-1882-1973-2090-2143-2198 e 2932-bis) *(Risultante dallo stralcio – deliberato dall'Assemblea il 17 giugno 1998 – dell'articolo 5 e del comma 3 dell'articolo 11 del testo proposto dalla 10^a Commissione permanente per i disegni di legge Pappalardo ed altri; Micele ed altri; Wilde e Ceccato; Costa ed altri; Gambini ed altri; Polidoro ed altri; De Luca Athos; Demasi ed altri; Lauro ed altri; Turini ed altri e del Consiglio regionale del Veneto).*

III. Seguito dell'esame congiunto della proposta di inchiesta parlamentare e del disegno di legge:

- WILDE ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle responsabilità della crisi e della liquidazione dell'EFIM e delle società da esso controllate (*Doc. XXII, n. 32*).
- Deputati RUBINO Alessandro e DEODATO. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività del gruppo EFIM nonché sulle modalità della sua liquidazione (2459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Procedure informative

- I. Indagine conoscitiva sulle imprese multinazionali con sede in Italia: seguito dell'esame del documento conclusivo.
- II. Seguito dell'indagine conoscitiva sulle strategie industriali della Fiat Auto: audizione dei rappresentanti sindacali della FIOM, FIM e UILM.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 18 novembre 1998, ore 15

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme per il diritto al lavoro dei disabili (104-156-1070-1164-2177-2363-B) (*Approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Daniele Galdi ed altri; Mazzuca Poggiolini ed altri; Camo ed altri; Mulas ed altri; Serena; Serena e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MURINEDDU ed altri – Nuove disposizioni in materia di prestazioni economiche di malattia a favore delle persone addette ai servizi domestici e familiari e deducibilità ai fini dell'IRPEF delle retribuzioni loro corrisposte (2966).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVATO ed altri. – Modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto (195).
- CURTO. – Norme in materia previdenziale per i lavoratori soggetti a rischio per la salute derivante dall'esposizione all'amianto (2873).
- PELELLA ed altri. – Nuove norme in materia previdenziale per i lavoratori soggetti al rischio per la salute derivante dall'esposizione all'amianto (3100).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CORTIANA ed altri. – Norme per la promozione e l'incentivazione del telelavoro (2305).
- MANZI ed altri. – Norme per la disciplina, la tutela e lo sviluppo del telelavoro (3123).
- MULAS ed altri. – Norme sul telelavoro e il suo sviluppo (3189).
- MELE ed altri. – Norme per lo sviluppo del telelavoro (3489).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 18 novembre 1998, ore 15

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze (3543) *(Risultante dallo stralcio degli articoli 2 e 3, comma 2, del disegno di legge n. 2756) (Approvato dalla Camera dei deputati).*

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CORTIANA ed altri. – Norme per la lotta contro il *doping* e per la tutela sanitaria delle attività sportive (1637).
- LAVAGNINI ed altri. – Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il *doping* (1660).
- SERVELLO ed altri. – Nuove norme per la tutela sanitaria delle attività sportive ed il perseguimento di interventi farmacologici ed esogeni non giustificati da necessità terapeutiche (*doping*) (1714).

- DE ANNA ed altri. – La tutela sanitaria delle attività sportive e la lotta al *doping* (1945).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Disposizioni per fronteggiare parzialmente le maggiori occorrenze finanziarie del Servizio sanitario nazionale relative agli anni pregressi (3626).
- Disposizioni per la realizzazione di strutture sanitarie innovative e per l'introduzione della tessera sanitaria (3627).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- AGOSTINI ed altri. – Erogabilità a carico del Servizio sanitario nazionale dei farmaci di classe c) a favore dei titolari di pensione di guerra diretta (2000).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MAZZUCA POGGIOLINI ed altri. – Istituzione delle unità operative di cure continuative a servizio dei pazienti terminali (162).
- DI ORIO. – Norme per la promozione e l'istituzione dell'assistenza a domicilio per i pazienti in fase preterminale e terminale (1333).
- BRUNI ed altri. – Istituzione delle unità operative di terapia antalgica e cure palliative a servizio dei pazienti algici affetti da patologie tumorali e non (2838).
- TOMASSINI ed altri. – Cure palliative domiciliari integrate per pazienti terminali affetti da cancro (3292).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 18 novembre 1998, ore 15

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputato PROCACCI. – Finanziamento degli interventi in materia di animali di affezione e per la prevenzione del randagismo (3563) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Procedure informative

- I. Seguito delle comunicazioni del Ministro dell'ambiente sugli indirizzi programmatici del suo Dicastero.
 - II. Seguito dell'indagine conoscitiva sulla gestione dell'acquedotto pugliese: audizione di rappresentanti della Sogesid e della Feder-gas-acqua.
 - III. Interrogazione.
-

**COMMISSIONE SPECIALE
in materia d'infanzia**

Mercoledì 18 novembre 1998, ore 13,30

Procedure informative

Audizione del dottor Milanese, Tutore pubblico dei minori della Regione Friuli Venezia Giulia.

In sede referente

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
 - Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori (130-bis) *(Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea il 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 13 e dell'articolo 18 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Manieri ed altri).*
 - Nuova disciplina delle adozioni (160-bis) *(Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 39 e da 60 a 74 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mazzuca Poggiolini ed altri).*
 - Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori; norme per la campagna informativa per la promozione dell'affidamento dei minori (445-bis) *(Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 12 e da 22 a 24 del disegno di legge d'iniziativa delle senatrici Bruno Ganeri ed altre).*
 - Nuove disposizioni in materia di adozioni (1697-bis) *(Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998,*

degli articoli da 1 a 8 e da 18 a 20, dell'articolo 21 (eccetto il capoverso 8-quater del comma 1) e degli articoli 22 e 23 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Salvato ed altri).

- BUCCIERO e CARUSO Antonino. - Riforma dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione, con abolizione del limite massimo di età tra adottanti e adottando e definizione normativa della preferenza per l'indivisibilità dei fratelli adottandi (852).
- MAZZUCA POGGIOLINI. - Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, per l'introduzione dell'adozione integrativa (1895).
- CARUSO Antonino ed altri. - Modifica dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione dei minori (3128).
- SERENA. - Modifiche ed integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione (3228).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVATO e CAPALDI. - Compiti e funzioni dello psicologo per il sostegno alla formazione della personalità dei minori (2967).
- SCOPELLITI e PERA. - Norme per la prevenzione degli abusi sessuali sui minori (2888).
- FLORINO ed altri. - Istituzione di centri per la tutela dei minori presso i distretti scolastici (1829).
- DE LUCA Athos ed altri. - Norme sull'istituzione del ruolo di psicologo consulente degli istituti scolastici (3345).

III. Esame del disegno di legge:

- MAZZUCA POGGIOLINI. - Istituzione di un Fondo di sostegno all'industria dei cartoni animati per la televisione (2683).

GIUNTA **per gli affari delle Comunità europee**

Mercoledì 18 novembre 1998, ore 8,30

Osservazioni e proposte su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 3, del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 10 settembre 1991, n. 303, di attuazione della direttiva 86/653/CEE,

relativa al coordinamento dei diritti degli Stati membri concernenti gli agenti commerciali indipendenti (n. 356).

In sede consultiva

I. Esame dei disegni di legge:

- Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL e l'ENPALS, nonché disposizioni in materia previdenziale (3593).
- CALVI ed altri. – Introduzione di nuove disposizioni dopo l'articolo 445 del codice penale (3412).
- PAROLA ed altri. – Norme di delega per una strategia attiva di difesa dalle calamità naturali e assicurazione contro i rischi catastrofali (3326).
- SCOPELLITI ed altri. – Modifiche agli articoli 630 e 633 del codice di procedura penale in materia di revisione (3168-bis) *(Risultante dallo stralcio, deliberato dalla 2ª Commissione permanente, degli articoli 2 e 3 del disegno di legge d'iniziativa della senatrice Scopelliti ed altri)*.
- Norme per la tutela dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (3522) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati de Ghislanzoni Cardoli ed altri e Pecoraro Scanio)*.
- Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (3529) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari ed altri; Tattarini ed altri; Peretti; Pecoraro Scanio)*.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MONTELEONE. – Estensione dell'articolo 3 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, in materia di contributo in conto capitale alle imprese agricole colpite da piogge alluvionali eccezionali nella campagna agraria 1996 (1572).
- BETTAMIO ed altri. – Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale (3568).

In sede referente

Esame del seguente documento:

- Relazione sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e sul programma di attività presentato dalla Presidenza di tur-

no del Consiglio dei ministri dell'Unione europea (*Doc. LXXXVII*, n. 5).

Materie di competenza

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, della seguente materia:

- Legittimità democratica e riforma delle istituzioni dell'Unione europea.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Mercoledì 18 novembre 1998, ore 13

Comunicazioni del Presidente sul programma e sul calendario dei lavori.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- «Norme per la tutela dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità» (A.S. 3522) (*Approvato dalla XIII Commissione della Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati de Ghislanzoni Cardoli ed altri e Pecoraro Scanio*).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 18 novembre 1998, ore 13

Seguito dell'audizione del Direttore di RAI International.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite
ad esso connesse**

Mercoledì 18 novembre 1998, ore 13

Audizione del professor Franco Barberi, sottosegretario di Stato per il
coordinamento della protezione civile.
